

# Consiglio provinciale cronache 251

ANNO QUARANTA - NUMERO 1 - MARZO 2018

Periodico di documentazione e informazione sull'attività politico-legislativa del Consiglio della Provincia Autonoma di Trento - [www.consiglio.provincia.tn.it](http://www.consiglio.provincia.tn.it)

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% NE/TN - periodico mensile nr. 251 anno 2018 - Tassa Pagata/Taxe Perque/Economy/Compatto. Attenzione, in caso di mancato recapito inviare al CPO di Trento per la destinazione del mittente, che si impegna a corrispondere il diritto dovuto

## Ecco tutti i "piani" per il 2018 Punto per punto la manovra finanziaria della Provincia

La manovra finanziaria con il bilancio preventivo 2018 della Provincia Autonoma, la legge di stabilità provinciale e la cosiddetta legge collegata rappresentano un po' il libro maestro per un anno di azione amministrativa e di governo della nostra autonomia speciale. Il pacchetto di norme e di cifre è stato approvato dal Consiglio provinciale dopo sei giorni di aula, appena prima dello scorso Natale.

Nelle prime pagine di questa edizione forzosamente ritardata per via della par condicio elettorale, analizziamo dettagliatamente le moltissime decisioni assunte: le norme nelle più svariate materie di competenza provinciale, le poste di bilancio, le modifiche (anche in termini di stanziamenti) indotte dalle opposizioni con la loro battaglia, partita a suon di (15 mila) emendamenti. Trattandosi dell'ultimo bilancio di legislatura prima del voto di autunno, dalla discussione - e dalla relazione del presidente Ugo Rossi - sono emersi anche due punti di vista opposti sull'efficacia dell'azione di governo messa in campo dal centrosinistra autonomista in questi ultimi anni, segnati dalla grande crisi economica.

(alle pagg. da 2 a 8)



Approvata a dicembre traccia la rotta per l'ultimo tratto della XV legislatura ormai al termine

### GIOVANAZZI VICEPRESIDENTE



L'assetto del Consiglio provinciale - mentre la XV legislatura va verso la sua conclusione - registra alcune novità di rilievo.

Il consigliere Walter Viola ha lasciato Progetto Trentino e il fronte di opposizione, transitando nel gruppo consiliare del Patt. Alle sue conseguenti dimissioni dalla Vicepresidenza dell'assemblea legislativa è seguita in aula la nomina di un altro consigliere di minoranza, Nerio Giovanazzi (sopra, con tutto l'Ufficio di Presidenza). A inizio 2018 Manuela Bottamedi ha invece comunicato il suo passaggio dal Gruppo Misto a quello di Forza Italia, di cui diventa anche capogruppo.

(a pag. 12)

**Un impulso  
per gli orti  
didattici  
e per i masi**

A PAG. 9



**Riforma del welfare  
e doppia preferenza  
di genere**

Ecco le due leggi approvate dal Consiglio

A PAGG. 10-11 E 18-19

### IL PUNTO

## Rieccoci, dopo il periodo della "par condicio"

Questo primo numero 2018 del nostro periodico consiliare vi arriva tra le mani con notevole ritardo rispetto a molte delle attività istituzionali di cui riferisce. Si tratta di uno spostamento nel tempo - da gennaio ad oggi - imposto di fatto dalla normativa nazionale che regola la par condicio nei periodi di campagna elettorale. Con la convocazione dei comizi elettorali da parte del presidente della Repubblica, nelle ultime ore del 2017, è scattato appunto il regime di legge valido sia per l'emittenza radiotelevisiva, sia per tutte le forme di comunicazione istituzionale pubblica. Fino al voto delle politiche è stato dunque vietato informare i cittadini citando gli esponenti politici e riferendo del dibattito e dell'azione consiliare.

Ora la lunga corsa verso il nuovo Parlamento si è conclusa e diamo anche brevemente conto degli esiti a pagina 19, mentre il presidente Mattarella prende in mano ora la complessa questione della formazione di un nuovo Governo per il Paese.

Rimosso l'ostacolo della par condicio (prima di quella che precederà il voto provinciale d'autunno), ecco dunque - anche per l'archivio storico - il resoconto che ci era rimasto.. nella penna. (l.z.)

Elezioni politiche: Lega 1° partito, avanzano i 5 Stelle, sconfitta del centrosinistra autonomista

## I collegi trentini al centrodestra



La Lega - Salvini premier è il primo partito in Trentino. E anche il Movimento 5 Stelle cresce fino a superare il Partito Democratico. È il verdetto politico uscito dalle urne di domenica 4 marzo, quando gli italiani sono stati chiamati a rinnovare il Parlamento, cinque anni e tre governi dopo. Nei collegi uninominali di Trento, di Rovereto-Riva-Tione e di Pergine Valsugana il centrodestra fa cappotto. Elette ben 4 donne su 6 seggi disponibili. Maurizio Fugatti batte Lorenzo Dellai e Riccardo Fraccaro a Pergine e torna alla Camera. Lascierà il posto in Consiglio provinciale al primo dei non eletti della Lega Nord Trentino nel 2013: Alessandro Savoio. Nella nostra Regione altri 5 deputati e 1 senatore vengono eletti in base al calcolo proporzionale dei voti su base regionale. Il Governo è ora nelle mani del presidente Mattarella: nessuna coalizione ha la maggioranza nelle due Camere.

(a pag. 19)

## Il 2018 dell'assemblea legislativa: i costi scendono di 650 mila euro

I costi dell'assemblea legislativa provinciale sono ripianati interamente ogni anno dalla Provincia Autonoma. Il bilancio preventivo 2018-2020 dell'ente consiliare, approvato dall'Ufficio di Presidenza e dalla Conferenza dei capigruppo, è stato votato favorevolmente dall'aula, con il solo voto contrario di Claudio Cia e l'astensione dei consiglieri Bezzi, Bottamedi e Fugatti. Il documento contabile pareggia a 11.646.755 euro, escluse le partite di giro. Il presidente Dorigatti ha evidenziato che si registra una riduzione di 650.238,43 euro del budget, pari a -5,28% rispetto al bilancio assestato 2017. Anche questo bilancio di previsione, ha spiegato, risponde ai criteri di rigore e sobrietà adottati negli ultimi anni.

(a pag. 17)



**Il giornale  
consiliare  
compie  
40 anni!**

A PAG. 31



## Oltre 15 mila emendamenti e 6 giorni in aula, poi l'approvazione

La manovra finanziaria di fine anno è un passaggio decisivo per la programmazione dell'attività di governo della Provincia. I tre testi di legge che tracciano il preventivo 2018 - e quindi indicano la strada per l'ultimo tratto di questa XV legislatura provinciale - sono stati approvati prima di Natale dal Consiglio provinciale. Dopo sei giorni fitti di lavori, il voto finale sulla legge di stabilità, sulla cosiddetta collegata e sul documento di bilancio ha decretato 22 sì e i no di tutte le opposizioni. Per arrivarci, è stato necessario superare lo scoglio di un numero senza precedenti di emendamenti ostruzionistici, ben 15.809. A presentarne il maggior numero, circa 3.000 a testa, sono stati Borga (Civica Trentina) e Degasperì (5 stelle). Circa 2.000 invece quelli firmati insieme da Fugatti (Lega), Cia (Misto) e Bezzi (Forza Italia), poi sul tavolo sono arrivati i 1.800 di Fasanelli (Misto), un migliaio ciascuno di Kaswalder (Misto), Civettini (Civica) e Giovanazzi (Amministrare il Trentino), solo 15 di Bottamedi (Misto). Una cinquantina invece gli emendamenti di merito dei consiglieri di maggioranza.

Su questa mole di proposte si è aperto il confronto col presidente Ugo Rossi, che ha infine sortito l'accordo con ciascun gruppo consiliare: ritiro quindi degli emendamenti ostruzionistici e approvazione in aula di alcune modifiche al testo della Giunta. In questa serie di pagine pubblichiamo il quadro degli stanziamenti di bilancio "spostati" dai singoli consiglieri, per un valore complessivo di 45 milioni di euro (nel biennio), che vanno a impattare su un bilancio preventivo 2018 pari a 4 miliardi e 489 milioni di euro (1,1 miliardi per spese in conto capitale, di cui 720 milioni per nuovi investimenti, e 3,3 miliardi per la spesa corrente). Il presidente Rossi ha anche concordato durante i lavori consiliari di elevare da 20 a 40 i milioni di euro per sistemare le facciate e gli interni delle case nei centri storici. Nel paginone sulle norme della finanziaria diamo conto anche di molti degli emendamenti dei consiglieri, che hanno inciso sulle leggi di stabilità e collegata e quindi sugli impegni del governo provinciale.

Ecco in sintesi come si sono espressi i consiglieri in aula nella discussione sulla manovra di bilancio Pat per il 2018.

### LE OPPOSIZIONI

**Bezzi: si pensi a far tornare i giovani che se ne sono andati.** Occorre preoccuparsi di più dei giovani trentini che se ne vanno all'estero (i due terzi poi non tornano). Bravo l'assessore Carlo Daldoss che mette in campo aiuti ai giovani per l'acquisto della prima casa, ma non basta. C'è la marginalità per droga e ci sono i giovani della formazione professionale spesso ai margini della società. Mondì da recuperare. Il consigliere ha lamentato che è stata respinta la proposta di finanziare 300 metri di strada da mettere in sicurezza in valle di Sole tra Piano di Commezadura e Mezzana.

**Bottamedi: solo 15 emendamenti per essere costruttiva.** Bisogna ricompattare la comunità sempre più lontana dalla politica, dare fiducia alle possibilità che essa può ancora esprimere. Per essere costruttiva ho presentato solo 15 emendamenti di merito e 3 ordini del giorno, cercando di apportare delle migliorie alla manovra.

**Fasanelli: ultima manovra senza visione e fatta per spot.** Il 37,2% delle famiglie, se capitate un imprevisto, oggi non saprebbe come affrontare la spesa. I cittadini faticano e la politica provinciale procede per spot, senza visione, deludente, come questa ultima manovra di bilancio. Si è fatto poco su tutti i fronti e questa finanziaria è una mera gestione amministrativa. Poco ci si è impegnati per l'edilizia, i Comuni sono scontenti e disorientati per una politica troppo accentratrice. Si assegnano contributi a pioggia senza premiare i virtuosi. Apprezzabile l'investimento sulla ferrovia e positivo l'avvio della galleria Loppio-Busa, ma per non turbare il Pd non si può ancora sciogliere il nodo Valdstastico.

**Fugatti: spesa corrente mai così in crescita come nel 2018 e 2019.** Il contesto economico lasciato al Trentino dalla Giunta Rossi non è positivo. Nella legislatura precedente, guidata da Lorenzo Dellai, il Pil procapite del Trentino calò del 9%, molto più che nel resto d'Italia. Ma i dati 2016 mostrano ora un tasso di disoccupazione del 6,8%, come in Veneto e nel Nordest, mentre a Bolzano è del 3,7%. Male vanno anche le esportazioni, con il Trentino al peggior tasso in Italia (-1,5%) e male la disoccupazione giovanile: 24,2% rispetto al 18,8% del Veneto e al 20,4 del Nord est. La spesa corrente della P.a.t. appare poi nel 2017 e 2018 alta come non mai (+ 130 milioni nel 2018). Il problema dei giovani diplomati e laureati che se vanno dal Trentino: il consigliere con Bezzi ha promosso l'emendamento che attiva risorse per incentivarne il rientro.

**Degasperì: troppa propaganda e abbondano i dati negativi.** Se c'è ripresa economica, gran parte del merito va alla crescita dell'area

euro (Germania e Francia), degli Usa e alla maggiore flessibilità concessa dall'Ue. Grave nella finanziaria è il +184 milioni di euro di spesa corrente Pat nel 2018. Non si può dire che questo avvenga perché le entrate crescono, perché allora avrebbe dovuto crescere anche la spesa per investimenti, il cui trend fino al 2020 è previsto invece in costante calo. Vi sono altri più che mancano nella relazione del presidente Rossi: ad esempio la popolazione a rischio povertà passata dall'8 al 16% tra il 2008 e il 2016. Il Trentino non può quindi essere dipinto, come ha fatto Rossi, come una sorta di Eldorado. Anche perché il tasso di disoccupazione è raddoppiato tra il 2008 e il 2016. Sanità: il polo sanitario trentino ritarda, il progetto del Not è sconosciuto e le modalità di finanziamento cambiano da un anno all'altro. Anche delle tanto sbandierate aggregazioni funzionali territoriali per la medicina, solo una è stata realizzata.

I trentini iscritti alla loro università calano del 24%. Infine il credito. Il sistema bancario del credito trentino: entro maggio bisognerà decidere l'adesione al gruppo cooperativo, il rischio è di finire sotto la vigilanza non della Banca d'Italia ma della Banca centrale europea, che chiederà alle piccole banche trentine di patrimonializzarsi, chiudendo gli occhi sulle speculazioni (derivati e altri titoli-carta straccia). Le banche trentine avranno meno soldi per finanziare imprese e famiglie. Inoltre la Provincia sbaglia a voler vendere Mediocredito, unica struttura che affida ad ingegneri la verifica dei business-plan delle imprese. Politiche fiscali: l'Ires cresce di 46 milioni di euro, l'Irap di 5 milioni, l'imposta sul gioco di 18 milioni. Il consigliere ha spazato - con giudizi severi - anche sui temi della sicurezza urbana, del mancato piano di riordino delle società partecipate Pat e della formazione professionale (arriva il concorso per stabilizzare i docenti precari dei due istituti provinciali, ma viene aperto alla partecipazione dei docenti di tutto il sistema scolastico).

**Civettini: manca un programma per rinforzare il sistema sociale.** In questa finanziaria manca un "approccio programmatico positivo" al complessivo tema dello stato sociale. Non si dice come si affronterà ad esempio la crescita delle richieste di lavoro nel Progettone. Occorre invece un grande "patto sociale" che dia dignità a tutte le famiglie, partendo da misure coraggiose come il blocco degli sfratti Itea per tutti i nuclei in difficoltà. Sui temi caldi come la sanità, il lavoro, lo sviluppo, il patto sociale, in questa manovra mancano del tutto gli obiettivi, mancano i progetti chiari e non s'intravede alcun percorso.

**Borga: l'edilizia soffre e le opere pubbliche non partono.** Su questa amministrazione io ho un giudizio negativo, ma non quanto quello di alcuni di voi consiglieri di maggioranza. La realtà è che 4 anni

# Gli opposti giudizi sui ci



Lo sforzo più grande è rivolto alla ripresa dell'occupazione. In basso, si confrontano i consiglieri Degasperì (5 Stelle) e Borga (Civica Trentina)

**Per il centrosinistra la crisi è stata lenita e si sta lavorando per ridurre le diseguaglianze. Il centrodestra è invece severo: cresce la povertà e il Trentino si sta avvicinando alla media italiana**

di difficoltà economica hanno smascherato i limiti della vostra azione di governo. Guardiamo alle vostre leggi. Sulla scuola ("infiniti problemi, primo tra tutti il fallimento del progetto trilinguismo"), sulle attività culturali ("cosa è rimasto del progetto iniziale, a parte l'impianto dirigista?"), sulle cave ("a mesi dall'approvazione è tutto ancora fermo in attesa del regolamento"), sul welfare anziani ("solo sotto la minaccia dell'ostruzionismo delle minoranze è stato accantonato il progetto accentratore, e la riforma rimane comunque dirigista"), sull'imposta

di soggiorno ("una tassa in più fatta passare per una grande riforma"), sul marchio qualità Trentino ("che ne è delle centinaia di milioni di euro spesi?"), sul processo di efficientamento del sistema Pat ("l'unica misura attuata è la mancata sostituzione di dipendenti andati a riposo"), sulla ricerca ("c'è un consorzio per cui si spendono 200 milioni all'anno, ma non si vedono risultati"), su protonterapia ("un'opera sovrastimata per le esigenze del Trentino"). Guardiamo ai dati economici. È vero, migliora il Pil, ma nel 2014 eravamo 5 punti sopra la media italiana e ora siamo a 0,1/0,2 punti. Sulle opere pubbliche c'è un atteggiamento irresponsabile di questa amministrazione, che attribuisce i ritardi a colpe dei Comuni, alle leggi, ai giudici, ai tecnici. Vogliamo parlare dei tempi biblici della Loppio Busa? In positivo Borga ha proposto di eliminare la riduzione sull'addizionale Irpef per i redditi inferiori ai 20.000 euro lordi all'anno, che vale la cifra ridicola di due caffè all'anno. Si sarebbe così potuto assegnare 2 milioni di euro annui per l'azione sociale 19, poi 4 milioni in più per l'assegno unico alle famiglie. Infine, 3 milioni di euro annui per lo Spazio Argento e 400.000 euro per le associazioni sportive che sostengono i settori

**Tutta l'opposizione lamenta l'eccessiva disoccupazione e il disagio giovanile mentre le forze al governo provinciale sottolineano che il Trentino fa parte dell'Europa con l'economia e la società più forti**

giovanili. Sul tema del fondo per migliorare le facciate degli edifici, Borga ha proposto di estenderlo a tutte le migliori di carattere energetico nelle case, aumentandone così l'appetibilità.

**Cia: povertà crescente e sanità buona per chi paga.** Dalla relazione del presidente Rossi non emerge la povertà che pure si registra anche in Trentino, dove ben 30.000 persone nel 2017 risultano vivere con meno di 500 euro al mese, dove 13.645 famiglie sono indebitate per 271 milioni di euro, dove c'è stato un incremento del 20% di interventi chiesti da famiglie povere per pagare bollette e affitti, dove si sono registrati 1.828 procedimenti di revoca per morosità, ed erano solo 1207 nel 2015. "Tutti dati che rivelano un quadro allarmante, altro che ripresa", ha commentato Cia. Per la sanità suggerirei all'assessore Zeni di farsi un giro da cittadino tra i cittadini e verificare personalmente le difficoltà che si riscontrano (nelle prenotazioni, nelle interminabili liste di attesa e nelle incredibili differenze tra visite a pagamento e visite tramite Cup; nelle stanze promiscue che ci sono negli ospedali). Il consigliere ha criticato il fatto che

si preveda non solo un contributo all'associazione Trentini nel Mondo, ma anche all'Unione delle famiglie trentine all'estero, realtà a cui vertici - ha detto - sono riconducibili al Patt. Cia ha poi detto dei propri emendamenti in materia di scuola, "che puntano a rimediare a un danno provocato con concorsi molto discutibili a una categoria di docenti. Chiedo l'inclusione nelle graduatorie provinciali trentine (GPT 4° fascia degli abilitati PAS e TFA) dei docenti già abilitati e di riserva dei concorsi, ma solo se hanno maturato anni di insegnamento in provincia di Trento. Per il concorso riservato a insegnanti di religione cattolica, chiedo che gli anni di servizio necessari siano stati effettuati in Provincia di Trento. Inoltre chiedo un importante ampliamento delle risorse relative all'organico di sostegno, nonché un maggiore aiuto agli studenti in grave difficoltà".

**Kaswalder: col centrosinistra la società ha fatto passi indietro.** Votiamo un bilancio "appiattito sull'ordinaria amministrazione", presentato da un presidente Rossi con le sue "modalità spicce e da accentratore, che non lasciano spazio all'espressione personale". Otto anni di governo centrosinistra-Patt hanno sortito poco e nulla sul piano economico, mentre si avvertono una diffusa percezione di insicurezza, una povertà crescente, una serie di temi cruciali irrisolti, il senso di precarietà vissuto dai lavoratori trentini, i conti in rosso di tre Casse Rurali su quattro, il fatto che i trentini non si sentono più sicuri a casa loro, il fatto che la famiglia tradizionale non è più il fulcro di questa società, il modo non premiante in cui vengono gestiti gli appalti pubblici, la chiusura delle guardie mediche e dei punti nascita, la cessione del 40% di Dolomiti Energia, l'ingarbugliata modalità delle gestioni associate. Il consigliere ha sorriso sul contributo di 520.000 euro dato dalla



I consiglieri di minoranza Civettini e Borga di Civica Trentina

COMPOSIZIONE DEL BILANCIO 2018



MISSIONE	2018	2018 con spese anticipate sul 2017	rapporto composizione	+ o - rispetto anno precedente
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	446.788,5	458.788,5	8,5%	1.636,24
4 Istruzione e diritto allo studio	865.853,9	870.853,9	16,2%	7.825,0
5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	70.363,4	70.363,4	1,3%	6.669,6
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	14.733,0	14.733,0	0,3%	6.179,0
7 Turismo	42.744,4	60.744,4	1,1%	19.952,0
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	70.273,3	70.273,3	1,3%	16.864,8
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	90.948,1	90.948,1	1,7%	30.832,7
10 Trasporti e diritto alla mobilità	168.213,5	168.213,5	3,1%	- 56.423,1
11 Soccorso civile	3.4725,9	3.4725,9	0,6%	- 6.080,0
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	276.209,0	276.209,0	5,1%	51.464,4
13 Tutela della salute	1.215.767,8	1.215.767,8	22,6%	20.929,9
14 Sviluppo economico e competitività	271.403,3	344.203,3	6,4%	53.519,7
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	85.548,2	85.548,2	1,6%	829,8
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	48.997,7	48.997,7	0,9%	- 8.598,0
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	910.662,8	933.662,8	17,3%	25.938,3
19 Relazioni internazionali	14.296,3	14.296,3	0,3%	2.625,6
20 Fondi e accantonamenti	309.019,0	309.019,0	5,7%	- 56.815,5
60 Anticipazioni finanziarie	250,0	250,0	0,0%	200,0
99 Servizi per conto terzi	322.000,0	322.000,0	6,0%	- 25.335,0
<b>TOTALE MISSIONI</b>	<b>5.258.797,9</b>	<b>5.389.597,9</b>	<b>100%</b>	<b>92.215,4</b>

**Note:**  
- i dati si riferiscono agli stanziamenti liberi e quindi non comprensivi del fondo pluriennale vincolato (anni precedenti) e non comprendono il risultato d'amministrazione;  
- le spese del personale sono tutte ricomprese nella missione 1

# nque anni di legislatura

P.a.t. a una start up "che studierà la velocità delle palle da tennis". E ha fatto un appello poi sul tema delle concessioni idroelettriche: si torni a beneficiare i Comuni dei relativi utili, basta con l'impostazione che ingrassa le s.p.a. e taglia fuori i municipi e le comunità.

**Giovanazzi: sul tema poste surclassati da Bolzano.**

Autore di 1500 emendamenti, il consigliere ha giudicato che il bilancio manca di organicità e il governo manca di progetti forti, prova ne sia la differenza rispetto a Bolzano nel gestire la questione del servizio postale carente.

**Simoni: il Trentino è montagna e la manovra le dedica poco.**

Ha riconosciuto il lavoro che sta dietro la manovra, spiegando però di non poter dimenticare l'emergenza in cui una parte del Trentino tuttora vive ("15.000 disoccupati in questa micro realtà è un dato inaccettabile e la nostra debolezza è che non siamo più capaci di esprimere occupazione qualificata"). Il ruolo della politica è quello di stimolo, controllo, verifica in funzione delle esigenze rappresentate dal territorio: "non trovo nulla di questo in questa proposta di bilancio". "Noi di progetto Trentino non abbiamo presentato emendamenti, per dare un segnale positivo" - ha detto Simoni - "ma questa manovra non dà risposte e parla troppo poco di montagna, mentre la nostra è essenzialmente una cultura di montagna". I giovani sono sfiduciati e la nostra comunità sta perdendo per giunta il senso di appartenenza a questa terra autonomista.

**LA MAGGIORANZA**

**Passamani: il buon governo ha lenito la crisi economica.**

Usciamo da anni difficili, "rasserenati" però dall'accordo di garanzia siglato a Roma da Provincia e Stato, un'intesa finanziaria che ci ha permesso di immaginare un futuro e costruire una visione. Questa è una manovra complessa, ma propositiva, costruita grazie all'apporto di tutti. Gli indicatori stanno confermando la ripresa economica e c'è del buon governo in tutto questo, siamo tra le 50 migliori regioni europee. Positivi gli sgravi fiscali previsti su Iras e Imis per le imprese, positivo il finanziamento di opere pubbliche per un rilancio dell'edilizia.

**Ossanna: siamo tra chi sta meglio in Italia e in Europa.**

I dati parlano chiaro, si può guardare al futuro con positività ed ottimismo. Il consigliere ha sottolineato alcuni aspetti positivi dell'azione di governo recente: il patto di garanzia con lo Stato sulle risorse finanziarie, l'efficace rapporto di collaborazione instaurato con Bolzano, il rinnovo in vista della concessione A22 ("oppo-

**SOMME STANZIATE PER EFFETTO DI EMENDAMENTI DEI CONSIGLIERI PROVINCIALI**

CONSIGLIERE	IMPORTO	ANNO	MOTIVAZIONE
MAESTRI	150.000	2018	Cultura
CIVICO	100.000	2018	Cultura
DEGODENZ	1.000.000	2018	Impianti sportivi
BORGA	400.000	2018	Associazioni sportive
TUTTI	10.000.000 all'anno	2018-2019	Centri storici
DEGODENZ	500.000	2018	Ristrutturazione malghe caprine
GIOVANAZZI CIVETTINI	500.000	2018	Case di cura private
KASWALDER	200.000	2018	Interventi malghe
BEZZI	500.000	2018	Disagio sociale
DEGASPERI	200.000	2018	Parco agricolo Garda (100 mila) Rovereto/Riva (100 mila)
BOTTAMEDI	50.000	2018	Interconnessione radio tra polizie locali, numero 112 e VVFF.
FUGATTI	500.000 all'anno	2018-2021	Incentivi ai medici di base per la deroga alla sostituzione di pensionati
GIULIANI	100.000	2018	Distretti dell'economia solidale
CIVETTINI GIULIANI	100.000	2018	Brevetti derivanti da attività di ricerca
FUGATTI BEZZI	300.000	2018	Incentivi sperimentali per il rientro degli emigrati trentini all'estero da 10 anni
CIA	100.000	2018	Rimborso ai Comuni delle spese per indennizzi alla polizia locale in caso di incidenti di servizio
BORGA	1.500.000 circa	2018	Assunzioni in Azione 19 di persone in difficoltà

tunità particolarmente importante per i nostri territori"), le competenze arrivate da Roma sulle concessioni per le derivazioni idroelettriche, i fondi per la previdenza complementare parificati a quelli nazionali. La riforma urbanistica, la riforma degli appalti, la legge sulla cultura, la riforma del welfare-anziani, il piano di mobilità sostenibile, il turismo in forte crescita, l'aumento del tasso di occupazione: sono molti i traguardi raggiunti da questa maggioranza in questa legislatura. E questa manovra poggia su un trend di crescita che si assesterà tra 1,6 e 1,7%, con il Trentino tra le più ricche province d'Italia e al 50° posto in Europa. Da citare anche la riduzione Irap con l'aliquota più bassa d'Italia, l'agevolazione Imis per i piccoli capannoni artigianali, il sostegno al credito attraverso Confidi, l'accordo con il sistema bancario per indi-

viduare condizioni più favorevoli all'accesso al credito, gli interventi mirati al recupero dei centri storici, alla riqualificazione dell'agricoltura e del paesaggio, dei piccoli borghi, del turismo.

**Manica: si lavora per ridurre le troppe disuguaglianze.** Questa manovra finanziaria è l'ultima della legislatura e la prima di un periodo che si può definire, seppur cautamente, "post crisi". I dati otti-



I consiglieri di maggioranza Plotegher e Manica del Pd

mistici per i diversi settori economici farebbero pensare ad una crescita concreta e costante nel prossimo futuro. Questi dati che non sono frutto del caso, ma di politiche, scelte e azioni messe in campo dalla politica. Per questo va apprezzato il lavoro della Giunta, in particolare dell'assessore e vicepresidente Oli- vi. Tuttavia la crescita non è stata fin qui inclusiva, dato che al 20% dei meno abbienti va solo il 6% della crescita, un dato che aumenta il rischio di povertà e anche di un forte gap tra vecchie generazioni e giovani: l'ineguaglianza salariale si sta trasformando in ineguaglianza previdenziale, con accrescimento conseguente del rancore. Il Pd intende sostenere questa manovra proprio perché va nella direzione della riduzione delle disuguaglianze, della diffusione di strategiche misure di welfare ("le riassume tutte il nuovo assegno unico, una delle principali innovazioni del sistema trentino"), del potenziamento del credito d'imposta, della conoscenza ecc. Ci preoccupano i dati relativi agli iscritti all'università e alla migrazione all'estero di giovani. Positivo è il pacchetto di azioni per favorire il recupero del patrimonio edilizio esistente, la riqualificazione energetica, l'acquisto della prima casa per i giovani. Anche qui però è giusto aiutare di più chi ha meno. Crediamo nella qualificazione degli alloggi Itea anche tramite il recupero di immobili disponibili. Riteniamo importante favorire un sistema di ospitalità diffusa intercettando nuove forme turistiche. Ci saremmo aspettati apertura sulla proposta di riconversione turistica del Passo Rolle, rispetto al quale abbiamo perso un'occasione importante per immaginare fino in fondo un modello che potrà servire in futuro per rilanciare i territori meno vocati alla proposta sciistica: bene comunque l'aver inserito nella manovra il sostegno a progetti di possibile conversione territoriale. Quanto all'agricoltura, occorre un investimento il qualità, tenendo di vista l'orizzonte della sostenibilità. Il marketing deve essere sostenuto da politiche produttive coerenti, formazione, premialità per le aziende bio o in conversione, valorizzazione di biodistretti e oasi biologiche. Sulla promozione dello sport, Manica ha chiesto rapida attuazione della legge; ha richiamato poi la Giunta sulla riduzione delle disuguaglianze sociali nella sanità; ha chiesto investimenti per la conciliazione lavoro-famiglia e l'adozione in Giunta dei regolamenti attuativi delle leggi ancora non attive, non ultima quella sull'agricoltura sociale.

**Giuliani: la Loppio-Busa segnala di un governo che fa.**

Molte opere stanno muovendosi, in primis l'avvio della nuova arteria stradale Loppio-Busa. È tempo anche di mettere mano a nuovi sistemi di mobilità alternativa, che diano del Trentino l'immagine di un distretto ecologico. Bene la diminuzione delle tasse - che soffocano gli imprenditori - per chi opera nuove

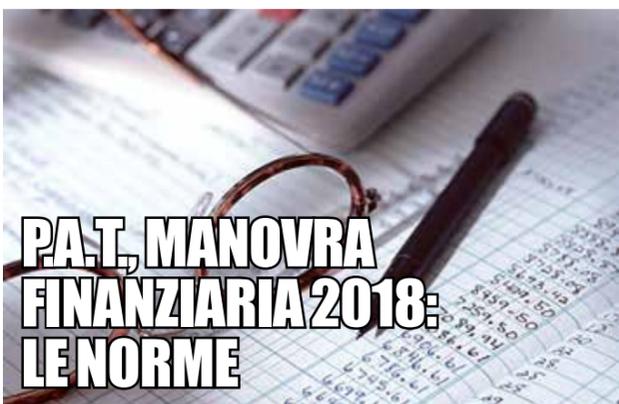
assunzioni o fa investimenti. Creare un sistema virtuoso che si alimenta da solo attraverso le tasse è la sfida che ci attende, con l'obiettivo della semplificazione burocratica e di una minor produzione di norme e regole. Abbiamo bisogno che il Trentino si apra al mondo, dobbiamo attivare la rete tra dimensione locale e scenari globali. Bene l'attenzione posta nella finanziaria anche verso temi come il bullismo e il cyberbullismo.

**Maestri: la riforma statutaria dipende dall'intesa con Bolzano.**

Ha sviluppato un ragionamento sulla prospettiva di riforma dello Statuto di autonomia. Aggiornare l'autonomia significa anche agire sull'articolazione istituzionale e in questo campo Maestri ha richiamato i lavori delle due Giunte di Trento e Bolzano, della Consulta e della Convenzione per lo Statuto. Come vogliamo accordarci con Bolzano sul tema della Regione? Questo è il vero tema della riforma statutaria e su questo piano il Presidente Rossi nella sua relazione di fine anno non manca di tracciare un'ipotesi di futuro. Altro tema, quello dei rapporti tra maggioranza e minoranza consiliare: quest'aula - ha detto Maestri - sembra dimenticare che il sistema maggioritario consegna alla maggioranza il diritto di governare e non consente di parlare di cogestione e di trattativa: credo quindi che qui dentro - bloccati dall'ostruzionismo e dalle migliaia di emendamenti - scontiamo un vulnus molto importante, perché abbiamo evitato di modificare un regolamento d'aula che non è adeguato alla necessità di decidere "in tempi ragionevoli". Non possiamo bloccare l'aula - ha poi aggiunto Maestri, subito duramente criticata da diverse voci del fronte di minoranza - con un ostruzionismo finalizzato a spostare soldi in bilancio per questione di visibilità elettorale.

**Detomas: bene la volontà del mondiale di sci in Fassa.**

Questa manovra di bilancio più delle altre caratterizza la coalizione al governo della Provincia. In questi anni di crisi il centrosinistra autonomista ha consentito alla comunità di pagare un prezzo un po' meno alto di territori anche vicini al nostro. La manovra 2018 punta molto sul welfare e sulla tutela delle persone più deboli e si preoccupa per un sistema di mobilità più sostenibile. Trovo positivo il sostegno ai campionati mondiali di sci alpino in valle di Fassa. Importante poi è la riforma costituzionale che è partita da un'istanza della Regione ed è stata di recente approvata dal Parlamento, con diverse nuove tutele per il mondo ladino e delle minoranze linguistiche altoatesine ma anche trentine. Un precedente, questo, che va soppesato anche in prospettiva della riforma complessiva dello Statuto. E che dice molto su quanto sia centrale la questione delle minoranze per la nostra autonomia.



“Vogliamo un 2018 caratterizzato dal segno più”

Il presidente della Provincia Rossi guarda con orgoglio al lavoro svolto in questa XV legislatura

# Ecco tutte le novità. L'ente

La manovra finanziaria della Provincia per il 2018 e per il triennio comporta - oltre agli stanziamenti di bilancio - anche una serie di nuove norme per il governo del Trentino. In queste due pagine ne diamo conto per quanto possibile, avvertendo che il testo iniziale della Giunta Rossi è stato modificato in molti punti per effetto delle proposte di singoli consiglieri e gruppi. Impossibile riferire qui ogni dettaglio degli emendamenti accolti. Ecco (qui e nella sintesi sotto) qualche cenno non esaustivo. Pietro De Godenz ha scritto tre emendamenti tecnici in tema di strutture ricettive turistiche, attesi dagli operatori del settore. Violetta Plotegher ha fatto passare diverse modifiche, concentrandosi sulla previdenza e sul benessere familiare. Due gli emendamenti a firma Borgonovo Re, che toccano questioni di carattere agronomico. Degasperi "porta a casa" tra l'altro un emendamento che apre alla promozione della cultura della partecipazione civica diffusa nei territori. È passato un emendamento di Kaswalder per dare spazio alle minoranze consiliari nei c.d.a. degli Istituti mocheno e cimbri. Civettini può rivendicare tra gli altri l'emendamento in base al quale la mancata vaccinazione dei figli non comporterà l'esclusione dai buoni di servizio (poi un altro che estende i prestiti P.a.t. per famiglie in difficoltà economica anche a separati o divorziati). Borgia ha ottenuto tra l'altro di permettere il transito con le motoslitte anche in zone vietate, solo ai fini dell'ottenimento del patentino per la guida di soggetti che collaborano con la protezione civile. Si poi alla proposta di Fasanelli, che riguarda l'affido gratuito di immobili pubblici a coop sociali ed enti senza scopo di lucro. Di Fugatti-Bezzica l'emendamento che autorizza Trentino Sviluppo a realizzare in toto il collegamento funiviario del Rolle. Fugatti è invece primo firmatario di un emendamento (con Bottamedi, Maestri e Degasperi) che riguarda graduatorie e concorsi dei docenti nelle scuole trentine.

## Ben 130,8 milioni già anticipati con una variazione del bilancio 2017

A fine novembre, la Giunta ha promosso anche una variazione del bilancio preventivo 2017 della P.a.t., per dare una destinazione nel 2018 a 130,8 milioni di euro di ulteriori risorse disponibili. L'aula ha approvato, con 18 sì e 13 no delle minoranze, il disegno di legge del presidente Ugo Rossi. In cassa sono emersi 70 milioni di euro derivanti da maggiori entrate tributarie e 54,6 milioni frutto di economie. Gli introiti derivano per 20 milioni dall'Ires, 16 milioni dalle accise sui prodotti energetici, 13 milioni da gettiti arretrati, 6 milioni dalla tassa automobilistica, 5 milioni dall'Iva all'importazione, 2 milioni dall'imposta di trascrizione. Le somme verranno subito impiegate (ma si tratta solo di anticipi al 2017 rispetto al 2018, senza concreti aumenti di budget per i destinatari): 12 milioni a Informatica Trentina, 23 ai Comuni, 18 a Trentino Marketing, 20 a Trentino Sviluppo, 8 alle Fondazioni Mach e Kessler, 5 all'Università, con benefici poi per industria, piccole e medie imprese e artigianato. Un emendamento ha introdotto anche uno stanziamento per polizze assicurative stipulate attraverso Codipra per l'agricoltura colpita dal maltempo. Simoni ha riconosciuto che si tratta in sostanza di non creare avanzi di bilancio a fine anno, non più consentiti dalla normativa sulla contabilità pubblica. Ha aggiunto però un'osservazione a proposito di accise sul carburante: il prezzo di benzina e gasolio è molto penalizzante nelle valli più periferiche. Il suggerimento alla Giunta è di tentare una trattativa con le compagnie, per far passare una tariffazione più equa. Giovanazzi ha osservato che 56 milioni non spesi possono essere il segnale di una non buona programmazione ed efficacia amministrativa. Kaswalder ha detto che 1 milione e mezzo di euro per ripristinare le guardie mediche si poteva trovare. Cia ha lamentato che ci sono diversi settori delicati in cui di fatto la Provincia nel 2017 ha speso meno di quanto promesso, vedi la scuola d'infanzia, il trasporto pubblico, gli interventi per la disabilità ed altri. Gli ha risposto Rossi, spiegando che le minori spese non sono risorse sottratte a un settore, ma stanziamenti che non c'è stato modo di impiegare nell'anno in corso. Fasanelli si è detto contrario a questa variazione di conti imponente, che anticipa in modo forte scelte sugli investimenti della Pat nel 2018. Borgia ha annunciato il no (come anche Degasperi), associandosi al giudizio negativo sull'operato amministrativo del governo provinciale. Per Giovanazzi l'intervento in aula di Rossi ha dato una connotazione politica a un documento che pareva di carattere strettamente tecnico finanziario. Civico ha affermato che se un dato politico c'è in questa variazione di bilancio, allora è quello della buona amministrazione che la Provincia mette in campo, per recuperare 126 milioni di euro al loro migliore utilizzo già nel 2017.

### LEGGE DI STABILITÀ

#### IMPOSTE E TRIBUTI

**Agevolazioni Irap per le imprese.**  
- Conferma della detrazione del 50% dei contributi versati al Fondo territoriale di solidarietà.

**Addizionale regionale Irpef.**  
- Conferma dell'esenzione totale per i redditi fino a 20 mila euro.

- La detrazione 2017 di 252 euro per ciascun figlio a carico, a beneficio dei soggetti con reddito fino a 55 mila euro, non viene rinnovata, ma il beneficio sarà garantito attraverso il nuovo "assegno unico per la famiglia".

**Imis, imposta immobiliare.**  
- Aliquota base a 0,79%.

- Aliquota agevolata dello 0,55% per gli opifici con rendita catastale sotto i 75 mila euro. 0,55% anche per fabbricati strumentali all'attività agricola fino a 25 mila euro di rendita (em. Tonina). Conferma degli sgravi per studi professionali, negozi, alberghi, piccoli insediamenti produttivi.

- Detrazioni anche per le cooperative di tipo B che si occupano di inserimento di soggetti con svantaggio sociale (em. Civico).

- Esenzione a favore di chi mette a disposizione immobili per organizzazioni di volontariato (em. Cia).

**Canone sugli spazi demaniali.**  
- Si allarga l'esenzione dal canone Cosap, che si paga per realizzare la rete di comunicazione elettronica pubblica.

#### PERSONALE SISTEMA P.A.T

- Sostituzione del personale in pensione dal 2018 al 2020. Si passa dalla copertura di 1 decimo a quella di 1 quinto del costo totale dei dipendenti cessati. Si crea

anche un margine per assunzioni ulteriori, necessarie a garantire i servizi essenziali.

- Fondo destinato alla **progressione economica e di carriera del personale pubblico provinciale.**

- Incentivi per il **pensionamento anticipato dei dipendenti pubblici più anziani**, con utilizzo dei risparmi per assumere giovani.

- **Stabilizzazione dei precari** nel sistema Provincia, negli enti locali e nelle Apsp. Si studierà un piano di assunzioni in pianta stabile. Intanto si autorizza la proroga dei contratti di lavoro flessibile.

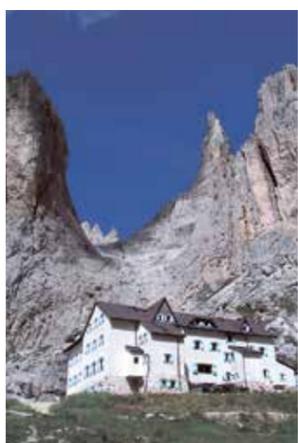
- Stanziamento di 4,8 milioni per il **contratto della scuola.**

#### WELFARE E FAMIGLIA

- Politiche sociali: gli enti locali possono dare contributi alle associazioni per attività di **promozione sociale degli associati.**

- **Prestiti sull'onore.** Questa forma di prestito a tasso zero alle famiglie in difficoltà viene soppressa, perché quasi mai utilizzato e inefficace.

- Possibilità per Itea di mettere a disposizione gratuita **immobili non**



### Importanti le misure inserite nelle due leggi (quella di stabilità e la "collegata") per effetto di emendamenti dei consiglieri ai testi della Giunta

a uso abitativo, per associazioni e istituzioni che svolgano attività sociale.

- Incentivi per il rientro di trentini emigrati all'estero (em. Fugatti).

#### CASA

- **Revoca dell'alloggio Itea per morosità.** Si elimina la sanzione dell'aumento del 30% sul canone.

- Rafforzamento dei contributi a fondo perduto per gli **aderenti a fondi pensione** titolari di mutuo per l'acquisto della prima casa.

- Conferma dell'azzeramento degli interessi sull'anticipo delle detrazioni fiscali.

- **Piano straordinario per i centri storici**, da 40 milioni di euro in due anni, con contributi ai privati che facciano migliorie edilizie nei centri storici e sulle facciate degli edifici o ristrutturazioni interne.

- Incentivazione all'**acquisto della prima casa**, sotto forma di garanzie per il mutuo che si stipulerà con la banca e di un contributo, legato però all'attivazione di un percorso di pensione complementare.

- Risorse per eliminare le **barriere architettoniche** e consentire la permanenza a casa delle persone anziane (em. Plotegher).

#### TAGLI ALLA SPESA

- Conferma del divieto per la P.a.t. di acquisto **immobili** e del limite di spesa per **arredi e auto.**

#### COMUNI E COMUNITÀ

**Personale degli enti locali.**  
- Sostituzione integrale dei dipendenti comunali andati in pensione nel 2017 (e immediata possibilità di coprire i vuoti con assunzioni a termine). Nelle Comunità il turn over sarà soggetto ad autorizzazione della Provincia.

- Sblocco delle assunzioni di custodi forestali.

**Processi partecipativi.**  
- L'Autorità per la partecipazione locale sarà garante dei processi attivati da Comuni, Comunità e Circoscrizioni per dare voce ai cittadini come da l.p. 3/2006.

#### Sicurezza urbana.

- Finanziamento di progetti dei Comuni. Assunzione di personale di polizia locale e rafforzamento della sua formazione. Possibilità per i Comuni di coprire le spese di iniziative private utili per la sicurezza e la fluidità del traffico.

**Divieto o limite al commercio itinerante.** I Comuni potranno di sporli per aree di interesse culturale o paesaggistico (em. Fugatti).

#### SCUOLA E SPORT

- Nuovo **concorso straordinario per soli titoli** per l'assunzione di docenti di scuola superiore, abilitati, con 3 anni di servizio e iscritti nelle graduatorie di istituto.

- Contributi a club ed enti sportivi per le **strutture sportive locali**: il contributo passa dal 70 al 75% della spesa.

- **Sistema duale (formazione in apprendistato).** Sostegno ai progetti delle scuole e alle imprese che ospitano studenti (2.000 euro a studente). Sostegno anche (em. Borgonovo Re) a progetti della "scuola della seconda occasione", per il sostegno e l'accompagnamento degli studenti più fragili.

- **Asili nido:** precedenza - a pari punteggio - per chi risiede da più tempo nel comune (em. Fugatti).

#### ECONOMIA E IMPRESE

- Contributi (al 20%) alle imprese che innovano e che fanno welfare aziendale reinvestendo i propri utili.

- Snellimento delle procedure per il trasferimento di aree industriali soggette a vincolo di destinazione.

- Ingresso nel Cda di Agenzia del lavoro da parte della Consigliera di parità uomo-donna.

#### AMBIENTE E MONTAGNA

- Possibilità per la Pat di finanziare la riconversione di zone con impianti sciistici verso **altre forme di offerta turistica** (3 milioni di stanziamento).

- Contributi alla decina di **rifugi trentini di alta montagna** senza teleferica, fino a 10 mila euro all'anno per ciascuno.

- Contributo una tantum al **Collegio delle guide alpine** e al **Collegio dei maestri di sci** per l'acquisto della sede comune.

- **Recupero del paesaggio rurale montano.** Oltre ai già programmati interventi della Pat (che riguardano 545 ettari di prati), ora si prevedono contributi ai privati.

- Parco dello Stelvio. Interventi di prevenzione dei danni provocati dalla **fauna selvatica.**

- **Emissioni inquinanti.** Assegnazione anche agli enti locali dei contributi per l'acquisto di veicoli a basso impatto, per il passaggio a carburanti più puliti, per impianti di ricarica del gas naturale e dei veicoli elettrici.

- Possibilità per Trentino Sviluppo spa di sostenere impianti a fune utili per esigenze di mobilità alternativa (em. Fugatti).

La relazione del presidente Ugo Rossi ha aperto come di rito la maratona consiliare sulla manovra finanziaria P.a.t. per il 2018. Ultima relazione della legislatura, occasione quindi per una corposa e orgogliosa sintesi del percorso compiuto dalla Giunta in questi quattro anni. Dopo aver citato i risultati e le novità più significative, prima tra tutte la sinergia forte con la Provincia di Bolzano, sul tema stretto del bilancio 2018 il presidente ha evidenziato come la manovra miri ad un Trentino "col segno più": "più Pil, più fiducia, più servizi, più occupazione, più qualità dell'ambiente, più investimenti per imprese, famiglie e cittadini".

La prima parola indicata da Rossi per riassumere le politiche di bilancio è "stabilità". Che riguarda, ha precisato, "i conti pubblici, grazie al lavoro di razionalizzazione della spesa fatto in questi anni, ai provvedimenti adottati e alla collaborazione con altri attori del sistema (autonomie locali in primis). Per il 2018 - ha proseguito il presidente - ci poniamo l'obiettivo di consolidare le scelte strategiche fatte in questa legislatura, destinando le risorse disponibili al rafforzamento e alla qualificazione delle politiche che puntano ad accelerare la ripresa economica in atto, facendo leva anche sulla qualità dell'ambiente e del territorio e salvaguardando gli elevati livelli di coesione sociale che caratterizzano

il Trentino". Su welfare e coesione sociale il presidente ha ricordato l'assegno unico provinciale che entrerà in vigore il 1° gennaio 2018, raggruppando tutti gli interventi economici di contrasto alla povertà e di sostegno alle famiglie. La Giunta punta, ha detto Rossi, ad un progressivo passaggio da un welfare redistributivo ad un welfare generativo, che punti sul lavoro e sulla capacità delle famiglie di uscire dalla loro condizione di bisogno.

In questa direzione va anche il piano "Risparmio casa" indirizzato alle giovani coppie che desiderano acquistare la loro prima abitazione con mutui a tassi agevolati.

Il presidente ha poi messo l'accento sulle misure adottate per governare il fenomeno delle nuove migrazioni, quindi ha parlato di scuola, alta formazione e ricerca. Sarà rafforzato il sistema della formazione duale, da strutturare come percorso di "vero apprendistato". Sono previsti incentivi per le imprese coinvolte e in più si favorirà la riorganizzazione dell'offerta scolastica con 11 specifici incentivi ai docenti che si renderanno disponibili. Anche il diritto allo studio potrà contare su risorse aggiuntive.

Altro tema, l'impegno anche finanziario messo in campo con questa manovra a favore dei giovani attraverso la scuola e le facilitazioni offerte

da Trentino Sviluppo, mirate al loro ingresso nel mondo del lavoro.

Altri capitoli importanti del bilancio provinciale indicati e illustrati, sono stati quelli finalizzati alla centralità del lavoro, alle politiche fiscali a sostegno dell'economia, alla tutela e al sostegno di paesaggio e agricoltura intesi come "valori aggiunti", alla promozione del turismo senza sacrificare il territorio. Le cifre contenute nel rapporto Istat/Ispat relativo al terzo trimestre 2017 confermano - ha detto Rossi - il consolidamento dell'occupazione. Le forze lavoro superano le 257mila unità, aumentando del 3,4%. Al contrario la disoccupazione scende nettamente. Riferendosi al complesso sistema degli incentivi Pat alle imprese, Rossi ha spiegato che nel 2018 si porrà mano a una revisione complessiva dei contributi concessi nella forma del credito d'imposta, che saranno attribuiti a quelle imprese che attiveranno comportamenti "virtuosi" nei propri processi di spesa, correlati alla patrimonializzazione aziendale.

Sul fronte delle agevolazioni fiscali, confermato l'impianto delle riduzioni IRAP (con l'aliquota base più bassa d'Italia e aliquota zero per le nuove imprese per i primi 5 anni), è prevista un'estensione delle agevolazioni IMIS (in aggiunta a quelle esistenti per commercio, alberghi, studi professio-

nali e piccoli opifici artigianali ed industriali) per ricomprendere di fatto tutte le tipologie di immobili produttivi utilizzati dalle imprese. Nel complesso lo stock di risorse pubbliche per agevolazioni fiscali supera i 210 milioni di euro.

Sul fronte culturale, la Finanziaria provinciale propone come novità la nascita dei "distretti culturali", previsti dalla nuova legge Mellarini. A loro il compito di integrare l'offerta di beni e servizi, promuovendo le opportune sinergie tra mondo imprenditoriale, operatori culturali e amministrazioni pubbliche.

Dopo aver passato in rassegna gli investimenti previsti per sport e grandi eventi, opere pubbliche, trasporti per rendere i Comuni "protagonisti" e la Provincia "più snella", Rossi ha concluso con una proiezione nel "futuro", prospettando "un Trentino senza periferie. Un Trentino coeso con valli, identità e campanili forti perché lavorano insieme, un Trentino che parla almeno tre lingue, dove sia normale istruirsi in scuole, università e centri di ricerca collegati con le imprese. Un Trentino pienamente inserito dentro uno Stato e un'Unione europea che sanno valorizzare differenze e minoranze e collaborazioni oltre i confini. Un Trentino possibile soprattutto grazie al senso di appartenenza e all'impegno di tutti."

# pubblico riapre ai giovani

## LEGGE COLLEGATA

### SOCIETÀ DELLA P.A.T.

- Disciplina delle **partecipazioni societarie degli enti strumentali della Provincia**: tutta quest'ampia area di soggetti in mano pubblica (musei, parchi, fondazioni) viene sottoposta alla normativa provinciale, con obbligo di comunicare alla P.a.t. le partecipazioni societarie detenute. Varranno anche il tetto ai compensi degli amministratori e il limite all'ampiezza dei c.d.a.

- Comitato tecnico-scientifico di **Trentino School of Management**: potranno farne parte anche dipendenti o consulenti dell'Università, finora esclusi.

### AMBIENTE E ACQUA

- **Vincoli idrogeologici**. Si semplificano i procedimenti autorizzativi, in particolare per i ripristini di prati e pascoli sotto i 5 mila mq.

- **Derivazioni di acque pubbliche**. Si sposta dal 2018 al 31.12.2021 la scadenza di alcune migliaia di titoli a derivare l'acqua dai corsi pubblici. La scadenza resta al 2018 per gli antichi diritti, per i corsi d'acqua in stato di qualità inferiore a buono e per i rinnovi assoggettati a valutazione d'impatto ambientale o di incidenza (V.inca).

- **Centrali idroelettriche**. Passa da 3 anni a 6 mesi l'anticipo, rispetto alla scadenza di grandi derivazioni a scopo idroelettrico, entro il quale la P.a.t. può decidere di acquistare i "beni asciutti" delle centrali (edifici, turbine...). La Provincia guadagna tempo mentre si attende il decreto attuativo della normativa statale che disciplinerà le gare di rinnovo delle concessioni in essere.

- **Valutazione dell'impatto ambientale delle opere (V.i.a.)**. Si aggiorna la normativa provinciale del 2013, alla luce delle ultime direttive europee. Si dovrà valutare anche l'impatto sulla biodiversità e la vulnerabilità del progetto a rischi di gravi incidenti e/o calamità. Si aggiorna la disciplina dello S.i.a. (studio di impatto ambientale), necessario per avviare la V.i.a. Si resiste anche al decreto legislativo con cui lo Stato nel giugno 2017 ha tolto alle Regioni la competenza su molte procedure di V.i.a. (la P.a.t. ha posto la questione di legittimità costituzionale).

- **Utilizzazione in agricoltura de-**



**gli effluenti di allevamento del bestiame, di acque reflue e del digestato**. Si rinvia a una delibera di Giunta il sostanziale recepimento del decreto ministeriale febbraio 2016 in materia.

### TARIFFE E TASSE

- **Tariffa per la raccolta rifiuti**. Rinvia al 1.1.2019 la definizione del nuovo modello tariffario, che era prevista per il 2017.

### ENTI LOCALI

- Intesa con il Consiglio delle autonomie locali per definire gli ambiti ottimali per l'esercizio da parte dei Comuni dei **servizi pubblici locali**: si proroga al 31.12.2018 la stipula di questo accordo.

### PERSONALE E SCUOLA

- **Proroga di validità di graduatorie di concorsi pubblici degli enti locali e di enti strumentali P.a.t.** (con l'eccezione del personale sanitario).

- Previsione di un **Piano triennale dei fabbisogni** di personale, adottato dalla Giunta per regolare reclutamenti, mobilità, stabilizzazioni, promozioni dei dipendenti P.a.t.

- **Riapertura delle graduatorie per titoli per l'assunzione a termine di insegnanti delle scuole d'infanzia**, dal 2018-2019. Si prevede anche un piano di assunzioni stabili di personale precario addetto ai servizi.

- Proroga di un anno al 31.08.2019 delle graduatorie del **concorso straordinario** svolto nel 2012.

- Si sposta di un anno scolastico, dal 2018-19 al 2019-20, l'applicazione delle nuove norme relative all'**assegnazione del personale docente agli ambiti** (e non a una singola scuola), alla mobilità per ambiti, al conferimento degli incarichi di docenza da parte del dirigente scolastico e delle disposizioni connesse.

- Riduzione, per i docenti assunti, dell'**obbligo di permanenza in Trentino**, da 5 a 3 anni.

- **Vincolo di permanenza sulla sede di titolarità scolastica**: via il vincolo triennale, sostituito da un sistema che premia il docente disposto a vincolare per 5 anni la sua permanenza nella scuola assegnata.

- Nuove graduatorie di istituto per l'assunzione di personale A.t.a. non coperto dalla Provincia.

### SOLIDARIETÀ

- **Emigrazione trentina**. Se le associazioni che lavorano in questo settore dismettono immobili utilizzati a favore dei trentini emigrati all'estero, i proventi della vendita sono vincolati all'erogazione di borse di studio per gli emigrati trentini o per studenti delle scuole trentine.

### APPALTI PUBBLICI

- La P.a.t. esercita qui le prerogative ottenute dallo Stato con la norma di attuazione statutaria 162 del 2017. Si attenua, a beneficio di imprese piccole e medie, l'applicazione dei "**criteri ambientali minimi**" necessari alle ditte private per accedere a contratti pubblici. Si stabilisce che deve essere motivata la scelta di aggiudicare l'opera secondo il **criterio del prezzo più basso** invece che dell'**offerta economicamente più vantaggiosa**. Nel valutare quest'ultima, si prevede di premiare chi presenta un progetto di inserimento di **lavoratori svantaggiati**. Premi anche (*em. Giuliani*) a chi esibisce certificazioni sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. **Fideiussione**: non verrà più imposta alla ditta vincitrice, per lavori non oltre il milione di euro e per l'appalto di servizi e forniture entro

la soglia comunitaria. La misura va a sostegno delle imprese piccole. **Clausole sociali**: questa richiesta alla ditta vincitrice di inserire lavoratori svantaggiati viene poco utilizzata nei bandi, per cui ora la sua previsione viene legata solo ai grossi appalti.

- **Centralizzazione degli acquisti da parte della pubblica amministrazione**. Le convenzioni stipulate dalla centrale di committenza saranno obbligatorie per enti e uffici pubblici solo al di sopra di determinate soglie di valore. Al di sotto di esse si potranno invece fare acquisti liberi, privilegiando quindi anche imprese del territorio.



- Possibilità per la pubblica amministrazione di affidare lavori in convenzione alle **cooperative sociali di tipo "B"** - finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate - in deroga alle regole generali (*emendamento Tonina*).

- **Barriere architettoniche**: anche gli edifici aperti al pubblico posseduti da privati saranno obbligati all'eliminazione delle barriere, in caso di lavori di ristrutturazione.

- Si alza da 150.000 a 500.000 euro il limite di valore di forniture, servizi e lavori che i Comuni potranno assegnare autonomamente e agilmente (*em. Ossanna*).

- La "prossimità geografica" dell'azienda e la dichiarazione delle emissioni inquinanti nelle consegne diventano elementi da considerare prioritariamente per il conferimento di incarichi e servizi da parte della Pubblica Amministrazione (*em. Civettini*).

### SANITÀ

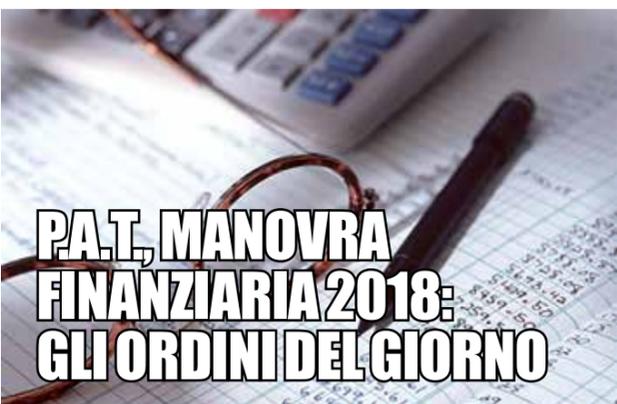
- Proroga al 30.06.2018 delle convenzioni tra Aps e **veterinari**, nell'attesa che si formi il nuovo elenco dei veterinari aziendali, in cui ogni allevatore dovrà scegliere il proprio secondo le regole introdotte dalla l.p. 7/2017.

### TURISMO E LAVORO

- **Alloggi ad uso turistico connessi agli alberghi**. Si modifica la disciplina, favorendone lo sviluppo al fianco di esercizi alberghieri. Si promuove anche l'ospitalità diffusa in alloggi aggregati da un unico centro di ricevimento degli ospiti.

- **Tirocini** (periodo di orientamento al lavoro e di formazione). Si recepiscono le nuove regole fissate dalla Conferenza Stato-Regioni nel maggio 2017. Potranno tra l'altro svolgerli anche gli occupati in cerca di altra occupazione.

- **Sicurezza e regolarità del lavoro**. Si prevede un nuovo sistema informativo provinciale con i dati di tutti i cantieri provinciali, incrociati tra Azienda sanitaria, Cassa edile e Provincia. Verrà così superato l'attuale sistema del "Libro del personale ai fini della sicurezza e della regolarità del lavoro", libro tenuto giorno per giorno sui cantieri.



**Sono state ben 58 le proposte di ordine del giorno accolte in aula per rinforzare su specifici temi la manovra finanziaria Pat per il 2018, con impegni da indirizzare alla Giunta provinciale. Significativo l'accoglimento di ben 21 testi a firma di esponenti dell'opposizione, quasi sempre dopo una revisione concordata della loro stesura. Ecco in breve gli o.d.g. approvati. La numerazione si riferisce ai testi di ciascun consigliere.**

**1) Gianfranco Zanon (P.T.)**

**Interventi Cooperfidi anche per gli apicoltori**

Testo emendato con l'assessore Dal-lapiccola. Il 7 dicembre la Giunta ha approvato i criteri per la concessione di mutui tramite Cooperfidi a favore delle aziende agricole colpite da calamità atmosferiche. L'impegno ora è ad attivarsi su Cooperfidi affinché sviluppi strumenti anche per il settore degli apicoltori.

**2) Gianfranco Zanon (P.T.)**

**Corretta alimentazione promuoverla tra i giovani**

Si vuole diffondere in scuole, società sportive e associazioni, le conoscenze sulla corretta alimentazione. Borgonovo Re (contraria) ha osservato che è come se tornassimo all'anno zero. "Non capisco il parere favorevole della Giunta - ha lamentato - perché il Piano per la salute già prevede azioni in tal senso, della cui attuazione si è persa però ogni traccia". Cia ha dato pienamente ragione a Borgonovo Re.

**1) Pietro De Godenz (Upt)**

**Progetto pilota per gli animali al pascolo**

A fronte del pericolo sempre più concreto degli attacchi dei lupi, si prevedono contributi alla Magnifica Comunità di Fiemme e alla Società Malghe e Pascoli di Predazzo per 3 recinti fissi elettrificati a Vezzena di Bellamonte, al fine di garantire la sicurezza del bestiame nei pascoli.

**2) Pietro De Godenz (Upt)**

**Un sostegno specifico all'allevamento caprino**

Il contesto è quello dell'allevamento caprino. La malga comunale di Cavalese si trova in un evidente stato di obsolescenza che ne richiede la completa ristrutturazione, pena la chiusura. Il consigliere impegna la Giunta a prevedere un bando specifico per le malghe dedicate all'allevamento caprino e agli investimenti, che comprenda la possibilità di finanziare il recupero di beni collettivi e di infrastrutture come malghe e relative strutture accessorie.

**1) Manuela Bottamedi (Misto)**

**Premi ai docenti: meno potere ai dirigenti**

Il contesto è quello della l.p. 10/2016, con cui è stata introdotta la valutazione degli insegnanti. Il fondo che premia il merito viene assegnato al dirigente dell'istituzione, che attribuisce annualmente i premi in autonomia. Bottamedi chiede ora che la regolamentazione delle procedure di attribuzione di queste risorse venga demandata ad una trattativa negoziale. Questo, ha aggiunto, per temperare lo strapotere dei dirigenti.

**2) Manuela Bottamedi (Misto)**

**Più controlli in pista sui maestri di sci stranieri**

Vista la presenza l'anno scorso sulle nevi del Trentino di circa 2.600 maestri da sci stranieri pagati dai tour operator, con 5 no (Upt) e 7 asten-

sioni si decide di valutare l'opportunità, per contrastare l'abusivismo, di incrementare il controllo sulle piste. De Godenz ha obiettato che i maestri di sci non si rendono conto che un genitore straniero difficilmente lascia il figlio di lingua polacca o russa a un maestro che non sa la lingua.

**1) Graziano Lozzer (Patt)**

**Agriturismo: più elevati i contributi della P.a.t.**

Il consigliere del Patt propone di innalzare la spesa massima ammessa a contributi per gli investimenti nel settore agriturismo a 500.000 euro, con una percentuale finanziabile del 40% per opere murarie e impianti e del 30% per arredamenti ed attrezzature, così da arrivare ad un importo massimo di 200.000 euro per ciascuna struttura.

**2) Graziano Lozzer (Patt)**

**Manutenzione stradale: ecco le urgenze**

Lozzer richiama la Giunta su alcune tratte stradali rispetto alle quali si è assunta l'onere della manutenzione in Valsugana, Tesino, Val di Cavedine e Altopiano di Pinè. Critico Degasper: "O la Pat ha sempre fatto il suo dovere e allora l'ordine del giorno è superfluo, oppure non l'ha fatto ed allora occorre andare a vedere di chi è la colpa". Duri anche Civettini e Giovanazzi. Ha replicato l'assessore Gilmozzi: "Il servizio strade è efficiente, ma è ovvio che riceviamo continuamente segnalazioni. Con questo spirito accogliamo anche questa".

**3) Graziano Lozzer (Patt)**

**Maggiori contributi alle attività multiservizi**

L'idea è quella di aumentare il budget dei contributi Pat alle attività "multiservizi" nei piccoli Comuni di montagna. Kaswalder: "Attenzione, se i contributi vanno ad aumentare l'imponibile servono a poco". Zanon: "È controproducente la tassazione di questi contributi, una soluzione forse si può trovare". Degasper: "Va bene dare contributi, ma con la garanzia che queste risorse transitino per procedure regolari".

**1) Civettini e Giovanazzi**

**Strutture riabilitative: tavolo di confronto ad hoc**

Il testo (modificato) affronta il tema bollente del rapporto tra sanità pubblica e case di cura private convenzionate. Impegna la Giunta a istituire un tavolo di confronto e di monitoraggio con l'Asss e le strutture accreditate del settore riabilitativo; a potenziare l'ospedale Villa Rosa di Pergine, dotandolo di risorse professionali, tecniche e organizzative necessarie a svolgere pienamente il ruolo di alta specializzazione; a confermare il diritto del paziente alla libera scelta del luogo di cura, nel rispetto dei budget riabilitativi assegnati. "Rimangono alcune differenze di interpretazione", ha detto l'assessore Luca Zeni, "ma apprezziamo lo spirito di fondo. Il sistema pubblico deve mantenere la regia e valorizzare i soggetti privati che lavorano bene". Luca Giuliani ha ringraziato Civettini e Giovanazzi.

**2) Claudio Civettini (C.T.)**

**Protezione delle olivaie e promozione degli oli**

Il testo impegna a verificare che ur-

**Punto per punto i 58 testi approvati in dicembre dall'aula su proposta dei consiglieri anche del fronte di opposizione**

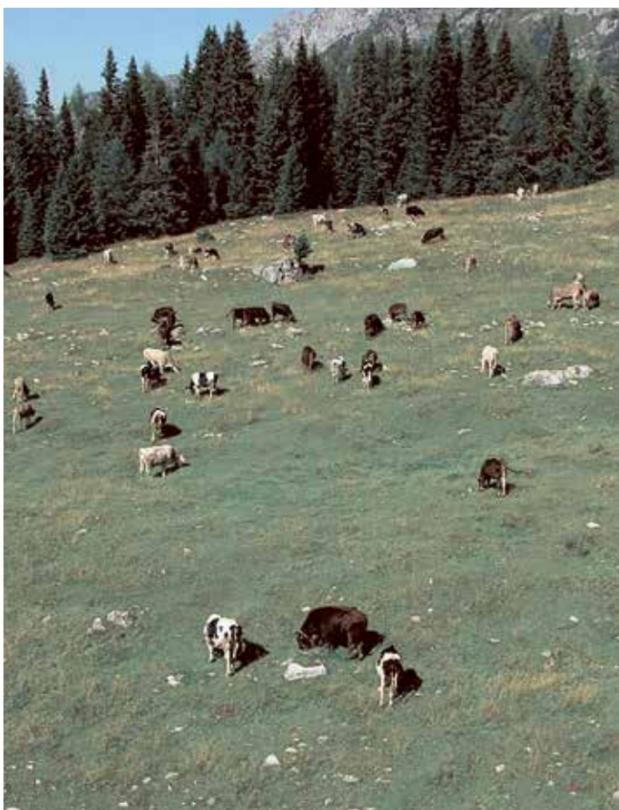
**Maurizio Fugatti (Lega Nord)**

**3) Piero De Godenz (Upt)**

**Punto nascite di Cavalese: due voti favorevoli, riapertura entro aprile 2018**

Il tema della ventilata, attesa riapertura del punto nascite presso l'ospedale civile di Cavalese, ha particolarmente impegnato l'aula, posto che ben due proposte di ordine del giorno - una di maggioranza e una di minoranza, hanno ugualmente puntato i fari sulla questione. È stata dapprima approvata la proposta di Maurizio Fugatti, che impegna la Giunta Rossi a chiedere al Percorso nascita nazionale la conferma della riattivazione del reparto maternità entro il 15 aprile 2018, come da comunicazione dell'Azienda sanitaria provinciale. Si chiede anche conferma dei necessari stanziamenti di bilancio per il personale. Il consigliere della Lega Nord Trentino ha argomentato che ad oggi - con 4 ginecologi nuovi aggiunti ai 2 precedenti, più 4 pediatri già in forza - mancano all'organico del reparto ancora 2 pediatri, reperibili però tra i professionisti "gettonisti". Occorre allora annunciare la riapertura - ha detto Fugatti - per dare certezze ai medici che devono restare a Cavalese. L'assessore alla salute Luca Zeni ha confermato che per marzo l'organico sarà completo e si potrà quindi aprire. Cia ha osservato che molte selezioni sono andate a vuoto, quasi un continuo ostacolo alla riapertura. Borgonovo Re s'è detta contraria al testo: c'è stata in questi due anni - ha detto l'ex assessora alla salute - una strana ostinazione a non ragionare sui servizi di prossimità da garantire alla comunità trentina e sui servizi che invece hanno bisogno di un altro dimensionamento. La politica ha mancato al suo compito e ha distribuito promesse che ingannano la comunità. Diversa l'opinione di Marino Simoni: il punto nascita di Cavalese va difeso senz'altro. Walter Kaswalder ha ripreso gli argomenti di Borgonovo Re: la via giusta - ha detto il consigliere ora all'opposizione - sarebbe ridurre i reparti ospedalieri periferici e garantire invece un servizio di pronto soccorso h24 del massimo livello nelle valli.

# Raffica di impegni



affinché esamini il disegno di legge 2082 che propone un congedo di paternità di 15 giorni obbligatorio da prendere entro il primo anno di vita del figlio, per i padri lavoratori dipendenti, con costo a carico dell'Inps. In attesa che a livello nazionale venga introdotta la norma, il documento impegna a destinare parte delle risorse del bilancio sulla Missione 15 "Sostegno all'occupazione" anche alle aziende i cui lavoratori usufruiranno del congedo di paternità obbligatorio di 4 giorni entro il quinto mese di vita del bambino. Agenzia del Lavoro - ha spiegato l'assessore Olivì - si sta già attivando in questa direzione. Il voto: unanimità.

**3) Chiara Avanzo (Patt)**

**Fem studi un'agenzia per l'educazione alimentare**

Potenziare, per la nutrizione clinica, le strutture dedicate, verificando anche di affidare alla Fondazione Mach (Fem) lo studio di fattibilità di un'agenzia di coordinamento per la nutrizione preventiva, con l'obiettivo della sana educazione alimentare. Soddisfatta Borgonovo Re, per la quale tra scuola e famiglie su questi temi può stabilirsi un'alleanza grandemente positiva.

**1) Luca Giuliani (Patt)**

**Impianti fotovoltaici: incentivi per l'accumulo**

Si va alla pubblicazione di un bando di incentivi P.a.t. a favore dei privati titolari di un impianto fotovoltaico su edificio o a terra, per l'installazione di sistemi di accumulo connessi a generatori di potenza fino a 20 kw. Voto unanime.

**2) Luca Giuliani (Patt)**

**Incentivi alle imprese che incrementano il reddito**

Si impegna a studiare forme di incentivazione per le piccole e medie imprese che operino in Trentino da almeno 5 anni, calcolate sulla base del reddito mantenuto in azienda. Premiando chi aumenta il reddito d'impresa, la Provincia recupererà attraverso la tassazione il costo del sostegno dato. Degasper si è astenuto e ha obiettato che sarebbe più semplice non aumentare l'imposta sul reddito delle imprese, come invece si farà. Il voto: 2 astenuti.

**3) Luca Giuliani (Patt)**

**Per la nuova piscina nell'Alto Garda**

Si prevedono "adeguate risorse per la realizzazione di un impianto natatorio sovcomunale nella Comunità dell'Alto Garda e Ledro". C'è stata la petizione per potenziare quello coperto Meroni di Riva, il territorio attende un piano d'intervento risolutivo. Unanimità.

**1) Donata Borgonovo Re (Pd)**

**Azioni a sostegno dell'agricoltura biologica**

Il dispositivo - approvato all'unanimità - impegna la Giunta ad utilizzare 1 milione di euro l'anno per l'agricoltura biologica, così da garantire le azioni che non hanno potuto essere finanziate per mancanza di risorse dalla misura 11 del piano di sviluppo rurale 2014-2020. In questi tre anni c'è stato un finanziamento minimale del comparto, ha detto la consigliera.

**2) Donata Borgonovo Re (Pd)**

**"Seconda occasione" a scuola da sviluppare**

Il testo impegna a finanziare con 100.000 euro le azioni presentate dalle scuole e dagli insegnanti impegnati nei progetti della "scuola della seconda occasione", e ad attivare una raccolta di dati sui ragazzi bocciati e pluriripetenti nelle superiori del Trentino, da presentare alla Commissione consiliare competente entro il 30 aprile 2018, anche per estendere questi percorsi (seconda occasione) alle scuole che oggi ne sono prive, ma per le quali v'è necessità. È seguito un ampio dibattito sul modello di scuola più auspicabile: Degasper auspica più rigore, Bottamedi invece è contro una visione punitiva della scuola, Borgia è per una scuola realmente accessibile a tutte le classi sociali, ma in cui poi viga il principio di autorità e non il buonismo postsessantottino. Il voto: 22 sì, 6 astenuti, 5 contrari.

**1) Marino Simoni (P.T.)**

**Centro integrato di Primiero: via al completamento**

L'odg è stato rivisitato e impegna la Giunta ad accelerare il completamento dei lavori per l'attivazione del nuovo Centro integrato di Primiero presso la discarica dismessa Salizzoni. Unanimità.

**2) Marino Simoni (P.T.)**

**Personale 118 in Primiero: numeri da verificare**

Il dispositivo - modificato con l'assessore Zeni - impegna l'Azienda sanitaria a verificare la dotazione di personale del servizio di emergenza che copre il territorio del Primiero, onde assicurare la migliore assistenza. Unanimità.

**1) Lorenzo Baratter (Patt)**

**Turismo trentino a misura dei disabili**

La proposta del consigliere del Patt impegna a valutare le modalità migliori per potenziare le iniziative di turismo accessibile ai disabili, affinché il Trentino diventi, per l'offerta turistica alle persone diversamente abili, un distretto di eccellenza all'avanguardia in Italia e in Europa. Unanimità.

banisticamente si possa dar corso ad ulteriori forme di protezione delle olivaie, valutando la possibilità di contenere la frammentazione nei passaggi generazionali. Inoltre, si prospettano protocolli d'intesa con i portatori d'interesse, per promuovere oli di oliva di qualità superiore prodotti con olive locali. Soddisfatto l'arcense Giuliani. Degasper: "Sarei più cauto, perché a fronte dell'impegno già preso dalla Pat, i risultati sono stati fin qui modesti".

**1) Giuseppe Detomas (U.a.I.)**

**Convitto per sportivi alla scuola ladina di Fassa**

Si vuole realizzazione un convitto presso l'Istituto comprensivo ladino di Fassa, per accogliere gli studenti sportivi in discipline invernali. Approvato all'unanimità.

**2) Giuseppe Detomas (U.a.I.)**

**Tecnologie digitali nell'area sciistica Aloch**

Nello sviluppo del progetto di ammodernamento del prestigioso compendio sciistico Aloch, si propone l'adozione di tecnologie digitali, non solo per lo svolgimento delle gare (rilevazione dei tempi, trasmissione immagini, ecc.) ma anche per la realizzazione di una infrastruttura digitale che consenta soluzioni di monitoraggio, testing, preparazione atletica, rilevazione delle prestazioni degli atleti, il tutto grazie all'integrazione con la banda ultra larga già disponibile in valle. Unanimità dell'aula e appoggio

dell'assessore allo sport Mellarini, anche in vista dei mondiali 2019.

**3) Giuseppe Detomas (Ual)**

**Realizzazione della variante Campitello-Canazei**

Astenuto Degasper. La Giunta dovrà procedere con la variante Campitello di Fassa-Canazei prevista dal Pup e dal Piano stralcio della mobilità della val di Fassa, condividendo il progetto con i Comuni e con il Comun General de Fascia.

**1) Chiara Avanzo (Patt)**

**Corsi di formazione per l'uso dei defibrillatori**

Si chiede di finanziare corsi di formazione all'uso di defibrillatori semi-automatici (Dae), rivolti a: vigili del fuoco volontari; maggiorenti appartenenti a club sportivi; docenti e personale Ata occupati nelle scuole; dipendenti pubblici; gestori dei rifugi di montagna. Il tutto laddove siano installati dei Dae. Cia ha obiettato che laddove ci sono i defibrillatori, dovrebbero già esserci anche operatori formati.

**2) Chiara Avanzo (Patt)**

**Congedo di paternità: si faccia presto**

Il documento della neomamma - illustrato in aula dal collega Ossanna - impegna a sensibilizzare la Commissione parlamentare competente



stati ottenuti risultati importanti, negli ultimi due anni, come la deroga da parte del Ministero per Cavalese. Va fatto quindi lo sforzo finale per la riapertura del servizio. L'assessore Luca Zeni ha ricordato che le indicazioni scientifiche devono andare di pari passo con le scelte politiche. Si sa che la sicurezza, che è al primo posto di ogni ragionamento, è maggiore dove ci sono più parti (almeno mille all'anno), ma a Cavalese la tecnica ha detto che la distanza dai centri ospedalieri maggiori va considerata e quindi, per i parti fisiologici e non problematici, la scelta politica di tenere aperto il reparto periferico è coerente con le necessità di sicurezza.

Fugatti ha auspicato che alle parole dell'assessore seguano i fatti e non si giochi più tra l'assenza prima di ginecologi e poi dei pediatri. Insomma, l'Azienda sanitaria deve dimostrare di voler davvero aprire questo Centro nascite. Bezzi ha detto che su Cavalese serve chiarezza: o si chiude o si apre. Cia ha ricordato che a giugno la riapertura era stata data come quasi sicura a settembre e oggi si parla di aprile 2018. Il consigliere del Misto ha chiesto perché si debba aspettare così tanto se tutto è a posto. Violetta Plotegher ha affermato che il tema è quello di valorizzare il percorso di accompagnamento e successivo alla nascita. Ma non è vero che in un ospedale piccolo non ci sia abbastanza sicurezza, tutto dipende dalla preparazione dei professionisti che ci lavorano. Quindi, si dovrebbe garantire un numero di interventi a tutti i medici attraverso un sistema di rotazione.

Giuseppe Detomas ha ricordato che si è arrivati finalmente a un risultato importante superando problemi complessi che riguardano anche il tema del reperimento di personale medico carente in tutta Europa. Infine, il consigliere ha detto che non si devono fomentare paure, come quella di una possibile chiusura dell'ospedale di Cavalese. L'odg è stato approvato con 26 sì e un no, quello di Donata Borgonovo Re.

i benefici derivanti da questi impianti.

**4) Nerio Giovanazzi (A.T.)**

**Edilizia: i nuovi bandi col sistema B.I.M.**

Giovanazzi e Fasanelli propongono di attuare la l.p. 2/2016, tenendo conto del decreto nazionale Bim (building information modeling) e di sperimentare bandi e gare con progetti eseguiti secondo il sistema B.i.m., che alza l'asticella sul terreno dell'informaticizzazione delle procedure di appalto attraverso piattaforme interoperabili.

**1) Mario Tonina (Upt)**

**Incentivi per l'agricoltura e lo sviluppo sostenibile**

Unanimità su ulteriori stanziamenti ed incentivi per il risparmio e la tutela dell'acqua in agricoltura con la sostituzione degli impianti irrigui a pioggia con quelli microirrigui a goccia, per incentivare l'aggregazione tra produttori ortofrutticoli, per il mantenimento dei negozi multiservizio nei centri di montagna, e per incentivare lo sviluppo sostenibile, l'ambiente e i parchi.

**2) Mario Tonina (Upt)**

**Per gli artigiani e gli autonoleggiatori**

Testo a favore della nuova imprenditorialità di giovani e/o donne e per azioni a sostegno delle imprese artigiane, quali la revisione delle aliquote di contributo, il limite dei soggetti beneficiari e del periodo temporale del sostegno economico, nonché la revisione di talune spese minori ammesse a contributo con particolare riguardo per attrezzature e beni usati, valutando la possibilità di estendere il sostegno alle spese di affitto; infine promozione di un confronto con la categoria degli autonoleggiatori trentini, per attivare una partnership pubblico/privata e dei collegamenti a cadenza oraria in ogni valle del Trentino.

**3) Mario Tonina (Upt)**

**Occorre far conoscere il nuovo servizio C.u.e.**

L'odg impegna ad implementare il personale del Servizio Centrale Unica di Emergenza (Cue) per svolgere attività di informazione sul territorio, a favore della diffusione delle informazioni relative alle nuove modalità di chiamata di soccorso del N.u.e. (Numero unico emergenze) 112, coinvolgendo anche consulenti esperti in particolare per le aree di soccorso sanitario, per ordine pubblico, in montagna e ambienti impervi e specialistico, ad assicurare che il personale del Cue conduca incontri informativi periodici nelle scuole, a informare i media sul funzionamento del Cue.

**1) Massimo Fasanelli (Misto)**

**Agevolazioni per il trasporto a favore degli universitari**

L'idea: estendere le agevolazioni sul trasporto pubblico degli studenti dell'Università di Trento, ad altre università o istituti equipollenti con sede in provincia di Trento e sulle tratte di competenza provinciale.

**2) Massimo Fasanelli (Misto)**

**Un marciapiede tra Nomi e la ciclabile**

Impegno per la progettazione e il finanziamento di un marciapiede sul tratto della provinciale 59, che va dall'innesto con Nomi fino al collegamento con la pista ciclo-pedonale che costeggia il fiume Adige.

**Lucia Maestri (Pd)**

**Recupero dei dipinti esterni nei Comuni**

27 sì e 4 astensioni, dopo un emendamento concordato con l'assessore Mellarini, all'odg che impegna a promuovere presso gli enti locali - assieme alle associazioni culturali locali e ai cittadini - l'individuazione di opere pittoriche esterne che richiedono manutenzione e conservazione, anche attraverso la l.p. 17 del 2015 voluta dalla stessa consigliera.

**1) Rodolfo Borga (C.T.)**

**No Icef nel trasporto per terapia dei disabili**

L'impegno è a prevedere forme di

aiuto alle famiglie di disabili gravi, con servizi di mobilità per frequenza di presidi medico-terapici anche in orario extrascolastico, ed anche prescindendo dall'utilizzo dell'indicatore Icef.

**2) Rodolfo Borga (C.T.)**

**Sostegno ai club che avviano giovani allo sport**

Per sostenere le associazioni sportive che avviano allo sport un gran numero di giovani, l'odg impegna ad aumentare da 5 a 20 euro il contributo provinciale previsto per ogni atleta iscritto, semplificando poi l'iter. Contributi peraltro non più ai singoli club ma alle Federazioni, chiamate ad operare a nome e per conto delle associazioni affiliate. L'assessore Mellarini: "Iniziativa doverosa".

**1) Violetta Plotegher (Pd)**

**Valutare l'impatto delle politiche sulle famiglie**

Si pone l'obiettivo di dare incarico all'Agenzia per la famiglia di realizzare un'analisi di impatto familiare (la valutazione v.i.f. ideata nel 2013 dal professor Stefano Zamagni), al fine di valorizzare l'efficacia delle politiche pubbliche provinciali attraverso la valutazione delle loro ricadute sul benessere familiare.

**2) Violetta Plotegher (Pd)**

**Più sicurezza nelle case degli anziani.**

Verificare - in coerenza con le linee della recente riforma del welfare - se sia possibile riattivare il finanziamento sulla l.p. 16 del 1990, per rendere le abitazioni degli anziani più sicure e prevenire gli incidenti domestici. Il voto: unanimità.

**1) Giacomo Bezzi (F.I.)**

**Favorire l'imprenditoria giovanile**

L'idea: finanziare progetti mirati a sviluppare nei giovani una cultura d'impresa e favorire la conoscenza degli strumenti e degli incentivi loro riservati.

**2) Giacomo Bezzi (F.I.)**

**Progetti di sensibilizzazione del rispetto per gli animali**

Per programmi formativi e materiale informativo capaci di coinvolgere e sensibilizzare i ragazzi e le loro famiglie nell'educazione al valore e al rispetto per gli animali.

**3) Giacomo Bezzi (F.I.)**

**Minori e dipendenze: più inclusione sociale**

Per progetti di inclusione sociale rivolti alle vittime di fenomeni di tossicodipendenza, sostenuti dalle Comunità di valle.

**1) Alessio Manica (Pd)**

**Scuola-lavoro d'estate: meno costi per le famiglie**

Il testo impegna la Giunta ad abbattere i maggiori costi a carico delle famiglie per lo svolgimento nel periodo estivo delle ore di attività lavorativa previste nei programmi scuola-lavoro. Unanimità.

**2) Alessio Manica (Pd)**

**Nuovo svincolo ovest per la tangenziale di Mori**

L'odg - il cui testo è stato emendato dall'assessore Mauro Gilmozzi - impegna la Giunta a predisporre insieme al Comune di Mori gli interventi a ovest dell'abitato, compreso Loppio, al fine di definire una priorità da inserire nel piano delle opere pubbliche. Il tema viabilistico è quello dell'uscita ovest della bretella di Mori. Per Fasanelli è opportuno far realizzare questa infrastruttura - come opera di urbanizzazione - dai privati che edificheranno nell'area contigua, già pianificata per uno sviluppo edilizio e commerciale. Civettini ha auspicato che non compaia l'ennesimo ipermercato. Il voto: unanimità.

Il voto sul testo di Fugatti: contraria Borgonovo Re, astenuta Violetta Plotegher.

Il tema dell'ostetricia in valle di Fiemme è tornato con un ordine del giorno proposto questa volta dal consigliere Upt di Cavalese, Piero De Godenz, naturalmente ancora per sollecitare l'apertura del Centro nascite. Il testo - passato con il no ancora di Borgonovo Re - chiede anche di continuare con le altre Regioni il lavoro del tavolo di revisione degli standard di sicurezza richiesti ai punti nascita per non essere soppressi. Il consigliere ha ricordato che sono

# rivolti alla Giunta

**2) Lorenzo Baratter (Patt)**

**Are di servizio: sportelli di promozione del territorio**

Posto che la società di gestione di A22 ha intenzione di occuparsi direttamente delle stazioni di servizio, la proposta mira fin d'ora a studiare con Autobrennero come utilizzare questi spazi come sportelli per la promozione del territorio trentino. Civettini ha ricordato che una sua mozione del 2016 avanzava identica proposta e fu approvata ma non attuata. Il voto: astenuti Degasperri e Kaswalder.

**3) Lorenzo Baratter (Patt)**

**Gemellaggi tra i Comuni in territorio Euregio**

L'idea: nell'ambito della Giunta del Gect Euregio, favorire e moltiplicare i gemellaggi fra i Comuni trentini e gli altri Comuni che insistono sul territorio euroregionale. Contrario il solo De Godenz.

**1) Walter Viola (Patt)**

**Rinnovo patenti: non si penalizzino gli anziani**

L'obbligo di rinnovo periodico della patente comporta una spesa che con l'avanzare dell'età è sempre più frequente, dato che con gli anni si accorcia l'intervallo di tempo nel quale occorre provvedere al rinnovo. L'o.d.g. - concepito assieme a diversi circoli di pensionati - chiede la ridefinizione del ticket sanitario da versare in occasione della visita medica necessaria per procedere al rinnovo a partire dal 70° anno di età. Unanimità.

**2) Walter Viola (Patt)**

**Sul registro unico del Terzo Settore**

L'articolo o.d.g. impegna la Giunta: 1) a promuovere con il Governo forme di autonomia nella disciplina del Registro unico del Terzo Settore per la Provincia di Trento; 2) a definire un legame diretto tra riconoscimento e mantenimento dell'accreditamento e valutazione dei risultati dei servizi realizzati; 3) a prevedere un regime semplificato per gli enti del terzo settore che esercitano solo attività informative e di avvicinamento al mondo del lavoro; 4) a trasmettere all'Apss indicazioni sulla ricerca in ambito sanitario e socio-sanitario per coinvolgere i soggetti del Terzo Settore che hanno maturato esperienze scientificamente valide; 5) a facilitare per i soggetti disabili e svantaggiati l'accesso ai tirocini; 6) a promuovere una collaborazione tra Itca spa, Provincia e Terzo Settore, affinché nella messa a disposizione di immobili per attività di carattere sociale siano tenute in considerazione le attività che si andrebbero a svolgere e le persone da coinvolgere; 7) ad elaborare linee-guida per l'attuazione dei principi del Codice del Terzo Settore introdotto nel luglio scorso con il decreto 117. Il voto: unanimità.

**3) Walter Viola (Patt)**

**Professionisti sanitari specialisti da valorizzare**

Il testo impegna a verificare l'attivazione e la valorizzazione della figura del professionista sanitario specialista, titolare di master di specializzazione clinica. A promuovere poi un riconoscimento della pari dignità dei dipendenti del comparto sanità con i provinciali, e in particolare degli attuali coordinatori sanitari dell'Apss con i coordinatori degli assistenti sociali provinciali. Unanimità.

**1) Filippo Degasperri (5 Stelle)**

**Studiare la ferrovia Rovereto-Arco-Riva**

Con 1 astensione, ok al testo, sostituito d'intesa con la Giunta, per valutare la fattibilità del ripristino del collegamento ferroviario Rovereto-Arco-Riva del Garda. L'assessore Gilmozzi ha assicurato che di questo obiettivo la Giunta intende farsi carico. Kaswalder ha auspicato che almeno lo studio di fattibilità della tratta Rovereto-Riva sia predisposto rapidamente. Giuliani ha sollecitato anche il collegamento con mobilità alternativa tra Riva e Ledro vista la diffusione del bike.

**2) Filippo Degasperri (5 Stelle)**

**Slot machine: un tavolo con i Comuni su fasce orarie**

Astensione di Bezzi, Cia e Bottamedi. L'impegno: istituire con urgenza un tavolo di confronto con i Comuni per concordare nuove modalità di utilizzo di slot machine e vit e fasce orarie autorizzate. Favorevole Olivi. Bezzi: "I 5 Stelle portano alla giungla, il proibizionismo non risolve il problema. Le sale rappresentano un ambiente che offre una certa "sicurezza" rispetto al gioco illegale che si fa online". Cia: "Queste misure facilitano il gioco d'azzardo clandestino, in alternativa vengano piuttosto riconosciute solo alcune strutture "dedicate", con personale altamente formato". Simoni: "Positivo il coinvolgimento dei Comuni su quella che è una vera e propria piaga sociale".

**1) Gianpiero Passamani (Upt)**

**La Pat collabori con i Comuni per gli eventi**

Unanimità sull'odg che impegna la Giunta a collaborare con le proprie strutture ai progetti sperimentali in atto nei Comuni, per semplificare la complessa procedura prevista per organizzare eventi, manifestazioni e pubblici spettacoli, applicando le norme che disciplinano il procedimento unico, la conferenza dei servizi e l'utilizzo preferenziale di strumenti telematici, e impegna inoltre l'esecutivo ad implementare le risorse umane e organizzative per i progetti sperimentali.



**2) Gianpiero Passamani (Upt)**

**Danni da maltempo: polizze per le imprese turistiche**

Si chiede di individuare strumenti (polizze collettive, fondi mutualistici, assicurazioni convenzionate) per dare garanzie alle imprese del turismo di fronte a calamità meteorologiche, e ad individuare soluzioni innovative per permettere alle aziende turistiche di tutelarsi rispetto ai mancati incassi, alle riduzioni di business dovuti ad effetti negativi del maltempo, anche nei confronti dei clienti (danno da vacanza rovinata). Unanimità.

**1) Lorenzo Ossanna (Patt)**

**Per impianti antibrina e ristrutturazione malghe**

Con 28 sì e 5 astensioni, si decide di valutare se finanziare attraverso la legge 4 sull'agricoltura interventi non compresi dall'attuale Piano di sviluppo rurale, quali ad esempio la ristrutturazione di malghe e la realizzazione di impianti antibrina. Giovanazzi ha osservato che non ha senso ristrutturare le malghe se poi costituiscono solo volumi inutilizzati, per l'abbandono degli alpeggi.

**2) Lorenzo Ossanna (Patt)**

**Marchio "Trentino" su mezzi di trasporto e case**

Con 3 astensioni, ok a valutare le modifiche al marchio "Trentino" affinché le imprese possano utilizzarlo

anche sui mezzi di trasporto e sui beni strumentali della ditta.

**3) Lorenzo Ossanna (Patt)**

**Campagna per diffondere la misura "risparmio casa"**

L'odg impegna a una forte campagna divulgativa della misura "risparmio casa", finalizzata ad incrementare il numero delle adesioni al fondo pensione Laborfonds. Soddisfatta l'assessore regionale alla previdenza sociale Plotegher, che ha anticipato un proprio emendamento alla legge di stabilità per favorire l'iscrizione al fondo chiuso Laborfond dei familiari a carico del dipendente. Il voto: unanimità.

**2) Nerio Giovanazzi (A.T.)**

**Prevenzione ambientale: indennità per i funzionari**

Si vuole riconoscere un'adeguata indennità ai "funzionari tecnici della prevenzione dell'ambiente" e al personale oggi operante in Provincia con funzioni di ispettore ambientale.

**3) Nerio Giovanazzi (A.T.)**

**Promuovere impianti termici alimentati a cippato**

Unanimità. L'idea: promuovere interventi di cogenerazione e teleriscaldamento, incentivando la sostituzione di impianti termici alimentati a cippato. Promuovere poi una capillare campagna informativa volta ad illustrare

## Ritirati i testi sul sistema radio Tetra e sul "codice rosa" in pronto soccorso

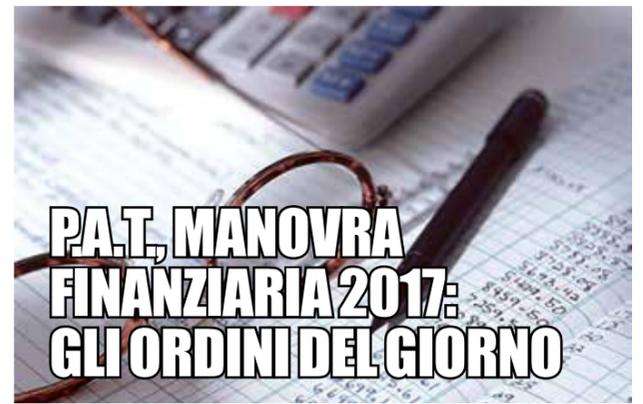
Due testi sono stati presentati in aula ma ritirati durante i lavori. Manuela Bottamedi ha posto una questione che ha definito "molto delicata" e su cui l'assessore Mauro Gilmozzi si è detto disponibile a ragionare, a partire però da un emendamento alle norme della finanziaria (che infatti poi è stato presentato da Bottamedi e accolto). L'argomento è il TETRA, sistema radio cellulare progettato, per servizi di emergenza e sicurezza, che consente comunicazioni tra le unità sul territorio, sia durante il servizio ordinario che in caso di calamità. Le polizie locali lamentano infatti problemi di interconnessione tra le varie sedi di Polizia locale e tra queste e la Centrale dei Vigili del Fuoco, un problema che Bottamedi chiede di risolvere, nell'ambito delle disponibilità di bilancio per il 2018-2020. In febbraio comando dei vigili del fuoco ha sospeso l'utilizzo del TETRA.



A ritirare un proprio testo è stato poi Claudio Cia (nella foto con Bottamedi), che voleva impegnare la Giunta provinciale ad attivarsi per l'introduzione del "Codice Rosa" nel triage di pronto soccorso

ospedaliero, in modo da identificare il caso come possibile violenza sessuale. Chiedeva poi di garantire l'aggiornamento specifico del personale addetto all'attribuzione del codice

colore del triage e infine a predisporre un'adeguata campagna informativa al riguardo. L'assessora Sara Ferrari ha motivato il parere negativo della Giunta: non pare opportuno classificare nel momento del triage la persona, perché in caso di violenza non dichiarata il processo di individuazione dei retroscena è molto complesso. Al triage è spesso anche presente l'autore della violenza. È preferibile dunque agire in momenti successivi e il personale sanitario è stato formato in tal senso, in particolare quello del pronto soccorso. C'è un percorso "rosa" con presa in carico di particolari situazioni: lo d.g. è da respingere - ha detto Ferrari - per la modalità non sufficientemente riservata con cui si affronta il tema, ma l'intensificazione dell'azione informativa è comunque lodevole. Il consigliere a questo punto ha preferito ritirare il documento.



**La maggioranza ha respinto alcune delle proposte presentate dai consiglieri di opposizione. Ribadito che sui vaccini non si ammette alcuna proroga delle nuove regole**

Qui sotto i 12 ordini del giorno alla legge di stabilità e alla collegata, che non sono stati approvati dall'aula, respinti anzitutto dal governo provinciale, con argomentazioni espresse dagli assessori di merito.

# Le dodici proposte respinte in aula

Lungo confronto sul centro Bruno. No a una commissione sul mondo cooperativo

**Gianfranco Zanon (P.T.)**

### Equità per gli ammortizzatori sociali straordinari

Respinto con parere contrario dell'assessore Alessandro Olivi, l'ordine del giorno intendeva impegnare la Giunta ad estendere alle aziende agricole che non sono iscritte all'Ente bilaterale ortofrutta trentino (Ebot) i benefici degli ammortizzatori sociali straordinari previsti per i lavoratori del settore ortofrutta a fronte dei danni causati dal maltempo.

**Claudio Civettini (C.T.)**

### No al rinvio delle regole sui vaccini

Il dispositivo dell'o.d.g., respinto, impegnava la Giunta Rossi "alla ragionevolezza" e cioè a dare opportune disposizioni affinché l'applicazione delle esclusioni da scuola degli alunni non vaccinati in provincia di Trento, ai sensi della legge 119 del 31 luglio scorso, fosse temporaneamente rinviata, per evitare passaggi traumatici per i bambini non conformi; e ad adottare indirizzi affinché i buoni di servizio fossero erogati a famiglie e persone aventi diritto, a prescindere dalla scelta sui vaccini dei figli. L'assessore alla salute Luca Zeni: "L'intenzione è di procedere nei tempi che saranno necessari, non è prevista dalla legge nazionale la possibilità per le Regioni di sottrarsi. Sempre per i principi fissati dalla legge statale, i buoni di servizio sono poi erogati all'interno di una procedura collegata alla frequenza scolastica". Filippo Degasperi: "Quella della Giunta sembra un'interpretazione estensiva, più che il semplice recepimento di direttive ministeriali".

**Marino Simoni (P.T.)**

### Asili, chiusura sull'orario prolungato

La proposta mirava a verificare la possibilità di autorizzare in via preventiva e provvisoria l'attivazione dell'orario prolungato nelle scuole per l'infanzia che ne facciano richiesta; a verificare la possibilità di iscrizione alla prima classe delle scuole dell'infanzia per i bambini nati nell'arco dell'anno, anziché solo ai nati dopo il 30 aprile; e a tenere conto per la definizione del numero di iscritti in prima battuta del numero dei bambini che vengono da altri Comuni. Contraria la Giunta. Il voto: 16 no, 9 si.

**Walter Kaswalder (Misto)**

### Nessuna indagine sulla crisi delle coop

La proposta era incentrata sul mondo

delle cooperative di consumo e sulla crisi finanziaria e "industriale" che - ha detto Kaswalder - caratterizza da tempo il sistema. L'impegno chiesto alla Giunta era quello di istituire un organo di crisi per fare una ricognizione all'interno di questo mondo e individuare iniziative che possano favorire la soluzione della profonda, allarmante involuzione del settore. L'assessore alla cooperazione Tiziano Mellarini ha spiegato che la materia è di competenza della Regione. Il voto: negativo 16 a 11.

**Walter Kaswalder (Misto)**

### Energia idroelettrica e interesse dei Comuni

Il Consiglio ha respinto con 19 no e 11 si anche un altro odg presentato dal consigliere del Gruppo misto, questa volta per impegnare la Giunta a garantire il controllo pubblico della gestione della risorsa idroelettrica, perseguendo maggiormente gli interessi delle comunità locali e dei Comuni, perché possano beneficiare delle ricadute finanziarie derivanti dalle concessioni, vista la presenza di infrastrutture nei rispettivi territori. L'assessore all'energia Mauro Gilmozzi ha spiegato il "no convinto" della Giunta al testo, perché l'autonomia di cui la Provincia gode in materia garantisce la produzione di circa 100 milioni di euro all'anno. Milioni che rappresentano il 10% delle risorse assegnate alla Provincia. Il resto viene già ripartito interamente tra i Comuni, che quindi, diversamente da quanto affermato da Kaswalder, sono destinatari delle risorse. "Mi stupisco - ha concluso Gilmozzi - che un consigliere esperto come Kaswalder non sappia che i Comuni sono coinvolti". Degasperi si è invece pronunciato a favore del testo, perché Dolomiti energia spa - ha detto - esclude i cittadini e le imprese interessate dalla possibilità di partecipare direttamente a questa partita economica.

**Rodolfo Borgia (Civica Trentina)**

### Centro sociale Bruno comodato "sotto accusa"

Il documento, che ha fatto parecchio discutere prima di essere respinto dall'aula 12 a 8, chiedeva la risoluzione del contratto per l'utilizzo dell'edificio di Piedicastello concesso al Centro Sociale Bruno. Questo - ha argomentato Borgia - perché le attività del centro, stando alle informazioni in suo possesso, avverrebbero senza che siano state rilasciate regolari autorizzazioni e senza che vengano effettuati gli adempimenti del caso, come potrebbe accadere in particolare con il programmato cenone vegano e veglione di Capodanno. Il consigliere ha preannunciato un esposto in Procura "se si faranno i festeggiamenti senza le autorizzazioni".



L'assessore Alessandro Olivi ha respinto il documento: "Usare un ordine del giorno per una richiesta di questo tipo appare un'atto esorbitante": la Giunta verificherà però le informazioni riferite dal consigliere". Di diverso avviso il consigliere Giovanazzi: "Se il collega presenterà un esposto, sarò pronto a sottoscriverlo". Bezzi ha sostenuto invece l'iniziativa del cenone vegano, dissentendo rispetto alla "chiusura" implicitamente contenuta nel documento di Borgia. Simoni: "Sosterremo l'ordine del giorno, è giusto chiarire i ruoli e le responsabilità, un compito che spetterebbe però agli assessori del Comune di Trento". Kaswalder: "Inviterei il consigliere Borgia a spedire l'ordine del giorno al consigliere comunale Alberto Pattini". Giuliani: "Se ci sono problemi certificati con documentazione probante, chiedo alla Giunta di attivarsi e verificare la regolarità. Penso agli imprenditori che con difficoltà sostengono costi per ottemperare a tutte le autorizzazioni, non va bene che altri possano ignorarle".

**Maurizio Fugatti (Lega)**

### Sul tappeto il problema della diffusione dei lupi

La sicurezza dei cittadini e del comparto zootecnico di fronte al problema della presenza del lupo sul territorio trentino è al centro del documento, che ha chiesto sia garantita a norma dello Statuto, la sicurezza dei cittadini e la tenuta del comparto zootecnico, anche prevedendo la possibilità di abbattere gli esemplari che dovessero rivelarsi pericolosi per le persone e per gli allevamenti. Fugatti ha fatto presente che il lupo si è perfino avvi-

cinato alle scuole in quel di Canazei, per cui si pone ormai un problema di sicurezza molto serio. Si è unito Cia, osservando che i movimenti in branco del lupo sono un fattore di grande preoccupazione. Per Bezzi orsi e lupi sono un problema scappato di mano e la gente non capisce le scelte del governo provinciale. Analoga la posizione di Giovanazzi: in Toscana - ha detto - sono stati fatti prelievi del lupo ben superiori alla quota del 5%, mi chiedo dove viva chi si batte contro gli abbattimenti. L'assessore Michele Dallapiccola ha riconosciuto che il tema è preoccupante. Sparare al lupo - ha poi spiegato - non è però consentito, chi lo fa è passibile di arresto immediato. Il lupo è arrivato spontaneamente e si sta diffondendo in modo naturale e rapido nel Trentino orientale. Si tratta allora di gestire questa presenza e la Pat lo sta facendo con le migliori pratiche: risarcisce i danni del lupo, contribuisce alle opere di prevenzione. È incredibile del resto la procedura che la Pat ha dovuto seguire per rimuovere l'orsa KJ2. Il caso dei lupi a Canazei: abbiamo chiesto a Roma di poter sparare proiettili di gomma e di collare almeno un esemplare. Le mangiatoie per i mufloni piazzate dai cacciatori vicino al paese hanno attirato i lupi, ragion per cui sono state spostate. Si fa insomma tutto quanto possibile e ragionevole. Il voto: 21 no (compreso Degasperi), 9 si.

**Claudio Cia (Misto)**

### Il tema: l'illuminazione tra Valcanover e Calceranica

Il testo chiedeva un adeguato impianto di illuminazione pubblica lungo la strada provinciale 1 del lago di Cal-

donazzo, con particolare riferimento al tratto Valcanover-Calceranica, adottando anche gli ulteriori interventi necessari per garantire la sicurezza degli utenti dei mezzi pubblici, e a realizzare all'altezza del ristorante "Happy Days" un varco pedonale verso la ciclabile che consenta alle alcune decine di abitanti della zona di spostarsi a piedi fruendo della pista ciclopedonale. Contraria la Giunta, ha detto l'assessore ai lavori pubblici Mauro Gilmozzi, perché Cia respinge l'idea di una verifica con il Comune, che per il tratto urbano ha la competenza sull'opera. Del problema si è occupato anche Giuliani, che in aula ha ricordato di avere proposto anche un sovrappasso. Trovo imbarazzante - ha aggiunto - il silenzio assordante del sindaco. Il voto: 20 no, 12 si.

**Claudio Cia (Misto)**

### Patrimonio Unesco: Cembra no, Lagorai forse

L'idea: attivare e sostenere l'iter necessario all'inserimento della valle di Cembra nella lista dei siti che costituiscono il patrimonio mondiale dell'umanità Unesco. Il testo è stato modificato: inizialmente si riferiva solamente al sito naturale delle "piramidi di terra" di Segonzano, poi ha menzionato la valle intera, che con i suoi 708 Km di muretti a secco e i terrazzamenti vitati, le piramidi stesse e secolari tradizioni locali, è già iscritta al Catalogo Nazionale dei Paesaggi Rurali Storici. L'assessore Mauro Gilmozzi ha obiettato che l'accesso al patrimonio Unesco presuppone una caratteristica eccezionale e unica al mondo. Non c'è alcuna possibilità - ha detto - che le piramidi di Segonzano possano essere ritenute tali e quindi la candidatura sarebbe perden-

te. Avrebbe senso invece pensarci per la catena montuosa del Lagorai. Lozzer ha plaudito a quest'ultima idea. Il voto: 20 no, 8 si, 2 astenuti.

**Walter Kaswalder (Misto)**

### Bordala-lago di Cei: l'impegno c'è già

Il testo - in realtà esteso dal collega Claudio Cia - impegna la Giunta a realizzare nel 2018 la progettazione e il successivo affidamento dei lavori di messa in sicurezza ed allargamento della strada che collega il lago di Cei con passo Bordala. Il tema è quello oggetto anche di una petizione popolare al Consiglio, sostenuta in particolare da Civettini. Cia ha invitato l'assessore Gilmozzi a non limitarsi a interventi parziali, ossia semplici slarghi per l'incrocio dei pullman. Gilmozzi ha replicato che se n'è discusso per tre mesi in Terza Commissione e si è ritenuto proprio di provvedere intanto con una messa in sicurezza della strada. Civettini ha promesso di incalzare la Giunta fino a soluzione definitiva. Fasanelli ha detto, come già in Commissione, che va fatta subito una progettazione complessiva, per poi proseguire a stralci. Sostegno anche da Fugatti. Il voto: 20 no, 11 si.

**Filippo Degasperi (5 Stelle)**

### Screening oncologici al Dipartimento prevenzione

La proposta: valutare con l'A.p.s.s. l'utilità di aggregare dal punto di vista funzionale, organizzativo e strutturale - mantenendo l'attuale logistica di lavoro e il personale adibito - gli screening oncologici al Dipartimento prevenzione, con: mantenimento della struttura complessa dello screening mammografico; trasformazione in struttura semplice interdipartimentale dello screening dei tumori del collo dell'utero; istituzione di struttura semplice dipartimentale dello screening dei tumori del colon retto; istituzione di un centro studi dei tumori Hpv correlati. No da parte della Giunta e o.d.g. bocciato con 18 no e 11 astenuti.

**Maurizio Fugatti (Lega)**

### Valdastico: l'uscita va studiata a Rovereto sud

Il documento - bocciato 18 a 9 - impegnava a verificare un'uscita a Rovereto sud, valutandone l'impatto sulla viabilità provinciale e sullo sviluppo e la crescita della Vallagarina, del Baso Sarca e del lago di Garda. Fasanelli: muoviamoci e decidiamo noi, a partire solo da un no assoluto all'uscita presso Besenello.

**Il consigliere Lozzer ha ottenuto il via libera alle norme mirate a dare importanza all'agricoltore di montagna. La minoranza: propaganda elettorale**

Dopo la legge 1 del 2015 in tema di fattorie didattiche e sociali, ecco la legge 16 del 2017 che invece si dedica alla valorizzazione dell'agricoltura di montagna e dei "masi agricoli trentini". Identico il primo firmatario della proposta, il consigliere del Patt Graziano Lozzer. Il disegno di legge è passato in aula il 29 novembre scorso, con 23 voti a favore e 8 di astensione. Si tratta del testo che ha unificato due proposte iniziali, rispettivamente di Lozzer e del collega di gruppo Lorenzo Baratter. Il provvedimento finale è formato da quattro articoli. Le norme prevedono innanzitutto di riservare la denominazione "maso agricolo" alle aziende di montagna che vogliono promuovere le attività di trasformazione o commercializzazione dei loro prodotti. La denominazione potrà essere esposta con un apposito logo, che sarà la Giunta provinciale a definire indicando i requisiti necessari. L'utilizzo abusivo della denominazione "maso agricolo" e del logo per la pubblicità, comporterà sanzioni tra 200 e 1.200 euro. La legge apre anche alle attività agrituristiche, purché possiedano i medesimi requisiti (una particolare ubicazione, caratteristiche storiche, architettoniche, culturali ed etnografiche e l'impegno a trasformare o commercializzare i propri prodotti). Infine si stabilisce - ed è la parte dell'articolo che si deve all'iniziativa di Baratter - che la Provincia promuova percorsi di alternanza scuola-lavoro presso le aziende agricole e zootecniche trentine.

In Consiglio **Graziano Lozzer** ha introdotto la discussione, perorando la causa dell'agricoltura di montagna, che ferma l'avanzata dei boschi, garantisce lo sfalcio dei prati e la bellezza dei paesaggi, contribuisce alla sicurezza idrogeologica dei versanti. Serve allora - ha detto Lozzer - dare una sorta di passaporto al popolo dei masi, fare un investimento per l'avvenire dell'identità trentina. I nostri masi non possono contare sull'istituto giuridico tirolese del maso chiuso e sulla tradizione secolare dei masi aviti (gli Erbhof sono oltre mille). Occorrono altre attenzioni allora per contrastare la discesa a valle e l'abbandono della montagna.

**Lorenzo Baratter**, che ha cofirmato anche il disegno di legge originario del collega, ha detto che il testo unificato punta a rafforzare una risorsa peculiare e preziosa del Trentino, prestando attenzione a chi la montagna la vive e la fa vivere davvero. Ha poi spiegato di avere modificato il proprio disegno di legge iniziale, lasciando il tema del volontariato (l'idea di promuovere appunto il lavoro volontario dei giovani in montagna) per sostituirlo con una norma tesa a promuovere una sinergia tra scuola e agricoltori di montagna e nello specifico la realizzazione di percorsi di alternanza scuola - lavoro presso le aziende agricole e zootecniche trentine. Non si tratta - ha detto - di un diminutivo della proposta iniziale, che comunque poneva un tema meritevole di attenzione.

"Lozzer ha citato Alcide Degasperri per supportare una proposta di legge che serve in realtà solo ai proponenti": così ha criticato duramente **Claudio Civettini**, parlando di ini-



# I masi agricoli trentini avranno un marchio

ziativa elettorale. Dovremmo poi escludere - ha aggiunto, riferendosi a Lozzer - la possibilità per i consiglieri di proporre normative che interessano la propria persona e famiglia. "Lei Lozzer è stato presidente degli agriturismi, e sono decenni che il centrosinistra governa il Trentino, non può venire a dire oggi che devono essere valorizzati i masi". Un altro rilievo: chi potrà impedire davvero a qualcuno di chiamare "maso agricolo" qualsiasi struttura in qualsiasi posto del Trentino? È assurda la pretesa di circoscrivere l'utilizzo di questa dizione, dubito anche della legittimità delle sanzioni previste.

Duro anche **Nerio Giovanazzi**, che ha ricordato come perfino esponenti di maggioranza (Tonina e De Godenz) in Commissione abbiano espresso perplessità sull'efficacia di queste norme. Il testo è inutile, è addirittura un passo indietro, ma mi

asterrò - ha detto il consigliere - solo per rispetto verso l'impegno del consigliere Lozzer.

**Filippo Degasperri**: mi asterrò, ma effettivamente il testo non merita l'enfasi con cui è stato presentato. Il marchio per i masi mi sembra superfluo, daremo solo lavoro a qualche certificatore, con il rischio che qualche maso sia anche costretto, per carenza di requisiti, a rinunciare al nome che si è sempre dato. Temo l'eccesso di adempimenti che saranno richiesti alle aziende per accedere al marchio, con il possesso di caratteristiche storiche particolarmente difficili da dimostrare. Sull'alternanza scuola-lavoro, poi, io mi aspetto che la Provincia già ora si attivi per consentire la sua effettuazione anche nelle aziende agricole, visto che nulla lo vieta.

**Maurizio Fugatti**: l'abc del buon consigliere imporrebbe di non presentare proposte nel settore in cui si



I consiglieri provinciali del Patt Graziano Lozzer e Lorenzo Baratter

opera personalmente in modo professionale.

**Walter Kaswalder**: ho firmato il ddl 169/XV quando fu presentato ed io ero consigliere del Patt. Quindi lo voterò. Noto però che si parla di necessità dei servizi nelle aree di montagna, poi però si vota per lo smantellamento delle guardie mediche, per l'accorpamento di scuole,



per la chiusura di reparti ospedalieri di valle. Non prendiamo in giro la comunità.

**Donata Borgonovo Re**: il testo di legge - ha detto - si è asciugato in Commissione, forse anche oltre le intenzioni stesse dei proponenti. La consigliera ha chiesto e ottenuto di emendare il testo per salvaguardare espressamente i masi esistenti,

**Approvata anche la proposta firmata Baratter che promuove l'alternanza scuola-lavoro presso le aziende agricole e zootecniche trentine**

evitando che quelli non coincidenti con il modello previsto in legge, non possano più chiamarsi con il nome appunto di maso. La consigliera ha citato due esempi: - maso Marter e maso Bergamini, - di strutture con questo nome ma che non hanno stalla e bestiame. La correzione del testo - dopo una breve sospensione dei lavori - è stata scritta dai proponenti del testo in accordo con la consigliera, dopo che **Massimo Fasaneli** aveva anche proposto a Lozzer di ritirare il testo, pur apprezzabile, per dargli una migliore formulazione. Lozzer ha spiegato che non si tratta di togliere il nome a qualcuno, ma di dare un riconoscimento istituzionale ai veri masi agricoli, abitati dall'agricoltore che vi lavora. Borgonovo Re ha argomentato inoltre che la topografia dei masi agricoli trentini va collocata in una dimensione storica, che dev'essere il museo etnografico di S. Michele ad indicare.

Perplesso anche **Gianfranco Zanone**: non si capisce - ha detto - come una struttura nuova potrà essere definita "storica" per diventare quindi "maso agricolo trentino".

**Claudio Cia**: non è possibile - ha detto - votare la legge senza poter sentire l'opinione della Giunta, mi chiedo dove sia l'assessore competente, Michele Dallapiccola. Nel merito, dico che se il testo fosse stato di minoranza, il centrosinistra l'avrebbe bollato come una "berlusconata". Perplessità infine perché il testo sembra - ha detto il consigliere - riflettere situazioni di aziende esistenti e ben identificabili e non certo orientata a favore delle nuove generazioni.

**Lorenzo Ossanna** ha dato appoggio convinto alla proposta di legge. Il capogruppo Patt ha contestato poi la tesi secondo cui i consiglieri non devono attivarsi su temi della propria competenza professionale. Civettini ha replicato: il limite deve riguardare proposte da cui si trae diretto vantaggio personale, non quelle in cui il consigliere porta a frutto la sua preparazione in una materia.

**Giacomo Bezzi** ha preannunciato il voto a favore di questa legge, anche se le montagne si stanno popolando e non è aggrappandosi alla storia che riusciremo a trattenere i nostri giovani sulle montagne. Leggi come questa servono solo alla minoranza dei trentini che invecchia, mentre anche il Trentino sta cambiando.

**Rodolfo Borgia** ha motivato il proprio voto di astensione sulla legge, dicendo che aggiunge burocrazia a quella già esistente, mentre non vi era affatto bisogno di un'altra normativa per sostenere le imprese agricole trentine.

**Marino Simoni**, favorevole alla legge, ha ricordato che nel suo Primiero ci sono 3.400 masi e che questa normativa è un primo tassello per la valorizzazione della filiera agricola del Trentino. Non tanto per il km zero, ma perché si tratta di prodotti di qualità, che garantiscono la sopravvivenza del sistema. "Non è vera l'equazione azienda agricola=prodotto di qualità: occorre che dietro vi sia un lavoro dell'uomo".

IL TESTO APPROVATO IL 16 GENNAIO

## Più orti didattici nei cortili delle scuole

**Ampia condivisione in aula per Baratter. Si prevede di coinvolgere il Muse. Vota contro Borgonovo Re, che chiedeva di puntare sull'agricoltura bio**



L'assemblea legislativa ha dato il via libera (all'unanimità) anche a un ordine del giorno collegato al testo di legge sui masi agricoli, proposto da Maurizio Fugatti della Lega Nord Trentino.

Si impegna la Giunta provinciale ad adottare interventi mirati a promuovere sul mercato italiano e internazionale il settore vitivinicolo trentino dei piccoli produttori locali, puntando alla valorizzazione dell'identità territoriale. Marino Simoni ha giudicato limitativo il testo: meglio - ha detto - sarebbe valorizzare l'intera filiera agroalimentare.

È stato ritirato invece un secondo ordine del giorno di Fugatti per la valorizzazione dello yogurt trentino. Testo giudicato non collegabile al disegno di legge in discussione, centrato sull'agricoltura di montagna. Tuttavia sia Giacomo Bezzi che lo stesso Fugatti sono intervenuti per lamentare l'assoluta mancanza di promozione sui mercati dello yogurt trentino, che non è mai stato valorizzato, anzi, è stato ritirato dai punti vendita della cooperazione trentina.

Il 16 gennaio scorso l'aula ha approvato - con il no di Donata Borgonovo Re e 2 astensioni - anche la proposta di legge di **Lorenzo Baratter** (Patt) sulla diffusione degli orti didattici in Trentino: una norma, ha detto il proponente, "che struttura con la regia della P.a.t. l'idea che nelle nostre scuole esistano delle aule a cielo aperto, dei luoghi nei quali gli studenti possono apprendere pratiche fondamentali a contatto con il territorio e la manualità". La nuova legge provinciale si propone di promuovere dunque gli orti didattici nelle scuole di ogni ordine e grado, attraverso contributi della P.a.t., con lo scopo di diffondere la cultura del verde e dell'agricoltura, la sostenibilità ambientale, il rispetto dell'ambiente, la conoscenza della biodiversità e delle tecniche biologiche e biodinamiche, il recupero della manualità, l'alimentazione sana. Si prevede anche il contatto tra scuole e attività economiche tradizionali del comparto agricolo e il coinvolgimento del Muse e del Museo degli usi e costumi trentini.

**Walter Kaswalder** ha citato la propria esperienza di sindaco a Vigolo Vattaro e l'introduzione nel lontano 2003, grazie a 5 donne, del progetto degli orti didattici e dei pollai: i buoni progetti vanno supportati e la mia firma originaria alla proposta del collega Baratter - ha detto - resterà anche se ora sono all'opposizione. **Claudio Civettini** ha ricordato che oltre agli orti didattici nel testo sono

compresi anche la valorizzazione del verde pubblico ed elementi di educazione civica: passaggi ampiamente condivisibili.

**Donata Borgonovo Re** ha promosso l'emendamento che - laddove si prevede un concorso dal titolo "Gli orti didattici del Trentino" - estende la collaborazione della P.a.t. non solo alla Fondazione Mach, ma anche a Muse e Museo degli usi e costumi. È stato invece respinto il suo emendamento sull'agricoltura biologica, dizione che la consigliera proponeva di sostituire al termine "agricoltura sostenibile". L'assessore **Michele Dallapiccola** ha detto che il Trentino ha deciso di puntare sulle colture "sostenibili". Per conseguenza, Borgonovo re ha votato contro la legge.

Si poi ad un emendamento Kaswalder, che introduce la possibilità di allestire accanto agli orti, un pollaio per la cura di piccoli animali

da cortile. La legge ha incassato il favore di **Marino Simoni**, "perché si va nella direzione della valorizzazione della terra e di uno stile di vita più semplice". Il consigliere ha invece giudicato improprio coinvolgere il Muse, che svolge progetti a livelli diversi. Claudio Cia ha apprezzato le buone intenzioni della legge, anche se - ha osservato - quanto contemplato dal testo, le scuole già lo possono fare. L'aula ha approvato anche un o.d.g. di **Giuseppe Detomas**, che apre alla possibilità che i progetti degli orti includano percorsi formativi sulle tradizioni storiche locali correlate all'agricoltura del passato. Ok con 2 astenuti anche al 2° odg Detomas, che impegna a considerare il progetto "Orto in condotta" e il manuale di Slow Food come riferimento e di facilitare l'adesione delle scuole al progetto, in quanto esperienza sperimentata ed efficace.



**D**opo la riforma del settore musei-cultura, il governo provinciale nel 2017 s'è "portato a casa" anche la riforma del settore anziani-welfare. L'approvazione del dibattuto testo elaborato dall'assessore competente, Luca Zeni, è avvenuta in aula il 9 novembre, con 18 sì del centrosinistra autonomista e 12 astensioni dai banchi di opposizione. La navigazione in aula non è stata senza difficoltà, c'è stata una sospensione per mancanza del numero legale di consiglieri presente in assemblea, un emendamento di Violetta Plotegher ritirato dalla consigliera dopo un confronto con l'assessore, infine c'è stato anche un emendamento Viola approvato per errore dalla maggioranza e "rimediato" con un "controemendamento" votato poco più avanti. Con le minoranze c'è stato braccio di ferro in particolare sul tema della concertazione, nel senso che esse - Walter Viola in particolare - hanno chiesto con forza maggiori spazi di coinvolgimento nelle scelte della P.a.t., in particolare per soggetti come Upipa (l'Unione delle Aziende per i servizi alla persona) e Consolida (cooperazione). L'emendamento ad hoc di Viola è stato respinto con voto segreto (17 no e 12 sì), è però stato approvato un emendamento proposto da Pietro De Godenz, per prevedere un rappresentante dell'Upipa al tavolo di programmazione sociale previsto dalla riforma sanitaria del 2010. La minoranza ha anche contestato l'emendamento di Giuseppe Detomas (passato con 18 sì, 10 no e 2 astenuti) che ha soppresso - per evitare appesantimenti, ha detto Zeni - l'obbligo di sentire la Commissione competente del Consiglio provinciale prima di adottare le direttive di Giunta sul numero di posti letto nelle r.s.a.

La riforma infine adottata - legge provinciale 14 del 2017 - modifica diverse leggi di settore e dichiara di voler mettere in sicurezza il sistema di welfare trentino rispetto ai rischi che derivano dal progressivo invecchiamento della popolazione (78.400 over 75 nel 2030, 113.300 nel 2050), con l'impegnata di costi assistenziali che ne conseguirà.

Si punta su un ruolo centrale delle Comunità di valle e su un presidio che vi verrà istituito - si chiama Spazio Argento - per assicurare a ciascun anziano un progetto ad personam di assistenza. È del tutto sparita dalla legge - rispetto al lungo dibattito dei mesi precedenti al voto in aula - l'ipotesi di accorpamenti forzosi tra Apsp (le aziende per i servizi alla persona), che aveva provocato una decisa alzata di scudi ed era stata criticata da più parti. Come per i musei nella riforma della cultura, anche le singole Apsp manterranno la loro autonomia e decideranno in proprio se fondersi in soggetti più larghi. (l.z.)

#### Cia: errato puntare sulle Comunità.

Claudio Cia - astenuto - nel dibattito sulla legge ha affermato che la riforma si rivolge ad un contesto familiare che non esiste più, perché presuppone una rete di relazioni familiari che purtroppo gli anziani non hanno più alle spalle. Il consigliere ha ricordato al proposito che nel 1971 il Trentino aveva 20.000 famiglie composte da 1 solo componente, mentre oggi questi nuclei sono 76.000. Ancora, nel 1971 le famiglie con 2 componenti erano circa 27.000 e oggi sono quasi 60.000.

Le famiglie con 6 componenti erano 22.660 e oggi sono 2.622. A Trento le famiglie formate da una sola persona sono il 40%. Occorre per Cia partire da questi dati per riformare il sistema. Cia ha evidenziato che nel 2015 gli over 64 erano il 20,7% della popolazione mentre nel 2017 su 538 mila abitanti queste persone hanno superato le 115.000 unità. Oggi in Trentino ogni 100 giovani ci sono 146 anziani. Nel 2050 gli over 64 saranno 193 mila (+91.000 unità). Le demenze degenerative in Trentino sono tra i 6.000 e gli 8.000 casi, che riempirebbero da soli i posti letto a disposizione nelle case di riposo. Vi sono poi 15.300 anziani affetti da depressione. Questi problemi aumentano il costo della vita delle famiglie, che si scontra con una previdenza sempre meno favorevole a chi invecchia. Nel 2017 abbiamo circa 30.000 pensionati che percepiscono 500 euro al mese. Se questi diventano non autosufficienti non

potranno permettersi l'assistenza e le cure necessarie. Nel 2017 il Comune di Trento ha denunciato un aiuto del 20% per il pagamento di affitti e bollette. Questa proposta di riforma non è negativa per Cia ma la collocazione nelle Comunità di valle è sbagliata perché più ci si allontana dal livello comunale e più i problemi delle singole persone e famiglie diventano solo delle pratiche burocratiche da evadere.

Quanto ai 5 milioni di euro che questa nuova legge porterebbe in dote secondo l'assessore, Cia ha osservato che sono stati tolti al Pronto soccorso proprio 5 milioni di euro, costringendo anche i cittadini meno abbienti a pagare i ticket, probabilmente proprio a favore di questo progetto.



Degasperi e Fugatti

#### Viola: manca la partecipazione.

Per Walter Viola questa riforma - di fatto un riordino, che riguarda un settore che già esprime servizi di alta qua-

lità in Trentino - è frutto di un percorso "molto positivo". I due punti qualificanti della legge sono da un lato la capacità di mettere assieme residenzialità e domiciliarità, dall'altro lo Spazio Argento come punto unico di accesso. Viola ha ricordato le tre fonti del bilancio delle Apsp: la retta alberghiera, la retta sanitaria e l'autofinanziamento. Quest'ultimo è stato sempre sottovalutato, ma deriva dalle rendite (affitti o rese di capitali investiti) e da lasciti. L'autofinanziamento non è quindi di poco conto perché "dice" quanto una casa di riposo sia radicata nel proprio territorio. Il fatto allora che la retta

Dieci gli ordini del giorno accessori alla legge sul welfare, due invece sono stati respinti e uno ritirato. Tutti i testi determinano impegni per la Giunta provinciale.

#### I (Detomas, Ual): consultare l'Upipa.

All'unanimità si prevedono forme di consultazione con Upipa. Viola, replicando a Zeni che ha detto no al fatto di mettere in legge questo principio di concertazione nella fase attuativa della riforma, ha affermato di non capire, posto che i pareri di soggetti come Upipa e Consolida sono strategici. E questo no viene espresso in una Provincia in cui i pareri dei sindacati si acquisiscono anche quando non c'entra la tutela dei lavoratori.

#### II (Detomas, Ual): nello Spazio Argento personale doc.

Sostituito nel dispositivo d'intesa con Zeni, il testo è passato con 27 sì, 1 astenuto e i due consiglieri di Civica Trentina che non hanno partecipato. Impegna a ritenere basilari, per chi opera nello Spazio Argento: 1) specifiche competenze in materia sanitaria, socio-sanitaria e socio-assistenziale e/o adeguata formazione e/o requisiti culturali idonei. Civettini ha detto che questi pronunciamenti in aula sono di fatto mozioni di sfiducia all'assessore, perché lo invitano a fare scelte ovvie per chi governa.

#### III (Degasperi, M5s): verificare le qualifiche degli operatori.

Via libera unanime alla proposta, emendata in aula, che impegna la Giunta

a verificare la rispondenza effettiva delle qualifiche e dei percorsi formativi degli operatori del sistema dei servizi alle caratteristiche specifiche necessarie a chi si occupa professionalmente di anziani. Fugatti ha attaccato l'onorevole dei 5 Stelle Fraccaro e i consiglieri comunali del Movimento, che sugli stranieri esprimono posizioni diverse da quelle di Degasperi. Bezzi ha ricordato le posizioni di sinistra assunte dai 5 Stelle. Borga ha evidenziato che l'ordine del giorno sugli stranieri non è stato votato da Patt e Upt.

#### IV (Fugatti, Lega): continuità ai lavori socialmente utili nelle Apsp.

Unanimità. L'impegno è a dare continuità, in accordo con l'Agenzia del lavoro, ai servizi ausiliari alle persone presso le Apsp svolti come lavoro socialmente utile, con relativi oneri a carico dei Comuni. Altro input: impiegare le persone in diversi periodi dell'anno ma in modo che il servizio sia garantito con continuità. Civettini ha detto che non è dignitoso lavorare a 6 euro e 39 all'ora, meno tasse, malattie e tfr. Tra questi lavoratori ci sono persone disperate. Il Progetto 19 va riformato.

#### V (Viola, P.T.): piano biennale per la domiciliarità.

Tutti d'accordo a impegnare la Giunta a: 1) inserire nel piano della salute un piano per lo sviluppo della domiciliarità; 2) investire in prevenzione della non autosufficienza, nel potenziamento dei servizi di long term care, in una rete che garantisca continuità assistenziale attraverso il case manager; 3) esplorare i migliori modelli di servizi domiciliari basati su housing

# "Spazio Argento"

## LE NORME INTRODOTTE DALLA NUOVA LEGGE

- ▶ **Attribuzione delle funzioni in materia socio-sanitaria nell'area anziani alle Comunità di valle;**
- ▶ **istituzione presso ogni Comunità (anche "in forma progressiva") di uno "Spazio Argento", ossia un presidio interistituzionale che costruirà la rete territoriale dei soggetti chiamati ad assicurare assieme i servizi socio-assistenziali-sanitari ad anziani e famiglie. Il nuovo soggetto sarà competente anche in relazione al piano provinciale delle demenze. Le Comunità riceveranno finanziamenti dall'Azienda sanitaria secondo le direttive della Provincia. Riceveranno anche personale "girato" da Apsp e Azienda sanitaria;**
- ▶ **r.s.a. per anziani:** stipuleranno accordi operativi con le Comunità di valle e con l'Azienda sanitaria. Le direttive generali le detta la P.a.t. sentite le Comunità e nel rispetto dell'autonomia delle A.p.s.p.;
- ▶ **elaborazione da parte degli "Spazi Argento", assieme alle famiglie, di progetti individualizzati d'intervento per ciascun anziano fragile;**
- ▶ **cartella socio-sanitaria** dell'utente condivisa fra Azienda sanitaria, Comunità di valle, Apsp e cooperative sociali che gestiscono r.s.a. e servizi semiresidenziali;
- ▶ **incentivi della P.a.t. per le Comunità che si associano per la gestione condivisa di Spazio Argento; promozione di forme di collaborazione fra le aziende pubbliche di servizi alla persona (le Apsp), per accrescere l'efficienza della rete territoriale di servizi agli anziani;**
- ▶ **si includono tra gli obiettivi generali degli interventi socioassistenziali anche il rafforzamento della coesione sociale e lo sviluppo del territorio;**
- ▶ **assegno di cura:** viene interrotto quando l'anziano supera il novantesimo giorno (e non più il 30°) di permanenza in strutture sanitarie o assistenziali. Allo scopo si stanziavano 500.000 euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019.

**Approvato in novembre il testo proposto dall'assessore Zeni per fare fronte al forte aumento tendenziale degli anziani**

alberghiera sia più bassa nelle case di riposo meno grandi, deve porre qualche domanda. In aula Viola ha puntato molto sulla questione della concertazione e della partecipazione, fondamentali per una legge che rimette molte decisioni a successive deliberazioni di Giunta. Il consigliere ha infine esortato Zeni a non nominare più il welfare generativo dopo aver impedito di prevedere nella legge una vera partecipazione dei soggetti sociali interessati. Ha preannunciato quindi l'astensione perché "con questa nor-

ma si è persa un'occasione: quella di sentire chi opera direttamente in questo campo.

**Plotegher: investire sulle relazioni.** Violetta Plotegher - che è assessore regionale alla previdenza sociale - ha elogiato l'attribuzione alle Comunità di valle e al territorio Valle dell'Adige delle risorse per gli Spazi Argento. La natura dell'emendamento da lei presentato e non compreso dall'assessore era di ribadire la centralità delle Comunità. Plotegher ha sottolineato il ruolo utile che avrà

**Ruolo forte delle Comunità e servizi ritagliati su ogni persona dai nuovi presidi. Le Apsp rimangono autonome**

il Tavolo territoriale, che per legge vedrà la presenza delle Apsp, per assicurare coordinamento e individuazione dei bisogni. Occorre per Plotegher monitorare le abitazioni in cui gli anziani vivono, per prevenire gli incidenti domestici, anche eliminando le barriere. Domiciliarità, ha poi aggiunto, equivale soprattutto a relazioni sociali. Le Apsp - ha detto - sono aziende pubbliche di servizio alla persona da concepire come strutture aperte e rivolte al territorio, così da portare dentro le Rsa tutte le relazioni di cui gli anziani hanno biso-

gno, riorganizzando anche gli spazi interni agli edifici. Fondamentale è che le Comunità di valle definiscano attraverso il tavolo territoriale sociale un loro piano in collaborazione con Spazio Argento. Fondamentale sarà inoltre il monitoraggio della situazione degli anziani perché attraverso Spazio Argento sappiano sempre su chi possono contare per avere una risposta ai loro bisogni sociali e sanitari. Di grande importanza sarà infine per la consigliera anche garantire un budget unitario per integrare le risorse sociali e sa-

## NO CONNESSI ALLA LEGGE

sociale; 4) incentivare la realizzazione di alloggi attrezzati per persone parzialmente non autosufficienti; 5) verificare iniziative per autorizzare l'esercizio dell'attività in regime privato e valutare iniziative che stimolino l'investimento del privato no profit.

### VI (Fasanelli, Gruppo misto): attuazione partecipata della legge.

Si unanime a prevedere che, per la stesura del regolamento di attuazione, vengano coinvolti tutti gli attori del sistema di welfare.

### VII (Viola, P.T.): ancora sulla concertazione.

Voto unanime perché si ascoltino i soggetti interessati ai regolamenti della legge e si individuino in P.a.t. un riferimento organizzativo unico per gli anziani. Cassato invece, per difficoltà organizzative, l'impegno ad accertare nelle rsa la condizione economica degli anziani e dei familiari tenuti agli alimenti.

### VIII (De Godenz, Upt): coinvolgere Upipa, Consolida e Apsp.

Altro sì unanime - questa volta a Pietro De Godenz - all'impegno per l'esecutivo a coinvolgere Upipa, Consolida e Apsp nell'attuazione della riforma.

### IX (Cia, Gruppo Misto): assicurare servizi anche ai sordi.

Sottoscritto da tutte le minoranze e votato da tutti, il testo impegna ad as-

sicurare alle persone affette da sordità, anche con l'utilizzo del servizio di interpretariato LIS (Lingua dei Segni Italiana) ampia informazione e assistenza in merito agli interventi previsti da questa legge sul welfare.

### X (Civettini, C.T.): riconoscere il ruolo dei circoli anziani.

Si dice di sostenere i circoli pensionati e anziani, che contano 25 mila iscritti e sono fondamentali. Voto unanime.

### Respinti Kaswalder e Degasperri. Civettini ottiene rassicurazioni.

Respinto il testo di Walter Kaswalder per far sì che dal 1° gennaio 2018 le prestazioni sanitarie per gli ultrasessantacinquenni fossero gratuite. Zeni ha ricordato che 48 mila over 75 su 58 mila è già esente dai ticket. No anche alla richiesta di Filippo Degasperri di verificare all'estero i patrimoni dei residenti non-Ue che chiedono benefici sociali. Il consigliere aveva avanzato analoga proposta già in settembre. Viola, Borga e Fugatti hanno condiviso l'idea, mentre per Fugatti e Bezzi la linea dei 5 Stelle sugli stranieri è troppo ondivaga.

Infine Claudio Civettini - ricevute rassicurazioni dall'assessore - ha ritirato il testo con cui chiedeva di risolvere (anche con nuove modalità telematiche) i casi di cittadini contattati dall'ufficio malattie rare, ai quali viene chiesto - nonostante età avanzate e condizioni critiche - di produrre la certificazione della loro condizione di salute, pena il decadimento delle loro esenzioni sui farmaci, su esami e controlli sanitari.



"Padre" di questa riforma è l'assessore provinciale alla salute e politiche sociali, Luca Zeni (Pd). Sotto, la r.s.a. del Chiese.

# to" agli anziani



## Zeni: "Responsabilità ai territori"

L'assessore alle politiche sociali e alla salute, Luca Zeni, ha presentato e perorato la propria proposta di riforma in aula. Si tratta - ha spiegato - di un lavoro partito un anno e mezzo fa con un tavolo di lavoro coordinato dall'Università Bocconi di Milano. Al Consiglio delle autonomie locali (i Comuni) era stato presentato un primo report, sulla base del quale è seguito un lungo confronto con i territori. Il progressivo invecchiamento della popolazione trentina ci impone di modificare il nostro sistema di welfare. La scommessa di fondo è mettere insieme longevità e qualità della vita. In concreto, la riforma prevede di passare da un sistema in cui vi sono diversi soggetti che erogano servizi di qualità agli anziani (le Apsp), ma in modo settoriale e un po' standardizzato, ad un modello imperniato su un interlocutore unico, il nuovo Spazio Argento, che elabori risposte flessibili e piani individuali. Zeni ha ricordato l'opzione iniziale di inserire questo interlocutore unico nelle Apsp stesse, prima di scegliere invece di istituirlo presso le Comunità di valle. C'è stato un secondo tavolo di lavoro nonché l'importante approfondimento propositivo svolto dalla IV Commissione del Consiglio, con audizioni dei soggetti del settore e contributi raccolti sia dalla maggioranza sia dall'opposizione. Quest'ultima, ha osservato l'assessore, "superato lo scoglio riguardante il ventilato processo di fusione delle case di riposo (altra opzione iniziale poi accantonata, n.d.r.), ha apprezzato le scelte finali". L'assessore rivendica dunque che la concertazione c'è stata e che anche l'attuazione della riforma sarà molto partecipata.

"Noi - ha anche detto in aula - siamo il territorio che in Italia ha il più alto numero di posti letto nelle case di riposo. Abbiamo inoltre una buona qualità del servizio, con una retta sanitaria pari a una media di 70 euro al giorno, che segnala un investimento importante. Abbiamo stimato un delta di 90 milioni di euro in più rispetto ad altre realtà regionali per le case di riposo, e di questo siamo orgogliosi. D'altra parte il trend della popolazione renderà non più sostenibile in prospettiva un ulteriore aumento di posti letto nelle rsa. Dovremo quindi concentrare le risorse sull'incremento dei servizi domiciliari e su soluzioni come il co-housing. Le Comunità di valle, dove si allocheranno le risorse stanziata dalla Provincia, dovranno promuovere una filiera che unisca agli investimenti dell'ente pubblico anche quelli delle famiglie. La vera sfida, ha sottolineato Zeni, sarà creare una rete di persone motivate sul territorio. I cambiamenti introdotti dalla legge saranno profondi e andranno anche nel verso della semplificazione burocratica dell'iter per l'erogazione dei servizi. In termini finanziari, l'assessore ha assicurato che nel bilancio Pat 2018 ci saranno 5 milioni di euro in più a disposizione del settore. Tornando al tema delle aggregazioni tra Apsp - di cui si è molto dibattuto nei mesi scorsi - l'assessore ha detto che lo studio Bocconi ha evidenziato l'assenza di un rapporto diretto tra di esse e rilevanti economie di scala. Così come è altresì vero che, per avere un radicamento territoriale e un coinvolgimento del volontariato, non servono 41 enti e c.d.a. distinti, per cui ben vengano le fusioni volontarie che ci si aspettano tra Apsp.

nitare da finalizzare soprattutto alle reti di prevenzione e ai care givers. La riforma tende a rendere più omogenei i servizi - ha anche osservato la consigliera - ma sarà importante rispettare i già buoni interventi messi in campo dai territori.

### Borga: troppo accentramento.

Rodolfo Borga - astenuto - ha osservato che quella che con un eccesso di enfasi è stata presentata come grande riforma, è in realtà un provvedimento con un'impronta fortemente accentratrice, che non garantisce né

l'efficienza né i risparmi annunciati. Analogamente nel recente passato non ha prodotto alcun risparmio, anzi, la creazione delle Comunità di valle. Emerge chiaro che sarà la Provincia a stabilire gli indirizzi che le Comunità dovranno rispettare e a definire le politiche.

Borga ha evidenziato poi che non si è rilevato come l'invecchiamento della popolazione discenda soprattutto dal forte calo delle nascite e dalla progressiva difficoltà per le famiglie di farsi carico delle esigenze di assistenza degli anziani. Si tratterebbe a

suo avviso di cercare il più possibile la flessibilità nella gestione dei servizi e di ridurre al massimo la burocrazia. Ancora: di valorizzare chi opera nel privato sociale e le Apsp, sfuggendo alla pretesa dell'ente pubblico di controllare tutto. Occorre, per fare questo, un sistema di accreditamento tale da assicurare che il servizio reso sia all'altezza e da garantire che chi lavora in questo settore abbia requisiti adeguati. Il consigliere ha spiegato infine che il suo voto non è contrario perché si è evitata la fusione tra Apsp inizialmente proposta.

### Detomas: pubblico e privato uniti.

Giuseppe Detomas ha espresso soddisfazione per il lavoro svolto dalla IV Commissione da lui presieduta. L'obiettivo è mettere insieme le risorse del pubblico e dei privati in una sfida che riguarda il futuro di tutti.

### Passamani: riforma positiva.

C'è la necessità di cambiare - ha detto il capogruppo Upt - anche in previsione delle dinamiche demografiche che vedono in costante crescita il numero degli over 65. Questa riforma è in grado di dare una rispo-

sta ponderata che mantiene, anzi potenzia, le esperienze maturate dalle Apsp che, con i loro 4.800 ospiti, sono e rimangono il cuore dei servizi per gli anziani.

### Degasperri: riforma ridimensionata.

Anche per Filippo Degasperri definire questa legge una "riforma del welfare anziani" sembra eccessivo. La normativa rispetto alle intenzioni di partenza è stata molto ridimensionata. Il 5 Stelle si è astenuto e non ha votato contro perché - ha detto - questa legge non è in grado di peggiorare la situazione attuale. La legge non prevede per ora risorse finanziarie, ma la verità è che prima si tolgono alle famiglie e poi si restituisce, ma in misura molto minore. Degasperri ha lamentato poi il fatto che un ambito come questo dei servizi agli anziani, che dovrebbe essere governato direttamente dal pubblico, sia stato invece trasformato in un mercato, in cui - come per i servizi telefonici - i cittadini dovrebbero cercare il gestore più conveniente. Degasperri ha anche argomentato che l'idea di ottenere delle economie di scala accorpando le Apsp - prospettata inizialmente da Zeni - non è stata suffragata dalla realtà, fatto che deve avere indotto l'assessore al dietrofront. Il giudizio del Movimento 5 Stelle sul testo finale, ha concluso Degasperri, non è negativo, ma, al di là delle perplessità, di attesa.

### Giuliani: un serio argine ai costi.

Luca Giuliani, esprimendo pieno appoggio al ddl, ha detto di non credere che questa riforma farà diminuire i costi del sistema, però ne eviterà l'esplosione in seguito alle dinamiche demografiche. Anche se non stravolge le leggi precedenti, quella di Zeni è una vera riforma, perché introduce cambiamenti graduali, condividendoli con gli attori del sistema e valorizzando il volontariato. Inoltre, introduce, con Spazio Argento, il concetto estendibile anche ai settori economici del coordinamento delle risposte, riducendo la burocrazia e la frammentazione dei servizi.

### Fasanelli: abbiamo salvato i cda.

Massimo Fasanelli - astenuto - ha sostenuto che la riforma poteva essere più incisiva, mentre invece rinvia molto alle decisioni attuative della Giunta. Positivo è che si sia rinunciato ad azzerare i c.d.a. delle case di riposo, grazie all'opposizione politica sua e degli altri consiglieri di minoranza. Fasanelli ha chiesto di non sottovalutare nell'attuazione della legge il contributo dei volontari e delle associazioni, con i loro lasciti alle case di riposo.

### Simoni: l'Upipa andava coinvolto.

Marino Simoni ha esordito affermando - come sottolineato anche da Viola - che il proprio gruppo avrebbe voluto approvare questo testo, che invece riceve solo il voto di astensione di Progetto Trentino. Motivo: "Non abbiamo compreso il rigetto di

una serie di emendamenti, che prevedevano anche il coinvolgimento dell'Upipa, organizzazione rappresentativa di chi gestirà questi servizi così delicati".

### Kaswalder: non più dell'astensione.

Walter Kaswalder ha preannunciato la propria astensione, "perché dispiace constatare - ha detto - come si neghi attenzione alle esigenze delle case di riposo impegnate con anziani sempre meno autosufficienti, specialmente nelle zone periferiche di montagna. La speranza è che sia sentito l'Upipa, perché contribuisca alla definizione delle norme attuative.

### Tonina: sì a fusioni volontarie.

Mario Tonina ha sostenuto il testo "che - ha detto - sentiamo anche nostro per il contributo che abbiamo portato e perché c'è stato un coinvolgimento da subito nel gruppo di lavoro, che abbiamo voluto costituire con la partecipazione di Rsa, di presidenti e direttori, dei vertici di Upipa, delle Comunità di valle e della cooperazione. Sono stati interpretati nel modo giusto i problemi attuali e del futuro, considerato il dato delle 110.000 persone ultrasessantacinquenni attuali in Trentino, che diventeranno 150.000 tra pochi anni. Tonina ha sottolineato in particolare l'esigenza di riconoscere e valorizzare i servizi più importanti già attivi nel nostro territorio. "Le Aziende per i servizi alla persona - ha ricordato - sono diventate negli anni risorse e punti di riferimento essenziali per le comunità e i territori in cui operano. Si tratta con la riforma di potenziare questa presenza nel futuro, anche prevedendo possibili fusioni, purché nascano dal basso e siano condivise". Tonina ha infine riconosciuto all'assessore il merito di aver accolto le istanze evidenziate dall'Upt.

### Ossanna: input del Patt accolti.

Lorenzo Ossanna ha spiegato il sostegno convinto del gruppo al testo di legge, frutto anche del lavoro svolto dal Patt, i cui input sono stati recepiti. La nuova legge dà valore al territorio, lasciando alle case di riposo la possibilità di scegliere se fondersi tra loro. Il capogruppo ha plaudito alla capacità dell'assessore di accontentare sia le istanze poste dal Patt sia quelle del mondo degli anziani.

### Fugatti: sventata la fusione forzata dei cda.

Maurizio Fugatti ha preannunciato voto di astensione, ricordando la forte levata di scudi delle case di riposo contro un disegno di legge apparso subito come fortemente accentratore dei poteri in capo alla P.a.t. Problema poi superato - con la rinuncia a fondere i cda delle Apsp - ma per Fugatti resta che questa legge non risponde davvero ai bisogni degli anziani, anche perché esclude una vera concertazione, almeno sentendo il parere espresso da Upipa, nella prossima fase attuativa.



Walter Viola (con Giovanazzi)

Semplificazione amministrativa e tossicodipendenza tra i primi della lista per l'aula

## Ultimo anno di legislatura, ecco i temi



Il consigliere ladino Giuseppe Detomas

I lavori consiliari 2018 sono stati impostati dalla Conferenza dei capigruppo, riunita dal presidente Bruno Dorigatti. In questa tornata di lavori del 6-7-8 marzo, passato il frangente politicamente centrale delle elezioni del Parlamento, all'ordine del giorno compare anzitutto la riforma per la semplificazione amministrativa, con i testi di Gianpiero Passamani e del presidente Ugo Rossi. Sul tavolo poi il disegno di legge provinciale 188 di Manuela Bottamedi sulla lotta alla tossicodipendenza, il d.d.l. 193 sul volontariato di Lorenzo Ossanna, infine il d.d.l. di Massimo Fasanelli in tema di edilizia abitativa, che era stato sospeso dal consigliere ed ora viene ripreso in esame. Le tre giornate consiliari di aprile - 10, 11 e 12 - offriranno a loro volta molti temi legislativi: d.d.l. Dallapiccola sul distretto agricolo del Garda; d.d.l. Maestri, d.d.l. Giuliani e d.d.l. Degasperri su giovani e bullismo; d.d.l. Simoni, d.d.l. De Godenz e d.d.l. Viola sul tema del "dopo di noi" e quindi della tutela dei disabili rimasti senza genitori; d.d.l. Ferrari di aggiornamento delle politiche giovanili; d.d.l. Cia in tema di lavori pubblici. Il resto del materiale al lavoro nelle Commissioni permanenti

del Consiglio è stato elencato ai capigruppo da Dorigatti come materia per successive sedute. Viene "attenzionato" anche il d.d.l. 1-328 di iniziativa popolare sulla democrazia partecipativa, per un'eventuale approdo in assemblea legislativa prima del voto di ottobre e quindi se possibile prima che si concluda la quattordicesima legislatura provinciale. Le tornate d'aula estive saranno quelle del 3-4-5 luglio, del 23-27 luglio (tradizionalmente, per l'assestamento di bilancio della Provincia e per il documento di economia e finanza 2018 del presidente Rossi), infine dell'11-12-13 settembre. Poi si entrerà in campagna elettorale provinciale e verrà sospesa l'attività dell'aula, in attesa che si insedi il nuovo Consiglio provinciale e cominci la legislatura numero XV. In Conferenza dei capigruppo Giuseppe Detomas è intervenuto per sollecitare in tempi ragionevoli una revisione regolamentare, che consenta di convocare anche più Commissioni legislative in contemporanea, solo quando in esse non sono previste votazioni: sarebbe un modo auspicato e utile per aumentare il volume di lavoro che le Commissioni stesse possono consegnare all'aula per l'esame e il voto finali.

## Bottamedi ora è con Forza Italia

In gennaio Manuela Bottamedi (1340 voti nel 2013 con i 5 Stelle) ha formalizzato il passaggio dal Gruppo Misto a quello di Forza Italia, dove raggiunge Giacomo Bezzi. La consigliera sarà anche capogruppo.



Il consigliere di Pietramurata supera Simoni 8 a 2. La maggioranza politica sale a quota 23 consiglieri su 35

# Giovanazzi nuovo vicepresidente

Eletto dall'aula dopo le dimissioni di Viola, transitato al Patt

**Nerio Giovanazzi** - classe 1948, di Pietramurata in Comune di Dro - è il nuovo vicepresidente del Consiglio provinciale. Per eleggere a scrutinio segreto il consigliere di Amministrare il Trentino al posto del dimissionario **Walter Viola**, passato dal gruppo di Progetto Trentino (opposizione) a quello del Patt (maggioranza), l'assemblea legislativa il 15 dicembre è entrata tre volte nella cabina di voto. Le minoranze, alle quali per consuetudine politica spetta questa carica, avevano infatti presentato anche la candidatura di **Marino Simoni**. Il capogruppo del Pd **Alessio Manica** ha avvertito che "per correttezza", di fronte a due candidati dell'opposizione, la maggioranza avrebbe votato scheda bianca, lasciando in tal modo la scelta alle minoranze stesse. Dalle prime due votazioni a scrutinio segreto sono emerse 2 preferenze per Simoni e 8 per Giovanazzi (22 le bianche). Alla terza votazione non era più richiesta una maggioranza qualificata dei due terzi dell'aula: Giovanazzi ha quindi prevalso 8 a 2 su Simoni. Il nuovo vicepresidente - consigliere di grande esperienza, alla sua quinta legislatura e con un trascorso anche da assessore provinciale ai lavori pubblici e da assessore regionale agli enti locali - ha dichiarato in aula di assumere l'incarico "non per interesse, perché questo è l'ultimo anno della mia esperienza politica, ma con una certa amarezza, perché avrei desiderato che chi rivestiva questo ruolo lo mantenesse fino alla fine della legislatura. Hanno scritto che ho un carattere focoso, ma poiché questa è l'unica caratteristica che scavando sulla mia persona è stata trovata, ne sono orgoglioso". Giovanazzi ha concluso assicurando che, pur interpretando come vicepresidente il ruolo istituzionale, come consigliere non mancherà di esprimere le posizioni politiche, lavorando comunque sempre nell'interesse della comunità trentina. Dal canto suo il presidente Dorigatti si è detto certo che anche con Giovanazzi proseguirà la buona collaborazione in Ufficio di Presidenza consiliare.

Poco prima il vicepresidente uscente, Viola, aveva spiegato ai colleghi la propria scelta di campo, che rafforza lo schieramento di maggioranza del centrosinistra autonomista, elevando i suoi componenti da 22 a 23 su 35. Il consigliere - classe 1964, di Andalo sull'altopiano della Paganella - ha detto di essere stato spinto dalla necessità di contribuire al rafforzamento dell'autonomia attraverso il "soggetto politico che - ha detto - a mio modo di vedere oggi può più di altri esprimere questa possibilità costruttiva". Non mi pongo contro nessuno, ha proseguito Viola, ma voglio essere per il Trentino e rispondere all'attuale momento di emergenza "ricomponendo, non distrutturando". "Certo - ha riconosciuto - la mia è una scelta opinabile, come sempre in politica", ma è anche "di continuità con la mia storia e cultura politica, la cui radice profonda è "popolare". "Scegliendo di aderire al gruppo del partito autonomista, non intendo rinnegare la mia lunga militanza, ma al tempo stesso non intendo certo inseguire il sogno nostalgico di restaurare la Democrazia Cristiana".

Viola ha sottolineato anche che il Patt aderisce insieme alla Svp "alla grande famiglia dei popolari europei". Parlando del Trentino, il neo-consigliere autonomista ha evidenziato che si sta riprendendo dalla crisi più grave dal dopoguerra ad oggi, una recessione che ha causato danni seri al tessuto sociale, in primo luogo con lo scollamento tra politica e cittadini, e la distanza tra cittadini e istituzioni. La cura di questi mali secondo Viola "non può certo essere la frammentazione e la litigiosità, che sconfinano ormai da troppo tempo nello scontro individuale". Il consigliere ha ribadito di voler contribuire, "con umiltà e rispetto", "al rafforzamento non solo o non tanto di una robusta forza di centro, ma di un partito che è "fattore indispensabile per il rilancio e la difesa dell'autonomia e di un modello sociale ed economico che, pur con i suoi difetti e ritardi, molto ha dato alla crescita della nostra comunità".

Con il passaggio di Viola al Patt, il gruppo di Progetto Trentino - che aveva già perso un'unità col passaggio di Massimo Fasanelli al Misto - si riduce a 2 membri: Simoni e Zanon.



Il nuovo Ufficio di Presidenza del Consiglio provinciale: da sinistra i segretari questori Filippo Degasperri e Claudio Civettini, il presidente Bruno Dorigatti, il nuovo vicepresidente Nerio Giovanazzi e l'altro segretario questore Mario Tonina

### IN PILLOLE

#### IL CASO DELLA BIMBA UCCISA DALLA MALARIA

A fine novembre il Consiglio, su richiesta delle opposizioni, si è occupato del caso - che ha molto colpito tutti i trentini - della bambina rimasta vittima di malaria, contratta a quanto pare dentro il reparto di pediatria dell'ospedale Santa Chiara di Trento. L'assessore alla salute Luca Zeni ha ricordato come la relazione dell'Istituto superiore di sanità porta a ritenere che il contagio sia avvenuto appunto nella fase di ricovero della bambina a Trento. L'assessore ha citato l'incarico assegnato dall'Apss al professor Ippolito di Roma. L'indagine nei mesi successivi è continuata ed è notizia del mese scorso che un sanitario del S. Chiara sarebbe ora indagato per omicidio colposo. In aula a novembre Civettini ha lamentato che alla Provincia le informazioni siano arrivate tardi. "Non si tratta ora di cercare colpevoli - ha precisato - perché qui siamo davanti a una doppia tragedia: quella della famiglia e quella di chi dovesse aver compiuto uno sbaglio. Si tratta invece di attivarsi perché casi come questo non possano ripetersi". "Se il personale sanitario è responsabile - ha detto Cia - allora è venuta meno una procedura e quell'utilizzo sistematico di strumenti monouso che l'azienda sanitaria non fa mai mancare agli operatori. Se è stato il personale la causa dell'accaduto, significa poi che il carico di lavoro di questi operatori li espone a rischi di errori. Al già ridotto organico dell'azienda sanitaria, mancano ogni giorno un centinaio di professionisti".

#### GAY PRIDE TRENINO NO AL PATROCINIO

Ha messo le mani avanti, Rodolfo Borgia (Civica Trentina), esprimendo al presidente Dorigatti - in sede di Conferenza dei capigruppo - la netta contrarietà all'eventualità di una concessione di patrocinio del Consiglio provinciale al Gay Pride, annunciato a Trento nel 2018. Hanno subito condiviso questa preoccupazione i colleghi Maurizio Fugatti, Massimo Fasanelli, Nerio Giovanazzi e Marino Simoni. La richiesta a Dorigatti è di coinvolgere subito i capigruppo qualora si profilasse anche solo l'ipotesi di un patrocinio.

## Cambiano due Commissioni

E nella Quarta si dimettono i tre componenti di minoranza



Walter Viola è passato dal gruppo Progetto Trentino al gruppo Patt e per questo ha ceduto la Vicepresidenza dell'assemblea alle forze di opposizione

L'elezione di Giovanazzi alla Vicepresidenza e la scelta di Viola è stata accompagnata in aula da una serie di interventi. Claudio Cia ha detto che la gente oggi fatica a comprendere i passaggi politici in corso di mandato di un eletto, da uno schieramento all'altro. E ha poi lamentato come "mentre nel caso del passaggio della consigliera Manuela Bottamedi dal Movimento 5 stelle al Patt si era sollevato un polverone polemico, per quello di Viola oggi si registrano invece solo silenzi, nonostante il trasferimento interferisca negli equilibri tra maggioranza e minoranza consiliari". Cia ha ipotizzato che il diverso trattamento è forse dovuto al fatto che Bottamedi è donna. Si è infine dichiarato soddisfatto della scelta da lui compiuta il 14 dicembre 2014, ossia di votare scheda bianca quando si trattò di eleggere Viola alla vicepresidenza del Consiglio, al posto di Diego Mosna che lasciava la carica e il Consiglio stesso. Sul tema il presidente Bruno Dorigatti ha voluto ricordare che per i consiglieri "non esiste vincolo di mandato", per cui i cosiddetti cambi di casacca sono del tutto legittimi. Ha poi osservato che ultimamente è aumentato, più di quanto sia accaduto nelle passate legislature, il numero dei componenti del gruppo misto, segnale di una oggettiva inquietudine del mondo politico.

Rodolfo Borgia - che è il garante delle minoranze consiliari - ha detto di aver sempre voluto evitare giudizi su questi passaggi di schieramento, preferendo "lasciare agli elettori la valutazione di coloro che non rimangono nel partito per cui avevano candidato". Per la cronaca, le dimissioni di Viola dalla carica di vicepresidente sono state accolte dal Consiglio provinciale con 21 voti a favore, 6 di astensione e 4 non partecipanti.

Su proposta delle minoranze l'aula ha anche nominato Walter Kaswalder - come esponente di minoranza al posto di Viola - nella IV Commissione permanente, che si occupa di politiche sociali, sanità e sport (23 sì e 5 astenuti). La partecipazione di Kaswalder a questo organismo si è subito rivelata accidentata: nella seduta del 6 febbraio si è verificato un duro scontro polemico tra il consigliere e il presidente Giuseppe Detomas - proprio circa il metodo di conduzione dei lavori e degli interventi - in seguito al quale Kaswalder si è dimesso dalla Commissione, imitato dai colleghi Zanon (che era stato individuato come nuovo vicepresidente al posto di Viola) e Cia. L'organo rischia insomma di rimanere senza tutti i componenti di minoranza.

Sempre in tema di organigrammi consiliari, va detto che il Consiglio provinciale, su proposta delle minoranze, ha anche eletto Rodolfo Borgia di Civica Trentina al posto di Viola nella V Commissione (istruzione e cultura), con 22 sì e 7 astenuti.

Kaswalder prende il posto del neo-consigliere del Patt nel Comitato per la valutazione delle leggi, dove però Viola - che ne è anche presidente - rimane, in seguito alla sostituzione della nuova collega di gruppo Chiara Avanzo.

Viola lascia infine il suo posto nella Consulta per la riforma dello statuto di autonomia, dove rappresentava l'opposizione consiliare.



# PALAZZO TARENTINI

Il presidente Bruno Dorigatti a fine anno ha incontrato la stampa e analizzato il quadro socio-politico

## “Trentino, identità più debole”

Quella del 27 dicembre scorso è stata una conferenza stampa di fine anno particolare, perché la legislatura provinciale volge al termine e il presidente Bruno Dorigatti ha colto questa occasione per fare dalla sua postazione istituzionale una sorta di check up della realtà sociale e politica trentina. La nostra società, - ha affermato, alla presenza anche del segretario questore Claudio Civetini - come quella nazionale è caratterizzata da **rancore e paura** crescenti, nonché da un indebolimento del senso di appartenenza e della coesione sociale. Ancora, da una **politica frammentata e litigiosa**. Analizzando il percorso compiuto dall'assemblea legislativa provinciale, Dorigatti di fronte ai giornalisti ha sottolineato l'avvenuta, positiva **riduzione dei costi della politica**: il budget del Consiglio è stato contenuto da 14 a 11 milioni di euro all'anno, grazie anche alla soluzione del costo degli affitti (è stato acquisito il palazzo che ospita gli uffici e per il quale si sosteneva un forte onere di locazione) e grazie alla riforma che ha eliminato la cosiddetta “porta girevole” tra Giunta e Consiglio, riducendo il numero delle cariche e quindi delle relative indennità. Quest'ultima novità ha peraltro ha **indebolito il ruolo del Consiglio** rispetto ai poteri dell'esecutivo, un aspetto negativo che il presidente ha evidenziato assieme alla generale frammentazione politica, testimoniata anche dal peso crescente del **Gruppo Misto** consiliare, gonfiato dalla fuoriuscita di consiglieri dai gruppi di partito.

Parlando dell'**autonomia speciale** trentina, Dorigatti ha detto che



Il presidente del Consiglio provinciale Bruno Dorigatti (sotto con Luca Zanin responsabile dell'ufficio stampa) ha incontrato i giornalisti il 27 dicembre



essa mostra cedimenti nella sua struttura ideale e “rischia di essere intesa non più come strumento di sviluppo della risorsa sociale e economica, ma come bancomat, al quale attingere senza nulla versare. È questa specie di debolezza diffusa che sta provocando fenomeni erosivi della società trentina, come quelli legati all'emigrazione giovanile, alle venature di xeno-

fobia, connesse alle paure epocali del terrorismo e al disagio sociale provocato dai flussi emigratori”. Una situazione che richiederebbe dunque risposte lungimiranti e innovative, mentre le forze politiche appaiono “assorbite dalle diatribe interne e non in grado di indicare una rotta verso la quale orientare la paura del domani, contro i processi di scardinamento delle isti-

**Coesione sociale che scricchiola, autonomia da rilanciare. L'idea: un concilio delle terre alpine per fare Europa dalle periferie**

tuzioni e le disuguaglianze”. Un Trentino, ha aggiunto il presidente, che ha paura del futuro, che fa fatica ad adattarsi ai cambiamenti “di fronte ad una società - ha aggiunto - che invece impone cambiamenti veloci”.

In questo panorama il **ruolo dell'assemblea legislativa**, ha ricordato Dorigatti, è centrale so-



prattutto per riportare le tensioni nell'alveo del dialogo e del confronto. L'assemblea, ha sottolineato, nella XV legislatura ha prodotto meno leggi, ma ha incrementato il ruolo di controllo dell'esecutivo.

Sullo sfondo ci sono poi le **difficoltà dell'Europa** che possono trovare una soluzione guardando all'Europa delle regioni e non certo a proposte politiche come quella del doppio passaporto, avanzata di recente dal nuovo governo di Vienna. Sempre guardando a nord, il Presidente ha auspicato un **rafforzamento del rapporto con Bolzano e Innsbruck**, a livello istituzionale, economico, sociale e culturale.

Dorigatti ha toccato anche il tema della **revisione dello Statuto** regionale, “una necessità - ha detto ancora una volta - non imposta dalla politica, ma dalle contingenze della storia e dalle trasformazioni anche di natura costituzionale degli Stati”. Per questo il lavoro della Consulta di Trento e della Convenzione di Bolzano non è tempo sprecato, anzi. A livello regionale - di quella Regione che resta fondamentale per l'Autonomia e il suo futuro - andrà definita presto una procedura per continuare sulla strada delle riforme.

Dorigatti ha poi annunciato che a marzo ci sarà un incontro con l'Ufficio di Presidenza del **Parlamento bavarese**, nel quadro di una serie di contatti che rientrano nella prospettiva di rilancio dell'economia trentina. Il presidente ha inoltre lanciato la proposta di dar vita in Trentino a quello che ha definito “un Nuovo Concilio”.

“Un **Concilio dei territori alpini**, ma anche delle religioni e delle culture e delle periferie di un'Europa, che servirebbe a ragionare “dal basso” sulle ragioni dell'unità europea e anche a dare visibilità internazionale al Trentino”.

## “Fòra per la Valsugana” un vero tempio dei formaggi

Un fiume di latte - 130 mila litri al giorno - scorre in fondo alla Valsugana, all'altezza di Grigno, e si trasforma in formaggio rigorosamente d.o.p. e a filiera corta. La **Casearia Monti Trentini spa** - realtà industriale davvero ragguardevole, ai confini del Trentino - a fine anno ha invitato il presidente **Bruno Dorigatti** a visitarne i reparti. Ad accoglierlo sono stati **Fiorenzo e Fabio Finco**, due dei cinque fratelli che gestiscono l'azienda, originariamente avviata dal nonno a Enego, sull'altopiano di Asiago. Un'azienda modello, questa attiva dal 1989 a Grigno, che dà lavoro a circa 80 addetti (molte donne, molti albanesi ed extracomunitari, peraltro perfettamente integrati e non di rado capireparto), cui si aggiungono altri 10 dipendenti nella sede staccata, rimasta in territorio veneto. Azienda trentinissima, c'è da dire, a partire dalla materia prima, che arriva da ben 165 allevatori diversi, per tre quarti operanti appunto in provincia. Qui la Monti Trentini versa anche le imposte derivanti dai

40 milioni di euro di fatturato annuo, da qui i variegati prodotti caseari partono invece alla volta della grande distribuzione alimentare in Italia (tutti i grandi marchi) e - per circa un terzo - sui mercati esteri di tutti i continenti. L'azienda ha scelto di presidiare una fascia alta del mercato dei formaggi, suddividendo la produzione in diversi opifici concatenati, da cui escono rispettivamente l'**Asiago**, il **Grana Padano**, il **Provolaone Valpadana** e una serie di prodotti tradizionali nostrani come **Lagorai**, **Monti Trentini**, **Fior Valsugana**, **Vezena** e altri. Ogni passaggio produttivo - in quest'area industriale di 60 mila metri quadri - gode delle massime certificazioni di qualità, compresa l'ambita Sa-8000. Percorrendo gli stabilimenti, si incontrano anzitutto le vasche polivalenti in cui latte, caglio e fermenti lattici interagiscono e danno vita a bianchissimo formaggio; si passa poi ai contenitori dove viene tolto il siero, più in là avviene la necessaria salatura; ancora oltre trovi il personale intento a confezionare,

imballare e immagazzinare suddividendo per prodotto e per cliente. La “stanza del tesoro” è sicuramente il grande magazzino - con raffinato sistema di areazione interna - in cui sono stoccate in altissimi scaffali le preziose forme di grana, destinate a undici mesi di stagionatura prima dell'immissione sul mercato. Ci sono dettagli decisamente ad alta tecnologia, come le stanze completamente sterili o la macchina ai raggi X che viene impiegata per l'espertizzazione del prodotto finito, così da proporlo ai Paesi più lontani accompagnato da una “carta d'identità” capace di garantirne la qualità e le caratteristiche fin dentro la forma. Monti Trentini investe, ci crede, sta bene e cavalca la sensibile ripresa economica complessiva. L'impresa ha tra l'altro accolto con soddisfazione la recente scelta del governo provinciale di aprire anche ai produttori privati come la spa di Grigno l'accesso ai fondi del Programma di sviluppo rurale (Psr). I Finco spiegano che nel corso del 2018 metteranno mano a un nuovo



### LA VISITA A GRIGNO

Dorigatti con i fratelli Finco tra le preziose forme di grana in stagionatura



sistema di trigenerazione (per la produzione in casa di energia elettrica e acqua calda), che con un investimento di 1,3 milioni di euro consentirà di abbattere la produzione di biossido di carbonio dello stabilimento per 1 milione di chili all'anno. Un altro milione di euro è stato appena impiegato per mettere in linea un nuovo, moderno macchinario automatizzato che grattugia il grana e consente di venderlo anche in questo formato già pronto per la tavola. Il presidente Dorigatti ha ascoltato tutti i dettagli tecnici degli impianti, fino ai grandi ambienti di stoccaggio delle preziose forme di formaggio prodotte. Ha poi elogiato i Finco, soddisfatto di aver potuto toccare con mano - come sta accadendo lungo la serie di visite in opifici degli ultimi mesi - un'ulteriore realtà industriale trentina al passo con i tempi, capace di produrre lavoro, qualità e valore aggiunto, dando anche un prezioso sbocco all'attività agricola di tanti operatori del nostro territorio montano.

Incontro a palazzo Trentini di una delegazione guidata dal console Gianfranco Ghisi. Al centro l'etica del merito e dell'impegno

## I Maestri del lavoro, una risorsa sociale da valorizzare

Il presidente Dorigatti prima di Natale ha accolto a Palazzo Trentini una delegazione dei maestri del lavoro, guidata dal console **Gianfranco Ghisi**. Assieme a lui la viceconsole **Bruna Greter**, le consigliere e consiglieri **Nives Tisi**, **Carmen Tamanini**, **Enrico Fittoni** e il tesoriere **Giuseppe Bertoldi**.

Motivo della visita, la rappresentazione della situazione dell'associazione e un appello ad una maggiore attenzione e considerazione da parte delle istituzioni. Oltre a riconoscere il prezioso sostegno di Confindustria che ospita l'associazione in una sede prestigiosa, il console Ghisi ha evidenziato in particolare due questioni: la difficoltà da parte dell'associazione a partecipare con regolarità ai programmi dell'alternanza scuola lavoro, un settore nel quale i maestri metterebbero con piacere a disposizione la loro esperienza, supportati anche da sperimentazioni passate che hanno dato grande soddisfazione e sono state diffusamente apprezzate, ma ahimè non hanno avuto continuità (presso Fondazione Mach, Istituto don Milani, Liceo Leonardo da Vinci ecc.).

Accanto a questo, rispetto al passato, Ghisi ha notato che si sono



drasticamente ridotte le occasioni di riconoscimento pubblico dei maestri del lavoro, che prevedevano un tempo momenti di consegna di targhe e decorazioni. Insomma, "una serie di fattori sintomatici del venire meno del valore dell'associazionismo, dell'entusiasmo

per la partecipazione e l'incontro", ha lamentato Ghisi, supportato dagli altri consiglieri.

Dorigatti ha detto di comprendere bene la frustrazione e l'esigenza di continuità rappresentate da Ghisi. A parte le direttive introdotte dal governo Monti che hanno drasticamente ridotto per le istituzioni la possibilità di distribuire targhe e riconoscimenti, la situazione si inserisce a suo avviso in un contesto di crisi della rappresentanza e dell'associazionismo.

"Oggi" - ha detto Dorigatti - "abbiamo la necessità di trasmettere memoria, di porre l'accento sull'etica, sulla costanza, sull'impegno e quei valori che si tendono a perdere nel processo di globalizzazione che tutto travolge". Trovare per i maestri del lavoro uno spazio di dialogo con i giovani sarebbe importante e occasione di arricchimento reciproco. Dorigatti ha garantito nel limite del proprio ruolo l'impegno per valorizzare i maestri del lavoro, attraverso la presenza a momenti ufficiali d'incontro ed il riconoscimento del prezioso ruolo svolto nella trasmissione e diffusione dei valori del lavoro e del merito.

Una mostra che ha suggellato un quinquennio di intenso impegno della Presidenza sul fronte culturale

# Venti maestri trentini del '900

Inomi degli artisti - tutti trentini del Novecento - dicono già da soli l'interesse della mostra d'arte proposta a palazzo Trentini dalla metà di gennaio al 10 marzo. Eccoli: **Josef Maria Auchenthaler** (Vienna 1865 - Grado 1949, quindi austriaco, ma di famiglia trentina), **Marcello Iras Baldessari** (Innsbruck 1894 - Roma 1965), **Luigi Bonazza** (Arco, Trento 1877 - Trento 1965), **Bruno Colorio** (Trento 1911 - 1997), **Fortunato Depero** (Fondo, Valle di Non 1892 - Rovereto 1960), **Benvenuto Disertori** (Trento 1887 - Milano 1969), **Orazio Gaigher** (Levico Terme 1870 - 1938), **Tullio Garbari** (Pergine Valsugana 1892 - Parigi 1931), **Erika Giovanna Klien** (Borgo Valsugana 1900 - New York 1957), **Fausto Melotti** (Rovereto 1901 - Milano 1986), **Umberto Moggioli** (Trento 1886 - Roma 1919), **Guido Polo** (Borgo Valsugana 1898 - Trento 1988), **Aldo Schmid** (Trento 1935 - Bologna 1978), **Riccardo Schweizer** (Mezzano, Primiero 1925 - Casez, Valle di Non 2004), **Luigi Senesi** (Pergine Valsugana 1938 - Bologna 1978), **Cesarina Seppi** (Trento 1919 - 2006), **Giorgio Wenter Marini** (Rovereto 1890 - Venezia 1973), **Othmar Winkler** (Brunico 1907 - Trento 1999), **Dario Wolf** (Trento 1901 - 1971) e **Remo Wolf** (Trento 1912 - 2009). Nientemeno, viene da dire.

"Inclinazioni" - questo il titolo della rassegna, promossa dalla Presidenza del Consiglio provinciale anche con la collaborazione del Mart, ha giustapposto un'opera giovanile e un'opera matura di ciascuno di questi 20 primatori dell'arte trentina. L'architetto **Roberto Festi** e la giovane storica dell'arte trentina **Chiara Galbusera** hanno scelto questa cifra, la ricerca di come la vena artistica nasce e si sviluppa in diverse personalità, ambienti e periodi storici. Molti degli artisti hanno studiato al Nord, a Vienna o a Monaco, altri hanno un imprinting tutto italiano. Attraverso le loro opere sono state possibili incursioni in esperienze di grande respiro, dallo Jugendstil alle Avanguardie, dal Futurismo alla Nuova Oggettività e all'Astrazione. Galbusera ha detto che la rassegna - proponendo una coppia di opere per artista - è in realtà un invito all'approfondimento dell'intero percorso di personalità così importanti per la nostra terra.

Per la Presidenza - lo ha detto **Bruno**



A sinistra "Figura" (1923) di Guido Polo; a destra "Lepre" (1890) di J. Maria Auchenthaler; sotto Dorigatti con Galbusera e Festi, poi il "Ritratto femminile" (1926) carboncino e pastelli di Dario Wolf.



Per ciascuno è stata proposta un'opera giovanile e una della maturità

Dorigatti all'affollata inaugurazione - l'esposizione ha rappresentato l'ideale conclusione di un percorso e di un impegno durati per tutta la legislatura. La selezione di artisti non ha certo inteso stabilire gerarchie e graduatorie. Al contrario, si è richiamata l'attenzione pubblica sulla vastità del produrre artistico trentino nei secoli e sull'altrettanto vasto silenzio che avvolge, tranne sporadiche occasioni, proprio il ruolo non secondario ricoperto dall'arte di queste valli nella storia europea. L'idea - ha aggiunto

Dorigatti - è stata quella di stimolare altri produttori d'arte a seguire questa traccia, che, con modestia, Palazzo Trentini ha fin qui proposto al pubblico, nella consapevolezza che l'ascolto delle "voci" di questa terra esige ulteriori ed anche più vasti approfondimenti, alla cui cura potranno provvedere le principali istituzioni preposte. "Inclinazioni" - va detto - è stata dedicata a Paolo Vallorz, scomparso a Parigi il 27 novembre, per sottolineare la profonda riconoscenza di tutto il Trentino verso questo maestro.

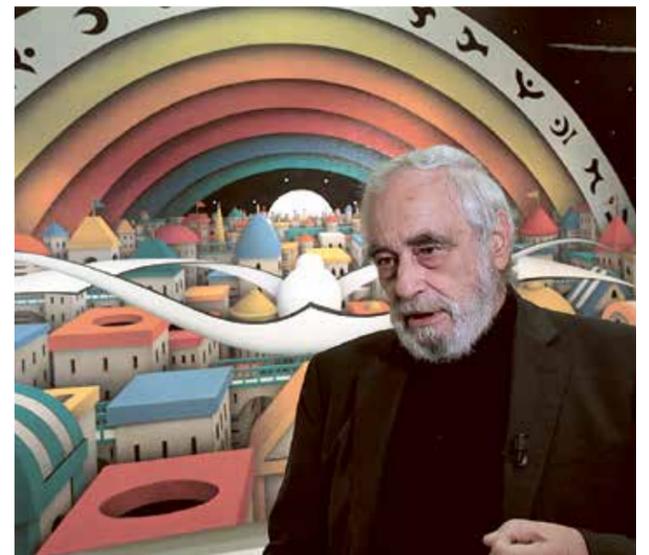
POCO DOPO LA MOSTRA IN VIA MANCI

## A 74 anni si è spento l'artista Breccia



L'artista Breccia a Trento nel 2002, quando gli rese omaggio l'allora presidente del Consiglio provinciale Mario Cristofolini, sottolineando il successo riscosso oltre oceano, negli States

A pochi giorni dalla più che felice conclusione della sua ultima mostra, ospitata a Palazzo Trentini, il cuore del professor Pier Augusto Breccia, artista nato a Trento nel 1943, ha smesso improvvisamente di battere lunedì 20 novembre. Breccia si era trasferito da ragazzo a Roma, dove esercitò con successo la professione di cardiocirurgo fino al 1985, quando decise di seguire la passione della sua vita: la ricerca artistica e filosofica. Mettendo a frutto il suo talento nel disegno e coniando una nuova forma di espressione artistica, nel 2003 lanciò la scuola della "pittura ermeneutica". Notevoli i suoi riscontri in Italia e all'estero, in particolare a New York, dove visse per 12 anni. Breccia usa queste parole per definire la sua particolare forma d'arte: "Non è un altro modo di dipingere, nel senso di una tendenza stilistica o di un trend d'avanguardia, ma piuttosto un altro modo di intendere l'arte". A Palazzo Trentini Breccia ha allestito tra ottobre e novembre un ampio percorso espositivo con molte delle sue opere più significative, tra cui olii su tela e disegni preparatori, che assieme alle opere di Adriano Fida ha affascinato il pubblico trentino, con notevole affluenza di visitatori, che l'artista ha personalmente accolto. Dorigatti ha subito espresso il cordoglio dell'Assemblea legislativa, parlando di uomo straordinario e di artista che, con le sue opere, ha onorato il Trentino tutto.



Pier Augusto Breccia (Trento 1943 - Roma 2017) è stato cardiocirurgo e poi artista totalmente dedito alla sua innovativa forma d'arte, chiamata "ermeneutica", nel senso che mirava a "parlare" del vero, per quanto incomprensibile, attraverso l'unica via delle visioni oniriche e metafisiche

CONTRO LA VIOLENZA MASCHILE

La sedia occupata per la donna

Una seggiola vuota, con un drappo rosso disteso. È il simbolo del posto lasciato vuoto da una donna uccisa con cieca violenza da un uomo. È tornata, questa simbologia, nella nuova edizione dell'iniziativa provinciale di sensibilizzazione legata al 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. La campagna "Posto occupato" è stata presentata a palazzo Geremia, presso il Comune di Trento, che assieme al Consiglio provinciale si è messo alla testa di 50 enti e istituzioni. Il presidente Dorigatti ha spiegato che la seggiola simbolica è stata piazzata nell'atrio di palazzo Trentini. 1740 donne uccise in Italia nell'ultimo decennio sono un dato impressionante - ha detto - cifra di un male che va estirpato dalla nostra società.



Il Consiglio comunale di Trento ha collegato la campagna a una figura che si vuole onorare: quella di Miguel Angel Cayo Martinez, senzatetto peruviano che nella notte tra il 28 e 29 aprile 2009 intervenne in piazza Dante a Trento per difendere una minorenni aggredita, pagando con la vita questo suo gesto.

LA FIRMA DEL SINDACO PELLEGRINI

Difesa civica a Porte di Rendena

Porte di Rendena - 1850 abitanti e cinque frazioni - è il 178° Comune trentino convenzionato con il Difensore civico provinciale. Il sindaco Enrico Pellegrini - alla guida del municipio fin dalla fusione, nel 2016, dei Comuni di Villa Rendena, Darè e Vigo Rendena - ha sottoscritto il documento che consentirà al Difensore, Daniela Longo, di operare anche in questa municipalità, fornendo assistenza gratuita ai cittadini. La convenzione è stata firmata dal presidente Dorigatti. Pellegrini ha detto di accogliere molto volentieri questa nuova opportunità, utile ai cittadini anche per poter verificare la bontà dell'operato amministrativo degli uffici comunali. Va detto che Darè e Vigo erano già convenzionati, solo Villa era invece tuttora scoperta. A livello provinciale, mancano all'appello 34 Comuni e 3 delle 12 Comunità: Cembra, Paganella e Giudicarie. "Non riesco a capire - ha detto Dorigatti - quali ragioni possano avere le rimanenti amministrazioni per ritardare l'avvio di un servizio gratuito, che porta un valore aggiunto alla democrazia e alla qualità dell'amministrazione pubblica".



A cavallo tra 2017 e 2018 un inedito confronto "a specchio"

Cattani-Volkov  
"tra segno e pittura"



I due artisti Silvio Cattani e Andrey Volkov tra le loro opere esposte in via Mancini. Sotto, a sinistra una tela del russo a destra uno degli astratti di Cattani



Qui sopra i due curatori, i critici roveretani Cossali e Forchini



L'esposizione dedicata alle opere astratte del trentino-roveretano Silvio Cattani e di Andrey Volkov, artista russo moscovita, ha accompagnato a palazzo Trentini la transizione tra il 2017 e il nuovo anno. Stimolante il confronto "a specchio" organizzato dai critici roveretani Mario Cossali e Remo Forchini, di nuovo in via Mancini subito dopo avere concluso l'impegno per la mostra "Generazione Erasmus".

Cattani - il noto ex preside dell'istituto d'arte Depero - e il più giovane Volkov (1968) si sono incontrati nel 2015 a Trapani e poi un anno fa a Venezia. Da subito hanno condiviso l'interesse comune per l'astrazione, per una ricerca che, traendo origine dai grandi protagonisti americani ed europei, da Gorky a Rothko, da Pollock a Sam Francis, da Motherwell, Frankenthaler e Guston, da Kline, Burri e Vedova, sviluppi un proprio percorso espressivo, una propria via poetica.

È nato quindi un dialogo basato sul confronto e sulla discussione, su precise e anche diverse visioni, entrambe coniugate in questo affascinante e vitale alveo della pittura.

Artisti uniti dalla fascinazione astratta, dunque, dall'amore per il segno-colore che contraddistingue tutta la loro opera, basata su cromie squillanti, che trasmano in un lento crepuscolo o in una violenta, profonda notte. Sempre modulati da una voglia di coinvolgere appassionatamente, di richiamare gli osservatori-visitatori in un mondo di dolci rimembranze visive, di scenari primordiali, di antiche materie e di tracce del nostro complesso presente.

La mostra - chiusa il 5 gennaio, ma che sarà ora riproposta a Mosca - ha offerto un'ampia panoramica sulle opere dei due

pittori nelle sale al pianterreno di palazzo Trentini.

Il presidente Bruno Dorigatti - sul catalogo dell'esposizione, che è stata inaugurata prima di Natale - li individua come "figli di un colore moderno, che cerca spazi e non figure, un colore che ha il significato di un alfabeto comune che supera i confini e riesce a ristabilire quella comunità internazionale dell'arte, che tanto può dare anche alla comunità civile e sociale dei nostri anni". Cossali - pensando evidentemente alla Russia - definisce così le creazioni di un artista ormai di lungo corso e di grande esperienza come Cattani: "Un gioco, invenzione poetica che può far pensare alla musica martellante e circense di quella Histoire du soldat, storia da leggere, recitare e danzare, di Igor Stravinskij, basata su due antiche fiabe, ma in fondo variante della leggenda e del mito di Faust. Ecco, appunto, fiaba, mito, divertimento".

Forchini fa invece il giornalista, intervista Volkov e gli fa raccontare come le sue radici biografiche stiano nell'esperienza del nonno Alexander N. Volkov (1886-1957), che fu un notevole rappresentante dell'Avanguardia Russa. "I suoi figli Valerij e Alexander, anche loro artisti, sono stati i miei maestri. La nostra tradizione familiare di oltre cento anni - spiega il moscovita - ha sempre cercato di evitare distinzioni tra pittura classica e contemporanea e di percepire l'arte come un processo continuo".

La mostra d'arte  
verrà ora  
riproposta  
a Mosca

Ospite a palazzo Aleida, a Trento per una missione benefica

La figlia di Che Guevara  
e l'amore per Cuba



Aleida Guevara e Dorigatti con i rappresentanti delle associazioni Filo Rosso e Italia-Cuba che collaborano con la figlia del Che. Sotto, Aleida da bambina con Fidel Castro e il padre.



Aleida Guevara, figlia del leggendario Che, per la prima volta in Trentino per un progetto di cooperazione internazionale in ambito sanitario, ha incontrato prima di Natale anche il presidente Bruno Dorigatti. La prima visita a Trento della signora Guevara - pediatra, tuttora sostenitrice convinta degli ideali del padre e della rivoluzione cubana, ma senza nessuna carica pubblica - è stata organizzata dalle associazioni Italia-Cuba e Filo Rosso, che da anni svolgono progetti nell'isola caraibica con partner locali, cofinanziati dalla Provincia e dalla Regione. Dorigatti ha espresso il grande piacere di accogliere l'ospite "nel palazzo della democrazia e della libertà, simbolo dell'autonomia trentina". L'incontro istituzionale è stato anche un'occasione d'informazione e di conoscenza della storia e dell'attualità di Cuba ed ha avuto un forte valore politico e umano.

Il presidente ha fatto cenno al degrado complessivo avvertito nella sua recente vacanza a Cuba, insieme all'ammirazione provata però per il popolo cubano, che sa conservare allegria e dignità, dopo anni e anni di duro embargo economico (che là chiamano "el bloqueo").

A febbraio i cubani  
al voto. "Lascia  
Castro, ma non  
il socialismo"

Guevara ha spiegato le motivazioni della sua visita: raccogliere fondi per un ospedale di Cordoba, che Cuba ha donato al popolo argentino e che deve fare i conti con la nuova presidenza di Mauricio Macri, che per questione politica pone ostacoli a qualsiasi cosa venga da Cuba.

"Si tratta di un ospedale dove le operazioni sono gratuite, è un presidio che vogliamo salvare e che è il nostro modo per dimostrare che "si, se puede!"

"La libertà e la solidarietà vanno costruite tutti i giorni", ha detto Dorigatti citando Calamandrei ed ha commentato che

il diritto alla salute e all'istruzione devono essere diritti di tutti, che i valori da perseguire sono quelli dell'uguaglianza e della giustizia sociale. E poi, si è andati a ruota libera su molti argomenti. Il presidente Trump ("goffo e improvvido, sta aggravando molto la tensione dei rapporti politici tra i due Paesi"), l'ex presidente Obama ("in realtà è stato un boia per la rivoluzione cubana, solo più elegante e intelligente degli altri"), i difficili rapporti con il governo argentino, le elezioni di primavera a Cuba per l'Assemblea nazionale del Potere Popolare e soprattutto per la Presidenza del Consiglio di Stato ("il presidente Raoul Castro ha dichiarato che si farà da parte, quindi cambierà la guida del Paese"), la Costituzione cubana ("contempla solamente il socialismo e quindi non è un aspetto negoziabile o che cambierà dopo il voto") e la politica degli americani, anzi no, degli "statunitensi", perché anche gli argentini sono di fatto anch'essi americani ("gli Usa non combattono le disuguaglianze, anzi le accentuano"). Un accenno anche alla Cina, che non è più - ha detto Guevara - un Paese davvero comunista, posto che oramai anche là il cittadino paga tutto, compresa la copertura sanitaria. È stato un incontro a tratti emozionante, perché nell'entusiasmo e nella fermezza di Aleida - al di là di opinioni e giudizi - è inevitabile cercare il padre, simbolo carismatico universale. La cui determinazione e passione la figlia sembra aver ereditato.

Il presidente nella caserma di piazza Centa a Trento ha poi citato Pietro Calamandrei

## Dorigatti alla festa patronale di Santa Barbara: "Voi vigili del fuoco siete i custodi del noi, del senso di comunità"

«La benzina dell'autonomia è costituita dalla responsabilità e dalla solidarietà, dalla capacità di assegnare il primato non all'io ma al noi. E voi siete i custodi del "noi"». Si è rivolto così il presidente Dorigatti ai vigili del fuoco che gremivano a Trento la caserma di piazza Centa per la cerimonia del 4 dicembre per la patrona, Santa Barbara. Dorigatti ha citato Pietro Calamandrei, padre costituente che nel 1955 esortava a "muovere" sempre con l'impegno e la responsabilità la "macchina della Costituzione". E ha poi ricordato un episodio narrato dello stesso Calamandrei: la storia di due fratelli a bordo di una nave diretta in America. Con il mare in burrasca e il capitano che ormai temeva il naufragio, mentre un fratello esortava l'altro a fare qualcosa, quest'ultimo rispondeva: "Ma la nave non è mica mia". «Ecco cosa intendo - ha concluso Dorigatti - quan-

do dico che è necessario passare dall'io al noi. Questo è il messaggio più importante da dare alle nuove generazioni». Dopo la messa officiata dal vicario don Marco Saiani, seguita dai saluti dell'assessore comunale Italo Gilmozzi e del Commissario del Governo, Pasquale Gioffrè, hanno ringraziato gli operatori anche il presidente della Federazione corpi volontari Tullio Ioppi e il dirigente della protezione civile Pat, Stefano Devigili, che ha ricordato il coordinamento nazionale affidato al Trentino anche nel 2016. Il comandante del Corpo permanenti Ivo Erler ha riassunto il 2018: 7.655 interventi dei quali 3.313 del nucleo elicotteri, 314 per incendi, 2.118 di tipo tecnico, 1.860 di altro tipo, 116 di soccorso a persone e 228 per falsi allarmi. L'assessore Mellarini ha detto che nel 2018 verrà individuata a Trento di una nuova e più adeguata sede a Trento per i vigili del fuoco e la protezione civile.



La mostra "Generazione Erasmus" ha proposto la creatività di cinque giovani trentini

## Arte giovane e aperta verso il mondo

di Monica Casata

Promossa dalla Presidenza del Consiglio provinciale e curata dalla coppia di critici roveretani **Mario Cossali e Remo Forchini**, la rassegna "Generazione Erasmus" - rimasta aperta tra novembre e dicembre - già nel titolo ha richiamato i 30 anni dell'omonimo programma europeo e offerto una prima, facile chiave di lettura delle opere esposte e degli artisti: un quintetto di giovani trentini per i quali l'esperienza all'estero è stata una decisiva occasione di arricchimento e di apprendimento che hanno in diversa misura riversato nel loro "fare arte".

Ad esporre sono stati **Martina Dal Brollo** (Trento, 1990) **Luca Marignoni** (Cles, 1989), **Stefania Mazzola** (Rovereto, 1992), **Linda Rigotti** (Tione, 1982) e **Federico Seppi** (Trento, 1990).

"Questa è la terra di artisti che hanno saputo partire dalla dimensione locale per farne un paradigma di valore universale" ha detto il presidente **Bruno Dorigatti** nell'introdurre la mostra, "pittori e scultori come **Depero, Garbari, Moggioli, Wolf** che, pur mantenendo un profondo legame con le proprie radici, hanno reso la loro opera patrimonio di tutti, al di là di frontiere ed etnie, certificando in tal modo la capacità dell'arte che sa parlare indistintamente a tutti e con tutti". E il significato della rassegna risiede proprio in questo, ha proseguito il presidente, così come questo è anche il compito delle istituzioni: "offrire una vetrina alla produzione artistica locale nella consapevolezza che il nostro essere spesso ai margini dei grandi flussi culturali rende difficile la conoscenza del produrre cultura e arte e mettere dunque in relazione queste produzioni con i più vasti circuiti esterni a noi". I curatori hanno individuato il filo rosso di questa rassegna nel legame



Gli artisti con Mario Cossali e Bruno Dorigatti alla vernice. Sotto, due opere rispettivamente di Federico Seppi e di Martina Dal Brollo

Spazio a Marignoni, Dal Brollo, Mazzola, Rigotti e Seppi



saldo e profondo con il territorio che i giovani artisti hanno saputo mantenere e reinterpretare sulla scorta delle proprie esperienze. Lavori dunque che, pur nella personale declinazione e nelle differenti scelte tecniche, appaiono ricchi di interferenze locali ma, si badi bene, non localistiche. Curiosamente, nonostante la giovane

età dei protagonisti, il rapporto con il territorio, che ritroviamo anche nella suggestione della luce che emana dalla natura, è scandito dalla memoria, dallo scorrere del tempo, dal senso della misura come possibilità di controllo dell'esistenza. I corpi avvvinghiati e privi di volto di **Martina Dal Brollo**, ci parlano di

identità non definite, che emergono dai contrasti di luce e prendono forma dall'incontro e dall'abbraccio. Un luogo indefinito che ritroviamo anche nelle opere di **Luca Marignoni** dove luce e buio si fondono in uno spazio e in un tempo senza confini, ma che trasmettono comunque l'intenso legame con la terra e con il

mondo animale tanto caro all'artista. Legame che emerge senza incertezza dall'opera di **Linda Rigotti** che interpreta il proprio vissuto e il personale rapporto con la montagna, una montagna ben identificata - "il Monte Musone, che vedevo ogni giorno dalla finestra di casa" - una presenza solida e rassicurante che assume però un significato simbolico universale. La natura interrompe le linee rette dei luoghi e degli edifici nelle opere di **Stefania Mazzola** che indagano in maniera nostalgica il tema della memoria con dipinti poetici carichi di intensità, luoghi frammentati e segni interrotti dove il ricordo è amplificato dall'assenza della figura umana. Infine, la ricerca artistica di **Federico Seppi** è continua sperimentazione di materiali e di forme, attraverso la riappropriazione e l'intervento su elementi naturali ai quali attribuisce una valenza spirituale.

Ricordata la straordinaria figura della fondatrice

## La Lega Pasi-Battisti 70 anni di solidarietà

Enrico Paissan, Bruno Dorigatti e Luca Zeni in sala Aurora con i soci della Lega



"Un "grazie" sincero ai testimoni della solidarietà, della responsabilità e della "cultura del dare". L'ha rivolto prima di Natale il presidente Dorigatti ai soci della Lega Pasi-Battisti, che a Palazzo Trentini hanno celebrato i 70 anni dell'associazione. Il presidente ha definito l'attività svolta in tanti anni dall'associazione "una parte non secondaria del fondamento stesso della specialità trentina". Il presidente della Lega, Enrico Paissan, ha ricordato i traguardi di questa organizzazione laica e indipendente, nonché la fondatrice Livia Battisti, che nel '47 assunse l'impegno per garantire ai poveri malati del Trentino di poter accedere al sangue, all'epoca somministrato a pagamento. Con una proposta (espressa alla presenza anche del sindaco Andreatta, oltre che dell'assessore alla salute Luca Zeni e della consigliera Lucia Maestri): intitolare uno spazio, magari nella nuova Piedicastello, a questa figura straordinaria.

L'artista solandro aveva 86 anni, dall'astrattismo era tornato alla natura

## Vallorz si è spento a Parigi: addio al grande pittore degli alberi

"Uno dei più grandi protagonisti dell'arte trentina nel Novecento". Così il presidente Dorigatti - il 27 novembre scorso - ha subito reso omaggio alla figura di Paolo Vallorz, alla notizia della sua morte a Parigi.

Nato a Caldes, in Val di Sole, nel 1931, Vallorz aveva studiato all'Accademia di Belle Arti di Venezia e all'Accademia Libera della Grande Chaumière du Montparnasse, orientando dapprima la sua produzione sull'astratto e l'informale - una ricerca condivisa con grandi quali Alberto Burri, César, Yves Klein, Giacometti e Pierre Restany - per passare poi ai paesaggi ed ai temi schietti della natura, agli alberi, alle nuvole e alle montagne. Addirittura con l'intenzione di riacquistare e bruciare le proprie opere del primo periodo. L'artista ha esposto un po' ovunque in Europa e negli U.S.A., restando sempre sinceramente collegato alla sua terra d'origine solandra, con un affetto fi-



Paolo Vallorz (Caldes 1931-Parigi 2017) viveva da anni nella capitale francese e dell'arte

liale, fino all'ultimo istante. "Artista di straordinaria sensibilità e di felicissimo intuito", ha scritto Dorigatti alla stampa, ricordando anche quella sorta di "scuola di artigiani - artisti", come Luciano Zanon, Mauro Pancheri e Albino Rossi, che lui sostenne in Valle di Sole, divenendo, per queste figure, una sorta di nume tutelare. "Il Trentino si inchin-

na deferente nell'apprezzamento e nel ricordo", ha concluso il presidente del Consiglio, mentre subito ci si è chiesti come si possa e debba esaltare al meglio l'opera e la memoria dell'artista, memori anche delle sue frizioni con il Mart per l'utilizzo delle decine di tele donate al museo, ma a suo modo di vedere non adeguatamente valorizzate nel tempo.

## IL BILANCIO 2018 DELL'ENTE



**Il budget dell'ente scende di altri 650 mila euro, in calo anche le spese di rappresentanza per via della conclusione in vista dei lavori della Consulta per lo Statuto**

I costi dell'assemblea legislativa provinciale - il Consiglio - sono ripianati interamente dalla Provincia Autonoma. Il bilancio preventivo 2018-2020 dell'ente consiliare, già approvato dall'Ufficio di Presidenza e dalla Conferenza dei capigruppo, è stato poi votato favorevolmente il 29 novembre, con il solo voto contrario di Claudio Cia e l'astensione dei consiglieri Bezzi, Bottamedi e Fugatti. È stato il presidente Bruno Dorigatti a illustrare ai colleghi il progetto di bilancio, l'ultimo della XV legislatura.

Si pareggia a **11.646.755 euro**, escluse le partite di giro. Dorigatti ha evidenziato che si registra una riduzione di **650.238,43 euro** del budget, pari a **-5,28%** rispetto al bilancio assestato 2017. Anche questo bilancio di previsione, ha spiegato, risponde ai criteri di rigore e sobrietà adottati negli ultimi anni, tenuto conto della crisi economica.

### Gli impegni del 2018.

Nel prossimo anno - ha ricordato il presidente - è previsto un forte impegno per l'aggiornamento del sito web del Consiglio, per potenziarne ulteriormente l'accessibilità e per il processo di dematerializzazione in corso (abbandono della carta a favore dei documenti digitali). Ci saranno anche l'introduzione massiva della firma elettronica e il rinnovamento del parco macchine, con l'acquisto o il noleggio di postazioni di lavoro e pc portatili. Quanto agli arredi e attrezzature - ha proseguito Dorigatti - ci si limiterà ad acquistare lo stretto indispensabile e anche per l'assegnazione degli uffici ai gruppi si tenderà alla massima razionalizzazione, per non attivare altri canoni di locazione.

### Meno spese di rappresentanza.

Nell'evidenziare le principali variazioni in aumento e in calo per aggregati di spesa rispetto al 2017, Dorigatti ha segnalato una riduzione degli stanziamenti di **20.200,00 euro** per le spese riguardanti iniziative e interventi della Presidenza.

La riduzione consegue al venir meno delle attività della Consulta per la riforma dello Statuto, che dovrebbe terminare i lavori nei prossimi mesi del 2018. Le risorse assegnate ai vari comi-



Le sedi dei gruppi consiliari attualmente utilizzate dall'ente con contratto di affitto in vicolo della S.a.t. a Trento

tati ed organismi costituiti presso il Consiglio rimangono invariate, ad eccezione di quelle relative ai compensi e ai rimborsi dei componenti del collegio dei revisori dei conti (+**22.000 euro**) e per il garante dei diritti dei detenuti (+**32.300 euro**), entrambi di recentissima istituzione.

Le spese del personale del Consiglio provinciale ammontano in tutto a **5.444.500 euro**, di cui **306.000 euro** per oneri Irap e mostrano una riduzione rispetto al bilancio 2017 di **171.825 euro**, causata dalla minore spesa straordinaria riferita al

Tfr (c'è stato il pensionamento di uno dei tre dirigenti). In lieve calo, da **35.000 a 30.000 euro**, anche lo stanziamento per incarichi libero professionali, studi, consulenze, ricerche, compensi e rimborsi a componenti di comitati e commissioni.

### Cala l'onere per affitti.

Il presidente ha indicato un risparmio consistente, di **380.000 euro**, sul capitolo delle locazioni, per l'acquisizione da parte della Provincia dell'immobile di via Torre Verde e di Vicolo della Sat (palaz-

zo Nicolodi), che dal 1° gennaio 2018 sarà messo gratuitamente a disposizione del Consiglio. Per la manutenzione degli immobili il bilancio prevede uno stanziamento di **270.000 euro**, che consentirà la ritinteggiatura degli uffici dei gruppi consiliari, la sistemazione e il rifacimento dei servizi delle sale mostre e del primo piano di palazzo Trentini, nonché il restauro dei settecenteschi pavimenti lignei del terzo piano dell'edificio, che a trent'anni dalla sua ristrutturazione necessitano di un intervento di conservazione.

Senza variazioni rispetto al 2017 (**815.000 euro**) risultano le spese previste per l'attività di informazione, divulgazione e documentazione, che fanno capo all'Ufficio stampa e relazioni pubbliche del Consiglio, nonché quelle riferite ai contributi assegnati ai gruppi consiliari per il personale e il funzionamento (**1.371.250 euro**). Sul fronte delle entrate, Dorigatti ha ricordato che la copertura finanziaria è assicurata per il **97,12%** (**11.311.365 euro**) dal trasferimento dal bilancio provinciale. Altre entrate derivano dal rim-

## FORUM TRENINO PER LA PACE

### Il dramma del Congo e la denuncia di Mukwege a Trento

Il 17 e 18 novembre, un tavolo di lavoro composto dal Forum Trentino per la Pace e Diritti Umani, ACCRI, CAVA, i Licei Galilei e Da Vinci di Trento e John Mpaliza (Peace Man Walking) ha organizzato una due giorni di eventi con il Denis Mukwege (nella foto di Paolo Pedrotti è con il presidente del Forum, Massimiliano Pilati). Ecco il resoconto di Giovanni Eccher, uno degli studenti protagonisti.

Grazie all'invito degli studenti dei licei, il dottor Mukwege, chirurgo e ginecologo congolese, ha incontrato la popolazione di Trento e gli studenti delle due scuole.



Ma chi è Mukwege? Candidato al premio Nobel per la pace nel 2014, è fondatore del Panzi Hospital, nel Sud Kivu (Congo). Nel suo ospedale si occupa della riabilitazione delle donne che

hanno subito violenza sessuale. In Congo, ormai da vent'anni, il corpo della donna è diventato un "campo di battaglia". Lo stupro è un'arma con cui si controlla la popolazione e si distrugge la società di interi villaggi. Le donne sono, dopo la violenza, ritenute colpevoli per quello che hanno subito e vengono ripudiate dai mariti. Si distruggono così le famiglie.

Questa guerra è combattuta in primis per motivi economici legati al suolo congolese. È infatti un minerale, il Coltan, a causare tante sofferenze. Il Coltan (lega di columbite e tantalite) è un me-

tallo fondamentale per i componenti elettronici dei moderni pc e cellulari.

Una volta estratto, viene venduto a basso prezzo nel vicino Ruanda, che lo esporta poi nel resto del mondo.

Solo una piccolissima parte del guadagno finisce in tasca ai congolesi, costretti a lavorare (e a morire) in miniera per pochi dollari al giorno.

Mukwege ha spiegato l'attuale situazione in Congo, ribadendo come gli autori delle violenze contro le donne rimangano impuniti e come sia importante far sapere al mondo cosa sta succedendo.

## Un voto contro l'export di armi

Appello a Governo e Parlamento per soluzioni non violente

Il Consiglio provinciale ha adottato per la seconda volta in questa legislatura un voto rivolto a Governo e Parlamento, come consente lo Statuto di autonomia. Nel gennaio 2015 ci si esprime sul Trattato commerciale con gli Stati Uniti noto come Ttip, mentre in questa occasione il tema - sollevato da 14 consiglieri di diverse forze politiche, primo firmatario Mattia Civico del Pd (nella foto con Alessio Manica) - è stato quello dello Yemen, lo Stato mediorientale in guerra civile dal 2011. Il quadro è drammatico: 6 mila morti, 2,4 milioni di sfollati, 170 mila yemeniti fuggiti dal Paese e altri 167 mila previsti entro l'anno. Unicef, Oms e World Food Program hanno lanciato l'allarme per la peggiore epidemia di colera del pianeta.

Civico - illustrando l'argomento, già affrontato anche dal Consiglio regionale con una mozione dello stesso Civico, approvata a metà novembre - ha sottolineato che l'Italia esporta armi in 82 Paesi del mondo e per miliardi di euro, con un trend in continua crescita. Ne fornisce in particolare all'Arabia Saudita, che è impegnata in azioni di guerra in territorio yemenita. L'invito dell'assemblea legislativa trentina - nella direzione di proporre un'altra concezione di sviluppo economico - è allora questo, approvato con 3 astensioni e il no di Claudio Cia: 1. fermare i rapporti commerciali e l'export di armamenti con i Paesi coinvolti in conflitti, come nel caso specifico dell'Arabia Saudita; 2. avviare con urgenza un processo di riconversione dell'industria bellica in senso civile; 3. sviluppare ogni iniziativa di cooperazione allo sviluppo; 4. diffondere le esperienze di diplomazia popolare nonviolenta, di risoluzione nonviolenta dei conflitti, di presenza civile nonviolenta

in contesti di conflitto, anche mediante la redazione di un report annuale.

Cia ha lamentato che il Parlamento sul tema si è già espresso e mentre il Pd trentino propone questi lodevoli intenti, alla Camera ha respinto mozioni di identico tenore, con 192 no, tra cui quello dell'onorevole Michele Nicoletti. Per quanto accaduto in Parlamento e la poca chiarezza che ne deriva, Giacomo Bezzi ha deciso di ritirare la firma sulla proposta di voto. Al contrario Filippo Degasperì, che non l'ha sottoscritta, ha dichiarato di votarla ora con favore, pur condividendo con Cia l'analisi sull'atteggiamento incoerente del Pd e sulle posizioni espresse dal deputato Nicoletti (cui Degasperì ha accostato la ministra Pinotti e il parlamentare Cirielli, apparentemente poco propensi a battersi contro l'esportazione di armi). Rodolfo Borga ha dichiarato l'astensione e ha comunque elogiato Civico per l'iniziativa su questo tema di carattere internazionale. Il consigliere ha argomentato come sia doveroso opporsi alle forme di sostegno italiano per uno Stato come l'Arabia Saudita, che esercita un ruolo torbido nello scacchiere mediorientale e in Siria, finanziando "bande di tagliagole" e soffiando sul fuoco del terrorismo waabita.

Nerio Giovanazzi, altro firmatario della proposta, l'ha elogiata in aula, pur dubitando che a Roma possa trovare ascolto. Civico è poi intervenuto commentando che per lui non è stata una bella giornata quando (18 settembre 2017) la Camera ha respinto le mozioni sullo Yemen, ma sul tema il consigliere ha detto di dare precedenza alle proprie intime convinzioni, sperando in ripensamenti a livello governativo.



Il testo di Civico e altri affronta il dramma Yemen

# Costi consiliari, segno meno

## La richiesta dell'aula: acquistare le sedi dei gruppi consiliari

borso degli oneri relativi al personale comandato presso altri enti (**270.000 euro**), da rimborsare da parte dei gruppi consiliari per spese telefoniche e per la fornitura di cartucce toner per stampanti e fotocopiatrici (**3.000 euro**) nonché da introiti riferiti per lo più alle note di accredito dei fornitori per errate fatturazioni. Infine, il trasferimento dell'Agcom di **59.390 euro** con vincolo di destinazione è iscritto per lo stesso importo fra le spese riservate alle funzioni delegate al Comitato provinciale per le comunicazioni.

### Cia non è soddisfatto.

Claudio Cia ha posto alcune questioni. Riduzione dei costi di personale: derivano dal fatto che un dirigente - ha spiegato il presidente Bruno Dorigatti - è andato in pensione. Buoni pasto non riconosciuti il venerdì ai dipendenti, eccezione fatta per i dirigenti: ci siamo solo allineati alla Provincia - questa la risposta - e il trattamento dei dirigenti deriva non da scelte dell'ente, bensì dal contratto di lavoro dell'intero comparto. A monte c'è peraltro una rimodulazione della pausa di mezzogiorno, introdotta per scelta stessa del personale consiliare, adottata dentro il piano delle misure di Family Audit. Sul punto Cia s'è detto non soddisfatto, il Consiglio avrebbe dovuto tenere fermo un principio di uguaglianza. Riduzione del budget per il Corecom: deriva in realtà dalla dinamica dei trasferimenti da Agcom nazionale, per le funzioni delegate da Roma ai comitati periferici.

Walter Kaswalder ha proposto di attivarsi per l'acquisto - dopo palazzo Nicolodi - anche degli spazi affittati per i gruppi consiliari, sempre nell'ottica di tagliare i costi passivi per locazioni. Dorigatti ha condiviso l'intento, ricordando che già sono stati esperiti dei tentativi di trovare una soluzione immobiliare in altra parte della città.

Claudio Civettini, segretario questore del Consiglio, ha difeso la serietà del lavoro svolto con il bilancio dall'Ufficio di Presidenza, ha condiviso l'opzione di acquistare le sedi consiliari, e ha riferito di un controllo personalmente chiesto per sapere quanti buoni pasto dei dipendenti consiliari vengono fruiti per il pranzo e quanti spesi invece al supermercato.



**L'obiettivo a lungo ricercato arriva su un testo presentato da Manuela Bottamedi e Giacomo Bezzi e fatto proprio dalla maggioranza**

**Favorevoli 23 consiglieri, Bezzi fa mancare il 24° sì per spianare la strada al referendum che però nessuno ha poi richiesto**



**La posizione di Bottamedi.**

La consigliera di opposizione Manuela Bottamedi in aula - presentando il proprio disegno di legge - ha ricordato che il testo era nato un anno fa dalla convinzione che l'uomo solo al comando (il presidente della Provincia eletto direttamente dal popolo) può provocare qualche problema di governabilità e di serenità all'assemblea legislativa. Questo - ha proseguito - mi ha spinto a proporre una revisione della legge elettorale introdotta nel Trentino nel 2003, ritoccando tutti gli articoli della normativa. La legge trentina era nata in seguito alla riflessione che aveva preso piede in quegli anni sulla necessità di rendere stabili i governi. La Provincia ha in sostanza copiato il modello maggioritario e presidenziale tipico dei Paesi anglosassoni, ma che mal si attaglia alla realtà della nostra provincia. Genera infatti un forte squilibrio tra poteri, a favore dell'esecutivo rispetto al ruolo delle assemblee legislative. Determina inoltre l'artificiosa e forzata costruzione di alleanze politiche prima delle elezioni e un progressivo allontanamento della società civile dalla politica attiva, con il conseguente e dilagante astensionismo elettorale.

Per Bottamedi il sistema proporzionale "garantisce invece più rappresentatività alle forze politiche presenti nella comunità". Il d.d.l. 186/XV ha proposto anche l'istituto della sfiducia costruttiva alla tedesca e il metodo di ripartizione dei seggi D'Hondt, che garantisce la maggioranza a chi davvero riceve più voti. Nel testo vi era poi la proposta di tornare all'elezione indiretta del presidente della Giunta provinciale, che verrebbe scelto dall'aula del Consiglio provinciale dopo le elezioni. "L'assemblea legislativa - ha ragionato Bottamedi - tornerebbe così ad avere un peso importante".

Bottamedi è poi arrivata al punto della proposta che è diventato l'unico tema in campo: "Due norme del d.d.l. - ha detto - propongono la parità di genere nelle liste dei candidati e nei due voti di preferenza. Sono norme già arrivate in aula lo scorso anno con la proposta di legge Maestri-Bezzi, ma poi ritirate nel maggio scorso a causa dell'ostruzionismo". Bottamedi ha sottolineato di aver inserito queste norme agli articoli 19 e 25 del suo testo. "Chiedono anzitutto che venga stabilita una parità uomo-donna nelle liste. Quando poi l'elettore sceglie liberamente di esprimere due preferenze su due, si dice che una dev'essere per un candidato di genere diverso dall'altro. Non si tratta di una forzatura - ha affermato Bottamedi - ma della volontà di stabilire con legge una parità ai blocchi di partenza, perché tutti inizino la gara avendo all'inizio le stesse condizioni. Poi sarà il merito o demerito a distinguere chi ha lavorato bene da altri. Diversamente, spesso anche a donne che hanno merito e valore viene impedito di entrare nelle istituzioni democratiche. Questa legge accelererebbe un processo culturale che è già in atto ma che appare ancora molto lento. Dopodiché diventerà naturale che donne e uomini paritariamente partecipino alla politica attiva".

Bottamedi prima del voto finale in aula ha ringraziato i colleghi del Pd per aver accolto ciò che lei aveva offerto "su un piatto d'oro", ultima possibilità per vincere una battaglia per la parità che sembrava ormai persa per questa legislatura. La consigliera ha detto che dopo la soppressione di larga parte del suo disegno di legge, è rimasta in campo "quella che considero una svolta epocale, che aprirà una nuova stagione nella politica attiva del Trentino. Forzare la mano a livello legislativo, premere l'acceleratore, permettere la parità di accesso alla politica ed alle istituzioni e mettere tutti sullo stesso piano ai blocchi di partenza, è una sorta di rivoluzione". Quanto al metodo adottato, nessuna scorrettezza da parte mia - ha argomentato - visto che questo d.d.l. era depositato in Consiglio da quasi un anno e non avrebbe dovuto sorprendere nessuno.

**Dorigatti spiega le regole sul referendum.**

Il presidente Bruno Dorigatti ha chiarito ai capigruppo consiliari che l'art. 47 dello Statuto speciale di autonomia prevede che sulle leggi provinciali in materia elettorale si può indire un referendum popolare confermativo, secondo i modi disciplinati dalla legge provinciale 13/2002. Prima che il Consiglio votasse il ddl Bottamedi, il presidente ha avvertito tutti: se i voti favorevoli alla doppia preferenza di genere raggiungono quota 24 (due terzi dell'aula), per sottoporre poi le norme approvate al referendum, serviranno le firme di un quinto di tutti gli elettori trentini, ovvero circa 30.000. Se i voti dell'aula sul testo Bottamedi sono invece 23 o



Manuela Bottamedi. Sopra con Sara Ferrari, Donata Borgonovo Re, Lucia Maestri, Chiara Avanzo e Violetta Plotegher, subito dopo l'approvazione della legge

**Pieno successo per la mossa di Bottamedi, che è riuscita a far arrivare il disegno di legge in Consiglio senza che i contrari alla riforma chiedessero la discussione con tempi non contingentati e avviassero quindi l'ostruzionismo come già accaduto a marzo con il primo testo Maestri-Bezzi**

**LE ALTRE REALTÀ**

- ▶ La doppia preferenza di genere uomo-donna è già in vigore: 1) per l'elezione dei Consigli regionali in Campania, Toscana, Emilia Romagna, Umbria, Sardegna, Friuli Venezia Giulia e Lazio; 2) per l'elezione dei Comuni italiani con oltre 5 mila abitanti (legge 215/2012).
- ▶ La recente legge elettorale per il Parlamento (il c.d. Rosatellum) non prevede invece la doppia preferenza di genere, ma solo una ripartizione dei candidati del 60-40% tra i due sessi.
- ▶ Secondo uno studio (marzo 2016) di Openpolis, la legge del 2012 sulla doppia preferenza di genere nei Comuni ha aumentato in 3 anni le donne elette del 38,8%.
- ▶ Alle prossime elezioni 2019 del Parlamento europeo si applicherà la regola delle 3 preferenze, di cui 1 almeno a ciascuno dei due sessi.

meno (e proprio questo è poi accaduto), allora bastano 7 consiglieri provinciali oppure le firme di 8.000 cittadini per innescare il referendum. I tempi: il referendum - in cui i trentini avrebbero dovuto dire sì o no alle norme sulla doppia preferenza approvate dal Consiglio - si sarebbe potuto indire nella migliore delle ipotesi verso fine giugno o primi di luglio 2018.



Donata Borgonovo Re ha ringraziato tutte le colleghe per l'impegno di questi anni

Il punto d'arrivo di una battaglia controversa e ormai di lunga data c'è stato a mezzogiorno di venerdì 1 dicembre - con applauso in aula dei sostenitori - quando il tabellone elettronico ha dichiarato 23 voti (il centrosinistra autonomista più Manuela Bottamedi) a favore del disegno di legge 186/XV, proposto dalla stessa consigliera e da Giacomo Bezzi (FI). Otto i voti contrari, astenuti Fasanelli e Cia, con due consiglieri (Viola e lo stesso Bezzi) che invece non hanno partecipato al voto. Diventa dunque legge in Trentino il sistema per cui, al voto provinciale, chi vorrà esprimere entrambe le due preferenze possibili sulla scheda, dovrà scegliere un candidato uomo e una candidata donna. La scelta dichiarata di Bezzi è stata quella di far mancare il 24° sì, con il quale - trattandosi dei due terzi dell'aula - sarebbe diventato molto difficile indire sulle nuove regole il referendum confermativo previsto in materia elettorale. Il consigliere di Forza Italia era favorevole proprio al pronunciamento dei cittadini: il referendum poteva (ma non è stato) essere richiesto entro febbraio 2018 per decretare l'applicabilità o meno della doppia preferenza di genere alle prossime provinciali dell'autunno 2018. All'introduzione della parità di genere nel voto - tentata già 15 anni or sono dalla consigliera Margherita Cogo - si arriva dopo molte fumatate nere. Il precedente testo Maestri-Bezzi tra il 2016 e il 2017 ha occupato dieci giornate d'aula, ma alla fine è stato battuto dall'ostruzionismo delle opposizioni, che hanno opposto oltre 5 mila emendamenti, forti della possibilità di allungare i tempi di

discussione praticamente senza limiti. L'occasione per riprendere le ostilità, ma con il decisivo vantaggio di una discussione questa volta con tempi complessivi ridotti a 4 ore, l'ha offerto il testo depositato a marzo 2017 da Bottamedi e Bezzi. In Prima Commissione consiliare il presidente pd Mattia Civico ha convinto tutti a rinviare il disegno di legge direttamente in Consiglio, senza una previa discussione, che avrebbe certamente acceso i riflettori sull'articolo inerente la tanto aversata doppia preferenza di genere. Passando invece inosservata dentro un ampio articolato di riforma del sistema elettorale, la norma è approdata all'aula senza che le minoranze chiedessero in tempo utile la discussione "libera" dal contingentamento degli interventi oratori. Un escamotage che è risultato decisivo e vincente, per quanto contestato dalle opposizioni. La maggioranza a questo punto ha votato compatta gli emendamenti necessari per sopprimere 35 dei 37 articoli del testo originario (che mirava a reintrodurre l'elezione indiretta del presidente della Provincia e il sistema proporzionale), in modo da lasciare solo i pochi emendamenti di Bottamedi e Maestri, pensati per garantire appunto la parità di genere sia nelle liste dei candidati (50-50) che nel sistema delle preferenze. Le minoranze hanno dal canto loro chiesto il voto segreto sulle modifiche proposte da Zanon (per liste di candidati al 60% di un genere e al 40% dell'altro e per le 3 preferenze, una di genere diverso dalle altre), senza però riuscire ad ottenere una spaccatura tra i consiglieri della coalizione. (l.z.)

**LE DONNE NELLE ISTITUZIONI**

- ▶ Donne in Consiglio provinciale: **6** su **35** consiglieri (17,1%).
- ▶ Donne in Giunta provinciale: **1** su **8** membri (12,5%).
- ▶ Donne nella storia del Consiglio provinciale: **23** sui **525** seggi complessivi delle 15 legislature dal 1948 a oggi (4,3%).
- ▶ Donne in Consiglio regionale: **16** su **70** (22,8%).
- ▶ Donne nei Consigli regionali, media italiana: **17,7%**
- ▶ Donne candidate ai Consigli comunali trentini: **38,9%** (voto 2016).
- ▶ Donne elette nei Consigli comunali trentini: **meno di un terzo delle candidate.**
- ▶ Rapporto sindache/sindaci: **1 a 6.**

Infatti, dalla pubblicazione della legge di riforma elettorale occorrono 3 mesi per la raccolta delle firme, poi 40 giorni per la verifica delle stesse e 30 giorni per il decreto del Presidente della Provincia di indizione del referendum. Infine, servirebbero da 50 a 70 giorni per le procedure referendarie. I costi organizzativi: tra i 2,5 e i 3 milioni di euro.

**Gli interventi dei favorevoli.**

Sara Ferrari: quello di oggi - ha detto l'assessora alle pari opportunità - è un giorno straordinario, perché stiamo facendo una legge per la nostra comunità. Non solo un passaggio di civiltà, ma un passaggio che dà forza alle nostre scelte e rende la nostra società più competitiva, perché è la varietà a rendere le decisioni più forti. In Sardegna questa legge è recentemente stata approvata con solo due voti contrari: proviamo a non arroccarci in una battaglia di retroguardia, la società che rappresentiamo ha già sdoganato questo tema. Gianpiero Passamani: votiamo compatti questa legge dopo un dibattito interno che non nascondo e molti



Rodolfo Borgia ha parlato di legge illiberale e di metodo scorretto

# La doppia preferen

4 MARZO - LE ELEZIONI POLITICHE

# In Trentino il centrodestra si prende tutti i collegi uninominali

Domenica 4 marzo si è votato per il nuovo Parlamento e il 79,31% degli elettori trentini si è recato alle urne per votare secondo le regole del nuovo Rosatellum bis, sistema misto proporzionale/maggioritario approvato nell'ottobre 2017. Rispetto a 5 anni fa, affluenza in calo, ma solo dello 0,73%.  
Eclatante è stata la vittoria di Lega - Salvini premier-Forza Italia-Fratelli d'Italia-Noi con l'Italia nei tre collegi uninominali della provincia, dove la sfida era diretta tra i candidati di coalizione: il centrodestra si aggiudica sia i seggi senatoriali sia i seggi per la Camera dei deputati, andando ben oltre le previsioni della vigilia. Ben 4 le donne elette sui 6 seggi uninominali. Secca la sconfitta del centrosinistra autonomista, battuto ovunque là dove nel 2013 si era imposto, allo stesso modo che alle elezioni provinciali. La Valsugana manda l'ex deputato Maurizio Fugatti della Lega - Salvini premier in Senato: l'attuale consigliere provinciale lascerà il posto all'ex consigliere Alessandro Savoi, primo dei non eletti nel 2013 con 884 preferenze davanti a Mara Dalzocchio.  
Il voto ai partiti - che determina altri 5 deputati e 1 sena-

tore su base però regionale - impalma la Lega - Salvini premier primo partito in Trentino, seguito dal Movimento 5 Stelle (primo partito a Rovereto-Riva-Tione) e dal Pd.

**SENATO / COLLEGIO TRENTO:**  
eletto *Andrea De Bertoldi* (centrodestra) con il 37,58%. Sconfitti il senatore uscente Franco Panizza (centrosinistra autonomista) 34,87%, poi Cristiano Zanella dei 5 Stelle (21,97%), Andrea Pradi dei L.e.u. (3,37%), Graziano Morando di Potere al popolo (1,24%), Louise Deirdre Hill del Popolo della famiglia (0,94%).

**SENATO/COLLEGIO ROVERETO:**  
eletta *Donatella Conzatti* (centrodestra) con il 37,42% su Tiziano Mellarini del centrosinistra autonomista (30,31%) e Cinzia Boniatti dei 5 Stelle (26,04%). A seguire Annalisa Foletti 2,88% (L.e.u.), Alessia Conforto 1,22% (P.a.p.), Doranna Meneghelli 1,10% (Casapound Italia), Emiliano Fumaneri 1,0% (P.d.f.).

**SENATO / COLLEGIO PERGINE:**  
eletta *Elena Testor* (centrodestra) con il 45,31%, sconfitti Eleonora Stenico (centrosinistra) con il 26,94% e Gianni Marzi (5 Stelle) con il 22,43%. Poi Vincenzo Cali 2,39% (L.e.u.), Roberto Bordin 1,0% (P.a.p.), Angela D'Alessandro 0,97% (P.d.f.) e Angela Palmisano Tripodi 0,92% (C.p.i.).

**CAMERA/ COLLEGIO TRENTO:**  
Eletta *Giulia Zanotelli* (centrodestra) con il 37,38%, sconfitti Mariachiara Franzoia (centrosinistra) con il 33,94% e Carmen Martini (5 Stelle) con il 22,17%. Seguono Renata Attolini 3,24% (L.e.u.), Valeria Allocati 1,19% (P.a.p.), Filippo Castaldini 0,95% (C.p.i.), Berardo Taddei 0,82% (P.d.f.) e Michela Chiogna 0,28% (Partito valore umano).

**CAMERA/COLLEGIO ROVERETO:**  
eletta *Vanessa Cattoi* (centrodestra) con il 37,50%, sul deputato uscente e neo presidente del Consiglio d'Europa Michele Nicoletti - centrosinistra autonomista (29,57%). Terzo Matteo Perini dei 5 Stelle (26,57%), poi Ezio Pao-

lo Viglietti dei L.e.u. (2,86%), Giuliano Pantano (P.a.p.) 1,24%, Giulia Pilloni (C.p.i.) 1,10%, Milena Carozzo (P.d.f.) 0,93% e Massimo Taddei (P.v.u.) 0,18%.

**CAMERA/ COLLEGIO PERGINE:**  
eletto il già deputato *Maurizio Fugatti* (centrodestra) con il 44,56%, davanti a l deputato uscente ed ex presidente della Provincia, Lorenzo Dellai del centrosinistra autonomista (26,71%), quindi il deputato uscente Riccardo Fraccaro dei 5 Stelle (22,97%). Antonella Valer (L.e.u.) va al 2,65%, Samira Stephan (P.a.p.) allo 0,98%, Jenny Cazzolli (C.p.i.) allo 0,95%, Damiano Cattarin (P.d.f.) allo 0,85% e Fikreta Pilipovic (P.v.u.) allo 0,29%.

Da ricordare che il 23 marzo si riuniranno per la prima volta le due Camere neo-elette, mentre al più tardi a inizio aprile il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, effettuerà le consultazioni per decidere poi se e a chi affidare l'incarico di provare a formare il nuovo Governo. Nessuna coalizione - come si paventava - dispone della maggioranza in Parlamento.

# za uomo-donna ora è legge

## LE NUOVE REGOLE

**Riduzione da 3 a 2 preferenze massime nel voto per l'elezione del Consiglio provinciale, con l'obbligo - se si utilizzano entrambe - di votare un candidato e una candidata, pena la nullità della seconda preferenza espressa.**

**In ciascuna lista di candidati al Consiglio provinciale, nessuno dei due generi può essere rappresentato in misura superiore all'altro, se non quando il numero delle candidature della lista è dispari: in tal caso è ammesso che un genere sia sovrarappresentato di un'unità.**

**La comunicazione politica radiotelevisiva in campagna elettorale deve garantire la partecipazione attiva delle donne per almeno il 50%, pena l'intervento di Agcom.**

**Nelle liste si alternano candidature di genere diverso. Per le candidate può essere indicato il solo cognome da nubile o può essere aggiunto o anteposto il cognome del marito.**



NON PARTECIPANO AL VOTO  
**2**  
Bezzi e Viola

**Chiara Avanzo:** questa legge ci ha visto unite come colleghe consigliere fin dall'inizio, si tratta di una legge necessaria, anche se fa sorridere che nel 2017 si debba ancora necessariamente parlare di parità di accesso uomo-donna.

**Alessio Manica:** non siamo ipocriti, questa è una possibilità che si dà all'elettore e non una costrizione. La mia storia parla di Giunte comunali paritetiche, mi sento quindi di completare un percorso che da sempre mi appartiene. Non ci strapperemo i capelli per la paternità della legge, l'importante è che il Trentino si doti di questo moderno strumento. Il referendum ben venga, ognuno si assuma le proprie responsabilità.

**Giuseppe Detomas:** voto convintamente sì a questa legge, anche se è un'inevitabile forzatura ed è passata al voto dell'aula senza un percorso in Commissione.

**Donata Borgonovo Re:** "Rimedio alla dimenticanza del collega Manica (sottolineata da Fugatti, n.d.r.). Un grazie in effetti è d'obbligo rivolgerlo alla collega Bottamedi, per l'astuzia e la saggezza con la quale ha saputo costruire questa opportunità di far passare la norma. Dal 2002 al 2017 il cambiamento culturale ha consentito a donne e uomini insieme di raggiungere questo traguardo e mettere a disposizione dei cittadini e cittadine trentine uno strumento che - se sapranno usarlo correttamente - sarà una rivoluzione. Ringrazio in realtà tutte le consigliere provinciali che dal 2002 (disegno di legge di Margherita Cogo e altri) hanno portato nell'aula del Consiglio proposte di legge per l'eguaglianza di genere nelle leggi elettorali. E cito Iva Berasi, Wanda Chiodi, Margherita Cogo appunto, Marta Dalmaso, Caterina Dominici, Paola Vicini Conci, Sara Ferrari e Franca Penasa.

**Luca Zeni:** voglio ricordare l'anniversario dell'1 dicembre del '55 che ricorre proprio oggi, allorché la nera Rosa Parks rifiutò di cedere il posto su un autobus a un bianco, fatto che segnò una svolta epocale nei diritti civili.

### Gli interventi dei contrari.

**Rodolfo Borga:** stiamo varando una legge illiberale, che dà a questo Consiglio il presunto diritto di condurre gli elettori per mano al voto, indirizzandoli nelle loro scelte. Resto convinto del fatto che questa procedura sia illegittima.

**Claudio Cia:** mi asterrò, perché non sono d'accordo sulla composizione delle liste. Il 40% e 60% per i due sessi sarebbe stato un'opzione molto preferibile: in questo modo invece sarà davvero difficile costruire le liste.  
**Maurizio Fugatti:** è una mancanza di sensibilità del Pd non aver chiarito in aula che l'artefice di questa legge è la collega Bottamedi. Lei ha fatto semplicemente bene il suo lavoro, anche con una certa astuzia. Le donne della Lega Nord mi hanno chiesto di votare contro il testo, perché non ritengono che sia giusto ridurre il numero di voti di preferenza, vincolare anche la seconda preferenza al genere e introdurre infine un numero obbligatorio di candidate donne nelle liste elettorali.

**Walter Kaswalder:** la maggioranza parla di astuzia della consigliera Bottamedi, ma ci sarebbe da piangere, perché avete usato un sistema che lascia non pochi interrogativi. In realtà il rispetto dei due generi può essere garantito senza costrizioni e la mia esperienza

amministrativa lo dimostra. Il problema grosso è che difficilmente le donne votano donne.

**Massimo Fasanelli:** mi auguro che in quest'aula vengano a rappresentare i cittadini le persone che meritano, indipendentemente che siano maschi o femmine.

**Claudio Civettini:** sono assolutamente contrario a questa riforma, perché rappresenta gli interessi particolari di alcune donne, che i loro partiti hanno già defenestrato e che vogliono poter rientrare in campo.

### La posizione di Bezzi, cofirmatario del testo.

**Giacomo Bezzi** ha ricordato la posizione di Forza Italia, da sempre allineata a fianco dei diritti delle donne, anche di recente con l'ex collega consigliera Franca Penasa, da sempre vicina a queste istanze. Ha poi spiegato che non avrebbe partecipato al voto, pur favorevole al testo, tanto da averlo proposto assieme a Bottamedi: l'obiettivo del consigliere è infatti quello di condurre al referendum confermativo, "che renderebbe le donne storicamente protagoniste". Voterò quindi sì - ha chiarito - solo se ci saranno già 24 voti. In caso contrario preferirò non partecipare, per favorire appunto l'indizione del referendum sulla nuova legge in materia elettorale.

### L'esame degli articoli della riforma.

Si proceduto molto rapidamente ad azzerare i primi 18 articoli del testo iniziale Bottamedi/Bezzi, attraverso emendamenti totalmente repressivi presentati da Lucia Maestri. C'è stata però una rapida discussione sugli istituti che il testo avrebbe proposto per cambiare radicalmente sistema elettorale al Trentino. Sul tema specifico della mozione di sfiducia costruttiva al governo provinciale, Donata Borgonovo Re ha respinto l'idea della "riedizione storica" del sistema proporzionale. La consigliera ha condiviso la preoccupazione per l'uomo solo al comando espressa da Bottamedi. Meglio sarebbe - ha concluso - pensare ad una diade al comando. **Gianpiero Passamani** ha argomentato che la governabilità in Tren-

tino - prima dell'entrata in vigore della legge elettorale provinciale nel 2003 - era in realtà molto scadente. Tornare indietro al proporzionale sarebbe quindi sbagliato e significherebbe tornare all'ingovernabilità della Provincia. Sulla riduzione del numero di assessori in Giunta, Chiara Avanzo s'è detta d'accordo, con l'aggiunta dell'obbligo di prevedere nella compagine dell'esecutivo almeno una presenza femminile.

Vi è stata poi discussione su un emendamento depositato anche questa volta da Gianfranco Zanon - come già un anno fa sul testo Maestri/Bezzi - per introdurre liste composte non fifty-fifty da candidati dei due generi, ma al 60% di un genere e al 40% dell'altro. Simoni su questa proposta ha chiesto il voto segreto e l'esito è stato di 12 sì e 19 no. È stato poi respinto 18 a 13 anche un altro emendamento Zanon che prospettava di passare da 2 a 3 preferenze massime, con l'obbligo che almeno una venga utilizzata per votare un candidato di genere diverso dalle altre due. Maestri ha illustrato invece l'emendamento aggiunto all'articolo 19 (poi approvato con 21 sì, 7 no e 2 astensioni) che riguarda la parità di genere anche nelle trasmissioni televisive e radiofoniche in campagna elettorale, con l'obbligo di dare almeno metà degli spazi di visibilità e di parola alle donne.



L'assessoria alle pari opportunità Sara Ferrari ha sostenuto la riforma



Giacomo Bezzi ha sostenuto la riforma ma anche la prospettiva del referendum



**P**rima di consegnarlo agli annali, un ultimo sguardo indietro, al 2017 appena trascorso, con rapidi zoom su grandi eventi internazionali e italiani, intessuti con i passaggi salienti della cronaca trentina e dell'attività svolta dal Consiglio provinciale. Un anno purtroppo ancora punteggiato di atti terroristici di matrice islamica e segnato sul piano della politica da svolte elettorali di portata storica: negli States, in Francia, nella Catalogna che ambiva all'indipendenza e si ritrova ancora incardinata dentro lo stato centrale spagnolo. In Germania infine, dove si è aperto un periodo di serie difficoltà per la formazione del governo. Anche per l'autonomia speciale trentina è stato un anno importante, con una riforma costituzionale sui diritti dei ladini e il lavoro paziente della Consulta per lo Statuto, ormai pronta con il suo progetto di riforma della carta fondamentale per le nostre istituzioni pubbliche trentine. (L.Z.)

**GENNAIO**

**Capitale della cultura: Trento seconda**

**9** Muore, all'età di 91 anni, il filosofo e sociologo polacco Zygmunt Bauman. Nato a Poznan nel 1925, viveva e insegnava da tempo a Leeds, in Inghilterra, ed era noto in tutto il mondo per essere il teorico della cosiddetta "modernità liquida". È stato uno dei protagonisti del Festival Economia di Trento.

**13** Doccia fredda a Mattarello: si profila la chiusura della Confezioni Moda Italia (ex Hilton, ex Vestimenta), che dava lavoro a 57 dipendenti.

**17** Antonio Tajani (Ppe) viene eletto presidente del Parlamento europeo, primo italiano dopo Emilio Colombo alla fine degli anni Settanta. Intanto la Gran Bretagna annuncia di scegliere una "hard Brexit" dall'Unione europea: fuori anche dal mercato comune.

**18** Quattro scosse di magnitudo 5 squassano ancora il Centro Italia, proprio mentre l'inverno inferisce con metri di neve. Una valanga travolge l'hotel Rigopiano sul Gran Sasso: 11 persone vengono tratte in salvo, 28 le vittime. La Pat invia 16 tecnici del Soccorso alpino.

**20** A Washington s'insedia il presidente Donald Trump, che lancia il motto "America first". Lo contestano una marcia di 500 mila donne e decine di altri cortei nelle città degli States.

**20** Il collegio di disciplina del Patt decide l'espulsione dal partito di Walter Kaswalder, tessera da 40 anni, per le sue posizioni politiche incompatibili. Il consigliere provinciale passerà al Gruppo Misti.

**21** Dominik Paris tinge d'azzurro le nevi di Kitzbühel, trionfando nella discesa libera più difficile del mondo.

**31** Protesta contro il progettato vallo-tomo a Mori per la sicurezza geologica: in 30 bloccano l'ufficio del sindaco Stefano Barozzi. Dell'opera - che poi viene realizzata - si discute in Consiglio provinciale. L'aula è impegnata intanto a elaborare la riforma del settore cave. Il 2 febbraio via alla legge Olivi-Viola.

**31** Trento perde la gara per diventare Capitale italiana della cultura 2018. Il ministro Franceschini proclama Palermo, ma Trento è soddisfatta per essere entrata nella rosa finale dei 5 candidati.

**FEBBRAIO**

**Due gay trentini come mamma e papà**

**19** Le divisioni interne al Partito Democratico arrivano al punto di non ritorno: assemblea dei delegati a Roma, gli sfidanti di Matteo Renzi - Rossi e Speranza - preannunciano la scissione.

**20** Il giudice Enrico Borrelli condanna in primo grado Paolo Dalprà (capo degli Schützen trentini) e Giuseppe Corona a 5 mesi e 10 giorni di reclusione (sospesi) per corruzione elettorale. È la vicenda del patto scritto precedente il voto - con la previsione di un sostegno agli Schützen pari a 500 euro mensili - sottoscritto anche da Lorenzo Baratter (poi eletto consigliere provinciale). Quest'ultimo per parte sua esce dal processo scegliendo la messa in prova presso l'Anffas.

**24** A Napoli i carabinieri arrestano 55 dipendenti dello spedale Loreto Mare, accusati di timbrare il cartellino e lasciare poi il posto di lavoro per tutt'altre occupazioni personali. Tutti ai domiciliari, con obbligo di recarsi a lavorare.

**28** La Corte d'Appello di Trento deposita una pronuncia senza precedenti: viene riconosciuta a una coppia gay trentina - che ha avuto un figlio con la maternità surrogata in Canada - la genitorialità del bimbo a tutti gli effetti.

**MARZO**

**Caso vitalizi in Corte costituzionale**

**1** Esplose il caso Consip (la centrale unica per gli acquisti della pubblica amministrazione), con l'ipotesi giudiziaria di una corruttela gravissima attorno a maxiappalti pubblici.

**4** Paola Mora è la nuova presidente del Coni trentino. La vicepresidente in carica - e presidente dell'Associazione vela lago di Ledro - batte in assemblea l'ex presidente della Figg Osvaldo Carbonari.

**6** Il Comitato Percorso Nascita Nazionale del Ministero della salute conferma la deroga per il Punto Nascite di Cles e il no per quello di Cavalese, che quindi chiude i battenti. Oltre mille persone protestano in piazza.

# CINQUE SNODI DEL 2018

**10** Il consigliere provinciale di Bolzano Pius Leitner, capogruppo dei Freiheitlichen, viene condannato per peculato. La vicenda è quella dei fondi consiliari e dell'acquisto anche di un sex toy da 40 euro, finito per scherzo a un collega consigliere in occasione del suo compleanno. Il 13 marzo Leitner annuncia le dimissioni da consigliere regionale, poi però in settembre la Corte d'Appello ribalta il verdetto e assolve l'uomo politico.

**14** La Consulta per la riforma dello Statuto incontra quella degli studenti e apre il semestre di consultazione dei trentini sul progetto di revisione della carta fondamentale dell'autonomia.

**14** I carabinieri arrestano 15 persone (fra cui 3 trentini) per spaccio di cocaina sulla piazza della Valsugana. L'operazione "caffè espresso" stronca un giro da 50 mila euro al mese.

**17** Il Governo Gentiloni vara un decreto che cancella lo strumento dei voucher per il lavoro temporaneo, che si è rivelato un mezzo per aggirare la legge. Via anche la norma sugli appalti che assieme alla questione voucher sarebbe finita sotto referendum in primavera, per iniziativa della Cgil.

**18** Il Tribunale civile di Trento rinvia alla Corte Costituzionale la causa intentata dall'ex consigliere regionale Alois Kofler contro la Regione Autonoma, che verte sul recupero di parte del mega-assegno attribuito a suo tempo per liquidare il vitalizio. Si attende ancora che la Corte dica se la legge regionale che ha ridotto appunto questi assegni di liquidazione rispetti o meno la Costituzione.

**22** Un terrorista attacca Westminster a Londra: con un'auto travolge la folla sul ponte del Tamigi uccidendo due passanti, poi entra nell'area del Parlamento e uccide un poliziotto, prima di essere freddato.

**24** Attentato incendiario di notte a Roncone, bruciata la porta di casa di don Santo Amistadi, dove risiede una quindicina di stranieri richiedenti asilo.

**25** La visita di Papa Francesco a Milano, con tappe al car-

cere di San Vittore e alle case popolari di Linate. Messa nel parco di Monza con un milione di fedeli.

**25** I 70 anni dell'unione europea, a Roma i 27 capi di Stato firmano una Dichiarazione comune che impegna al rilancio del sogno europeo, anche con percorsi differenziati per i membri che vogliono incrementare il livello di governo comune.

**27** Tragedia a Trento, un papà di 43 anni uccide a martellate due figlioletti di 2 e 4 anni nell'attico del centro residenziale Le Albere, poi sale a Sardinia e si getta nel vuoto dall'ex hotel Belvedere. Il movente: un totale rovescio finanziario, di cui avrebbe tenuto all'oscuro i congiunti.

**APRILE**

**La Francia svolta: Macron "en marche"**

**4** Terribile eccidio in Siria, un raid aereo provoca oltre 70 morti per sostanze chimiche. Molti i bambini. Pochi giorni dopo Trump fa partire 59 missili per "punire" la base del presidente Assad da cui sarebbe partito l'attacco con i gas su Khan Sheikhoun.

**4** Un gruppo di ex dipendenti Whirlpool rimasti senza lavoro fanno irruzione dentro l'aula del Consiglio provinciale, che deve sospendere i lavori.

**7** Ancora attentati targati Isis. Camion sulla folla a Stoccolma, 4 morti. Poi, nella Domenica delle Palme, doppio eccidio in Egitto contro chiese di cristiani copti, almeno 45 le vittime.

**12** Inchiesta penale all'Itas attorno al direttore generale Ermanno Grassi, indagato con l'ipotesi di truffa, estorsione e calunnia. Il manager si dimette dal ruolo di vertice.

**23** Elezioni presidenziali in Francia, primo turno: il nuovo astro Emmanuel Macron (En Marche) al 23,7%, fuori gioco il gollista Fillon. Al ballottaggio del 7 aprile Macron batte poi Marine



**LE ELEZIONI POLITICHE DI MARZO**

Il 4 marzo gli italiani hanno votato per il rinnovo del Parlamento, che il presidente Sergio Mattarella ha sciolto a fine anno, dopo il varo della legge di bilancio. Si conclude quindi la XVII legislatura, che ha visto avvicinarsi tre governi: dopo le dimissioni di Enrico Letta seguirono infatti a palazzo Chigi Matteo Renzi e Paolo Gentiloni. A marzo ha debuttato anche il nuovo sistema elettorale, Rosatellum-bis.



**RIFORMA STATUTARIA: CONSULTA AL RUSH FINALE**

La Consulta provinciale per la riforma dello Statuto di autonomia regionale è al lavoro ormai da un anno e il suo mandato è in dirittura d'arrivo; è pronto infatti il documento conclusivo, un progetto di "terzo Statuto" che poi verrà affidato alla politica e al Consiglio regionale. La sfida tutta in salita riguarda l'intesa tra Trento e Bolzano su un testo condiviso.

Le Pen (Front National) col 66,1%.

**MAGGIO**

**Il terrorismo colpisce a Manchester**

**9** La Juventus - dopo il 2 a 0 dell'andata - batte ancora il Monaco (2-1) e guadagna la finalissima di Champions League a Cardiff.

**10** Dopo una lunga serie di sedute dedicate nei mesi precedenti al tema della doppia preferenza uomo-donna per le elezioni provinciali, si blocca definitivamente il ddl Maestri-Bezzi, ritirato a fronte dell'ostruzionismo di parte delle opposizioni.

**13** Ultimo tuffo della carriera per Tania Cagnotto, che vince il titolo tricolore dal trampolino di un metro. È la 62ª medaglia in 19 anni di sport.

Congresso Svp al kursaal di Merano: rieleto l'Obmann Philip Achammer, vice sarà Karl Zeller. Già indicata la ricandidatura del presidente Arno Kompatscher per le elezioni 2018.

**14** Oltre cinquemila penne nere trentine partecipano a Treviso alla 90ª Adunata nazionale. Una partecipazione massiccia, accompagnata anche da 5 fanfare e da due cori, per ricevere il testimone per il prossimo anno. Ladunata 2018, infatti, sarà ospitata da Trento, nel centenario della fine della Grande Guerra.

**21** Dopo la Coppa Italia, arriva il 6° scudetto consecutivo della Juventus.

**23** Nuovo grano nel tristissimo rosario degli attentati Isis: a Manchester un terrorista si fa esplodere al termine del concerto di Ariana Grande. 22 le vittime.

**26** Il vertice dei G7 a Taormina: intese sulla lotta al terrorismo e sul commercio internazionale, mentre il tema del cambiamento climatico vede Trump contro tutti e l'applicazione dell'accordo di Parigi a rischio.

**30** La Corte d'Appello di Trento conferma l'assoluzione di Luis Durnwalder in relazione alla vicenda dei fondi riservati utilizzati nei lunghi anni di presidenza della Provincia di Bolzano. Non c'è dolo, dicono i giudici, e quindi il fatto non costituisce reato.

**GIUGNO**

**Istituito il garante dei detenuti**

**2** Clamorosa impresa di Aquila Dolomiti Energia Basket Trento: quarta vittoria (102-82) sulla titolata Olimpia Milano e accesso alla finalissima con Venezia per lo scudetto.

**3** La Juventus cade sull'ultimo gradino della stagione: a Cardiff è il Real Madrid a vincere (4-1) la Coppa dei Campioni. In piazza a Torino, panico per un falso allarme attentato: fuggi fuggi dei 30 mila assiepati per seguire la partita in tv. Oltre 1500 i feriti.

**7** Maxioperazione antidroga della Guardia di Finanza di Trento: 28 arresti, di cui 6 mandati di arresto europeo, e perquisizioni sul territorio nazionale e all'estero (Olanda, Spagna e Francia).

**7** L'Isis colpisce a Teheran: assalto al Parlamento ed esplosione al mausoleo di Khomeini, 12 le vittime e 43 i feriti.

**8** Il Consiglio provinciale approva la legge che istituisce il garante dei detenuti e un autonomo garante dei minori. Il 4 ottobre poi l'aula nomina con voto segreto Antonia Menghini per il primo dei due incarichi. Nella tornata di lavori di giugno, via anche a una riforma in materia edilizia, a una legge sui mercatini hobbistici, a una norma per i docenti trentini, a una legge in tema di mobilità sostenibile.

Alla Camera un patatrak sul progetto di riforma elettorale nazionale: la maggioranza cade proprio sugli emendamenti Fraccaro-Biancofiore, che cancellavano la diversità del sistema di voto per la nostra Regione. Affonda del tutto

cacchiere internazionale. Riflettori anche sulla vicenda catalana

# acron, poi la destra a Vienna



## LA FINE DELLA CRISI E LA SFIDA DELLA RIPRESA

L'ultimo anno di legislatura provinciale si apre con previsioni positive per il prodotto interno lordo trentino: si parla di un + 1,6%, che segnala davvero la fine della terribile crisi economica che ha caratterizzato l'ultimo quinquennio, con la morte di centinaia di imprese. La sfida dunque è quella della ripresa, che la Provincia promette di "assistere" e sostenere.

## ULTIME LEGGI PER L'AULA CONSILIARE

Approvate riforme pesanti - welfare, cultura, cave, doppia preferenza di genere nel voto provinciale, garante dei detenuti e dei minori - l'assemblea legislativa ha ancora alcuni traguardi importanti all'orizzonte. Nel 2018 si dovrebbe legiferare su politiche giovanili e semplificazione amministrativa. Sono molte poi le proposte dei consiglieri, con temi di spessore come disabilità e problema del "dopo di noi".

## I TARENTINI VOTANO PRESIDENTE E CONSIGLIO

In autunno, verosimilmente a inizio ottobre, si concluderà la XV legislatura provinciale e i trentini andranno alle urne per eleggere il nuovo Consiglio provinciale e - in forma diretta - il nuovo Presidente della Provincia. La novità starà nella doppia preferenza uomo-donna e nelle liste divise a metà tra candidati e candidate, secondo la legge appena approvata a Trento. Grandi manovre sono in corso per ridefinire le coalizioni.

il patto Pd-Fi.-Lega-M5Stelle sul testo Fiano: salta il varo del nuovo sistema proporzionalistico.

**19** Processo per il caso Trento Rise e relativi incarichi di consulenza: in primo grado cinque condanne per reati indicati in truffa, falso, abuso d'ufficio, turbata libertà degli incanti. Inflitto un risarcimento danni per 250 mila euro.

**26** Ballottaggio elettorale alle amministrative in 110 Comuni italiani. Orlando rieleto a Palermo, Pizzarotti a Parma, il centrodestra passa da 32 a 53 sindaci nei centri principali, conquistando anche Genova; il centrosinistra scende da 64 a 34 sindaci. Movimento 5 Stelle da 2 a 8.

**26** I Ciusi di Feltre vincono la sfida alle Feste Vigiliane. Nel rito della tonca in Adige, si bagnano l'ex direttore generale Itas Grassi, il presidente Giovanni Di Benedetto, l'ex funzionaria Alessandra Gnesetti, poi il consigliere provinciale Lorenzo Baratter (per il caso dell'accordo con gli Schützen), il questore Massimo D'Ambrosio e il sindaco Alessandro Andreatta (per i problemi di ordine pubblico in piazza Dante a Trento).

## LUGLIO

### Torna a scuola la vaccinazione obbligatoria

**1** Il superconcerto di Vasco Rossi a Modena Park è record mondiale di uno spettacolo con spettatori paganti: 220 mila, battuto anche Paul Mc Cartney.

**21** A 80 anni detà, muore a Rovereto Sergio Matuella, che tra gli anni '70-'80 fu consigliere provinciale della Dc per tre legislature e assessore provinciale ai lavori pubblici e alla sanità in due successivi mandati. In precedenza fu anche consigliere e assessore nella città della quercia.

**22** In località Predera di Terlago, un orso aggredisce Angelo Metlicovec, 69 anni di Cadine, trascinandolo per alcuni metri e

ferendolo a un braccio. Il giorno dopo il presidente Rossi firma un'ordinanza per la rimozione dell'animale responsabile, lo stesso KJ2 autore della precedente aggressione di due anni fa vicino a Cadine. Il 12 agosto il Corpo forestale della P.a.t. abbate l'orsa. Subito esplodono la polemica politica e gli attacchi degli animalisti alla Provincia.

**26** Grande impresa sportiva ai mondiali di nuoto di Budapest: la veronese Federica Pellegrini vince a sorpresa nei 200 stile libero e porta a casa il settimo oro iridato della carriera. Negli 800 m sl trionfo di Gabriele Detti.

**28** Tra le 1 e 2 di notte il Consiglio provinciale approva i documenti di bilancio 2017 della Giunta Rossi, si conclude una battaglia ostruzionistica basata su alcune migliaia di emendamenti.

**28** La Camera vara - tra le proteste dei "no vax" - la legge che, dopo 18 anni, ripristina l'obbligo di vaccinazione per iscriversi a nidi, asili e scuola dell'obbligo.

## AGOSTO

### Funivie Folgarida rimangono in mano trentina

**3** La seconda asta per l'acquisto di Funivie Folgarida Marilleva vede vincitrice una cordata trentina, capitanata da Funivie Madonna di Campiglio e sostenuta dalla Provincia attraverso Trentino Sviluppo spa, per 21 milioni di euro (da reperire attraverso prestiti obbligazionari ad hoc). L'aggiudicazione avviene per la somma di 30,8 milioni di euro, che battono i 27,98 milioni offerti a fine luglio - in occasione della prima asta - da una società finanziaria di fuori regione.

**6** Nel bel mezzo del grande caldo, si abbatte sulla regione un breve ma violento nubifragio, che mette al tappeto la frutticoltura già provata dalle gelate di gennaio. Si parla di danni in Trentino per 140 milioni di euro. Il giorno 9 nuova mazzata sulle colture e sui meleti: la grandine scende a chicchi grossi come uova.

**17** Folle attentato Isis a Barcellona, un furgone irrompe sulla Rambla, investe e uccide 13 persone, ferendone altre 80. Il conducente riesce a darsi alla fuga. Nel giro di pochi giorni le forze dell'ordine smantellano il gruppo terroristico e uccidono l'autore diretto della strage.

**26** Carissimo il prezzo della passione per l'alta montagna. Scendendo dal Vioz cade e muore un 59enne di Dro. Il giorno dopo tragedia sulla Presanella, con tre morti sul ghiacciaio, tra cui un ragazzo di 14 anni. Il giorno 20 aveva perso la vita invece un 26enne bolzanino sul Daint de Mesdi, nel gruppo del Sella.

**29** Ancora una provocazione al mondo del dittatore nordcoreano Kim Jong-Un: un missile balistico vola per 14 minuti, passa sopra il Giappone facendo partire gli allarmi, poi si inabissa nell'oceano. Gli Stati Uniti intanto sono alle prese con il terribile uragano Harvey, che devasta Texas e Louisiana.

## SETTEMBRE

### Due gravi lutti: addio ad Aste e a Anderle

**2** A 91 anni si spegne a Rovereto il grande alpinista Armando Aste, autore di celebri "prime" sulle Dolomiti, in Patagonia e sull'Eiger.

**4** Nel reparto malattie tropicali degli Spedali Civili di Brescia - dov'era stata ricoverata in arrivo dal Santa Chiara di Trento - si spegne la piccola Sofia, 4 anni di Trento, colpita da malaria cerebrale. Un caso con pochissimi precedenti che allarma e interroga tutta Italia. Due mesi dopo, le analisi dicono che il ceppo della malattia è lo stesso che aveva colpito due piccole pazienti di origine africana, curate nello stesso reparto trentino.

**10** Alice Rachele Arlanch, 21 anni di Anghebeni in Valarsa, viene eletta Miss Italia 2017 al Pala Arrex di Jesolo.

**10** Ciclismo, si conclude la magnifica Vuelta spagnola di Matteo Trentin: ancora primo in volata, quarta vittoria di tappa nel giro dominato da Froome.

**13** Il discorso sullo stato dell'unione del presidente della Commissione Ue Juncker, davanti al Parlamento europeo. La proposta è di istituire un Ministro delle finanze della zona Euro e il Fondo monetario europeo.

**20** S'infiamma il percorso verso il referendum sull'indipendenza in Catalogna: la Guardia civil arresta 14 dirigenti secessionisti, la gente in piazza a Barcellona.

**23** A 70 anni di età muore Renzo Anderle, già sindaco di Pergine, consigliere provinciale dal 2008 al 2013.

**24** Il voto in Germania: vince ancora Angela Merkel, ma la sua Cdu-Csu scende di quasi 9 punti e si ferma al 32,8%. Tonfo dei socialisti (20,7%), Martin Schulz annuncia che il partito passerà all'opposizione smantellando la Grosse Koalition. Avanza l'estrema destra, Alternative für Deutschland va al 13,2% (+8,5%).

**30** Il consiglio comunale di Canazei approva lo Statuto di una futuribile Provincia Autonoma Ladina, che dovrebbe comprendere anche i Comuni ladini bellunesi.

**29** Il Consiglio provinciale assegna due volte tra settembre e ottobre l'Aquila di San Venceslao, massima onorificenza dell'assemblea legislativa: prima in onore di Filippo Foti e Edoardo Martini, poliziotti vittime di una bomba nel 1967 a Trento, poi alla memoria di Andrea Mascagni, per la sua opera di senatore, docente e compositore.

**30** Si conclude il semestre dedicato all'ascolto dei cittadini trentini e alle loro proposte per la revisione dello Statuto speciale di autonomia. La Consulta si mette al lavoro per stendere il documento conclusivo.

## OTTOBRE

### L'autonomia in Catalogna "esplode"

**1** Il referendum per l'indipendenza della Catalogna: milioni di cittadini ai seggi nonostante i divieti del governo centrale. Madrid manda la polizia antisommossa nei seggi, molti i feriti. Il 10 ottobre parla alla Generalitat il presidente Carles Puigdemont: annuncia la secessione, ma la sospende e la lega a una trattativa con il governo spagnolo. La risposta del presidente Rajoy è subito di chiusura.

**4** Il Consiglio provinciale approva senza voti contrari la riforma del settore culturale, confermando l'autonomia dei musei.

**6** Il consorzio Sait apre la procedura di licenziamento collettivo per 116 addetti (poi ridotti).

**6** Il Nobel per la pace va a Ica, International Campaign to abolish nuclear weapons, rete di 468 organizzazioni contro gli armamenti nucleari.

**11** Il cda di Itas Mutua nomina presidente il trentino Fabrizio Lorenz, 59 anni, che succede dunque al dimissionario Giovanni Di Benedetto. Si apre una nuova fase dopo il burrascoso periodo finito in aula di giustizia.

**15** Elezioni politiche in Austria: i popolari (Die neue Volkspartei) del giovane Sebastian Kurz salgono al 31,7% (+7%), cresce di 5 punti e mezzo l'estrema destra di Fpö guidata da Strache (26%), che potrebbe diventare partner di governo. Crollo dei Verdi, fermi al 3,8%.

**22** Referendum consultivo in Veneto e in Lombardia per aumentare gli spazi di autonomia regionale: 57,2% l'affluenza alle urne dei veneti, 38% quella dei lombardi (in questo caso non era previsto un quorum minimo per la validità della consultazione).

**26** La legge elettorale nazionale battezzata "Rosatellum 2.0" passa anche al Senato con 214 sì, 61 contrari, 1 astenuto. Cinque i voti di fiducia posti dal Governo. Il nuovo sistema di voto si applicherà alle prossime elezioni politiche di primavera.

**27** Il Parlament catalano dichiara l'indipendenza, il Senato spagnolo attiva l'art. 155 della Costituzione e commissaria la regione, indicando nuove elezioni per il 21 dicembre.

## NOVEMBRE

### L'Italia va nel pallone: niente Russia

**6** Elezioni regionali in Sicilia, il centrodestra unito con Nello Musumeci fa il 40% e supera il candidato dei 5 Stelle Giancarlo Cancelleri (34,6%), mentre il centrosinistra con Gabriele Micari si ferma al 18,6%.

**13** Clamorosa esclusione della nazionale di calcio dal mondiale 2018 in Russia: lo 0-0 di Milano con la Svezia non basta a supe-

rare lo spareggio ultima spiaggia. Buffon piange in diretta. Seguono subito le dimissioni dell'allenatore Ventura e - una settimana dopo - quelle del presidente Figi Tavecchio.

**15** Il Consiglio regionale approva - anche con il voto Svp - una mozione Kaswalder-Borga-Fasanelli per manifestare a Governo e Parlamento la contrarietà a una legge sullo ius soli. Bocciata invece la mozione di Pd e Verdi favorevole alla nuova legge.

**15** La Camera approva in via definitiva il disegno di legge costituzionale Alfreider, che modifica lo Statuto di autonomia regionale. Con 434 sì, 45 astenuti e 1 contrario passano norme a tutela dei ladini. Un emendamento Fraccaro estende l'attenzione anche ai ladini del Trentino, valorizzando il Comune general de Fascia.

**17** Muore Totò Riina, ex capo dei capi di Cosa Nostra.

**24** Assalto di miliziani jihadisti alla moschea di Rawda, nel nord del Sinai egiziano: il tritolo fa strage di musulmani sunniti sufi, odiati dall'Isis: 305 morti.

**27** Muore a Parigi, all'età di 86 anni, il pittore solandro Paolo Vallorz, tra i più affermati e riconosciuti artisti trentini.

## DICEMBRE

### Ecco la doppia preferenza di genere

**1** Passa in Consiglio il disegno di legge Bottamedi-Bezzi che introduce la doppia preferenza uomo-donna nel sistema di voto provinciale. La questione era in discussione da oltre un anno.

**2** Walter Viola ufficializza il passaggio da Progetto Trentino al Patt, pochi giorni dopo si dimette da vicepresidente del Consiglio. Il giorno 15 viene eletto al suo posto Nerio Giovanazzi.

**9** Arriva la neve e copre tutto il fondovalle trentino, seguita il giorno dopo da pioggia abbondante. Lunghissime code in A22 e problemi sulle strade provinciali.

**14** Il Senato approva la nuova legge sul testamento biologico, basato sul consenso del paziente e sulle dat, disposizioni anticipate di trattamento.

**16** Sebastian Kurz presenta il nuovo governo austriaco, con i popolari alleati della destra di Strache. Segue a Bolzano l'annuncio che Vienna intende concedere la doppia cittadinanza ai 350 mila altoatesini di lingua tedesca e ladina.

**20** Si conclude la dolorosa vertenza per i licenziamenti di Sait: gli esuberanti scendono da 116 a 60, i lavoratori votano l'accettazione del piano.

**22** Il Consiglio - superato lo scoglio di 15 mila emendamenti - approva la manovra finanziaria 2018 della Provincia.

**28** Mattarella scioglie le Camere e fissa le elezioni politiche al 4 marzo 2018.

**QUESTION time**  
Le interrogazioni a risposta immediata

Ecco la serie di question time che sono state presentate e discusse in Consiglio provinciale nella prima sessione di dicembre.

**Donata Borgonovo Re (Pd)**

**Niente adesione a AlpGip per le Pmi**

La consigliera ha chiesto perché la Provincia non partecipi come altre regioni alpine italiane e la Provincia di Bolzano, alla piattaforma AlpGIP (Alpine Growth Investment Platform), fondo di investimento dedicato alle piccole e medie imprese dell'arco alpino cofinanziato dal Fei (Fondo europeo per gli investimenti).

**La risposta.** L'assessore Olivi ha risposto che per l'adesione a questa piattaforma la Giunta ha scelto di attendere, perché l'affidamento del fondo ad un soggetto gestore che sceglie quali siano le iniziative meritevoli da finanziare, allontana le centrali decisionali dai territori. "La stessa cifra che avremmo potuto impegnare in questa piattaforma - ha aggiunto - è stata messa a disposizione di Trentino Sviluppo per partecipare ad altre iniziative di equity. Comunque - ha concluso - la Provincia verificherà e ha ancora un anno di tempo per aderire al fondo".  
**La replica.** Borgonovo Re, pur soddisfatta della risposta, ha segnalato il rischio che il Trentino si chiuda ai circuiti economici internazionali.

**Filippo Degasperì (5 Stelle)**

**Per le Poste alleanza con Bolzano**

Degasperì ha chiesto di sapere se il Tavolo di confronto bilaterale, attivato tra la Provincia e Poste Italiane, abbia valutato l'aumento dei costi e dei tempi di consegna della poste e che iniziative si vogliono adottare per evitare un impoverimento di questo servizio.

**La risposta.** Il presidente Rossi ha condiviso la preoccupazione ricordando però che la Giunta ha iniziato a confrontarsi già due anni fa con Poste Italiane sul nuovo modello organizzativo. "La Giunta ha evidenziato a Poste Italiane il disaccordo con la riduzione prospettata del servizio. Per questo la società ha rivisto in parte il piano sugli uffici postali, mentre per la consegna l'intenzione è di adottare in alcune zone i giorni alterni. Abbiamo chiesto a Poste Italiane di consegnarci il piano, anticipando la nostra contrarietà". Rossi ha ipotizzato l'utilizzo del nuovo centro di smistamento creato dalla Provincia di Bolzano per contribuire a ridurre alcuni costi fissi e mantenere la consegna tradizionale, e anche il ricorso a progetti socialmente utili.  
**La replica.** Degasperì ha replicato che il problema è stato sottovalutato.

**Gianfranco Zanon (PT)**

**Trentino Network ridotti i premi per i vertici**

Il consigliere ha chiesto come sia stato applicato il piano di rientro

dagli aumenti eccessivi e giudicati dalla Pat illegittimi, erogati da Trentino Network (TN) nel 2015 e 2016 ai dipendenti quadri, e in che data, nel 2017 sono stati definiti gli obiettivi per il raggiungimento dell'Mbo (Management by objectives, indicatore del raggiungimento degli obiettivi).

**La risposta.** Il presidente Rossi ha confermato la scelta di rientro attraverso un accordo sindacale di secondo livello abbassando i superminimi o anche con interventi forzati sulla retribuzione variabili. Sono stati poi trovati accordi sulla riduzione del premio di risultato (Pdr). L'assemblea dei lavoratori non ha però approvato la scelta. In agosto il cda per completare il piano di recupero del monte spesa ha ridotto il compenso del presidente, l'Mbo dei dirigenti e a retribuzione a due quadri. Per quanto concerne l'Mbo sono stati rivisti gli obiettivi, dal momento che subirà una riduzione.

**La replica.** Zanon ha osservato che il punto condivisibile della risposta riguarda proprio l'Mbo. Le figure apicali continuano infatti a percepire l'Mbo senza alcun arretramento rispetto al dovuto. Il sistema non risulta quindi né efficace né coerente con quel che la Pat ha disposto con varie delibere. Per questo Zanon ha sollecitato il presidente di intervenire visto che TN è una società a capitale pubblico.

**Walter Kaswalder (Gruppo Misto)**

**Trentino Network, via alla verifica dei compensi**

Poiché ad oggi le modalità di rientro di costi del personale di Trentino Network per aumenti non dovuti ma corrisposti, non risultano conformi a quanto indicato dalla Pat, il consigliere ha chiesto chiarimenti in merito alla legittimità giuridica dell'operazione che ha coinvolto i dipendenti non interessati dagli aumenti nel dicembre del 2012, e fino a quando il piano di rientro verrà applicato visto che gli aumenti illegittimi continuano ad essere erogati configurando l'ipotesi di un danno erariale.

**La risposta.** Il presidente Rossi ha richiamato la risposta appena data a Zanon, aggiungendo che sarà verificata la posizione di ogni dipendente per evitare che qualcuno sia ingiustamente penalizzato dal piano di rientro.

**La replica.** Kaswalder ha ringraziato Rossi dell'interessamento ricordando che vi sono state persone colpite da tagli pur non avendo beneficiato di alcun aumento illegittimo.

**Giacomo Bezzi (Forza Italia)**

**Loppio-Busa, fidejussione problematica**

Il consigliere ha chiesto quali richieste di modifica del bando sono state avanzate da aziende trentine per l'assegnazione dei lavori del tunnel della Loppio-Busa e quali sono state accolte.

**La risposta.** L'assessore Gilmozzi

*Le domande di attualità discusse nella prima sessione di*  
**Poste, contratti dei med**



le soluzioni individuate vi è anche il coinvolgimento di Fercam.

**La replica.** Borga ha dichiarato di non potersi sentire soddisfatto, per i danni che le ditte trentine rischiano di subire. Si tratta anche di milioni di tasse che il Trentino perderebbe e del fatto che le ditte trentine che dovrebbero assicurare il trasporto a favore di tutte le cooperative del territorio, cesseranno il servizio dal 1° dicembre. Ma proprio su questo punto l'assessore ha risposto che la Pat non intende intervenire per evitare effetti distorsivi sul mercato. Si sta parlando di una parte non irrilevante dell'economia trentina che pur nel rispetto delle parti meriterebbe un intervento della Provincia.

**Giuseppe Detomas (Ual)**

**Disabili, la Pat punta su soluzioni innovative**

Detomas ha chiesto di sapere se la Pat intende mettere in campo modalità di controllo sui nuovi servizi per l'inclusione sociale delle persone disabili (cohousing, inserimento in attività commerciali e produttive, attività di tutela dei beni comuni del territorio), perché sia garantita la qualità della vita di questi soggetti.

**La risposta.** Le stesse famiglie delle persone disabili, ha risposto l'assessore Zeni, manifestano interesse per queste soluzioni innovative. Per questo le politiche provinciali puntano alla differenziazione delle offerte con alloggi in autonomia, coabitazioni, servizi che valorizzano le reti di supporto familiare e sociale. I principi sono l'inclusione sociale, ma soprattutto l'autodeterminazione e la responsabilizzazione della persona con disabilità. In Trentino esistono esempi virtuosi in tal senso, anche a totale carico di soggetti privati che decidono di investire in queste soluzioni. Si sta rafforzando così anche il rapporto tra ente pubblico e volontariato e si sviluppa la conoscenza dei bisogni. È prevista anche una verifica della qualità delle risposte. Nel nuovo catalogo, ha concluso Zeni, saranno contenute anche gli standard di qualità dei servizi sperimentali che le organizzazioni dovranno garantire.

**La replica.** Detomas ha affermato che con questi progetti alternativi e sperimentali si possono trovare soluzioni che aiutano l'inclusione e la crescita professionale, rispondendo ai nuovi bisogni.

**Maurizio Fugatti (Lega)**

**Poste, no al progetto di riordino**

Fugatti ha chiesto se la Pat intenda siglare un accordo con Poste Italiane seguendo l'esempio di Bolzano, per garantire sia un servizio di distribuzione capillare e continuo sul territorio che il posto di lavoro ai dipendenti. Fugatti ha chiesto inoltre se sia vero che la Pat abbia revocato a Poste Italiane il servizio di interscambio di libri.

**La risposta.** Il presidente Rossi ha ribadito che la Provincia di Bolzano ha messo in atto misure piuttosto costose per l'attuazione della competenza prevista dall'accordo di Milano del 2009, ma anche la Provincia di Trento si è mossa. Ha evitato che Poste Italiane chiudessero numero-



zi ha segnalato che l'unica richiesta pervenuta di modificare il bando è stata quella dell'Ance di Trento che aveva chiesto che non vi fosse anche una fidejussione bancaria, che sarebbe risultata troppo gravosa per le imprese. La richiesta è stata accolta e questo è stato comunicato anche ad Ance. Vi è stata inoltre anche una proroga dei tempi per modificare le offerte.

**La replica.** Bezzi ha lamentato che se le imprese trentine non hanno potuto mettere in campo 20 milioni di euro, improponibili per loro, ciò è da imputare alle banche locali, che a differenza di quelle toscane non hanno concesso agevolmente i prestiti.

**Chiara Avanzo (Patt)**

**Pergine, verifiche sulla nuova pista ciclabile**

La consigliera ha chiesto una verifica della situazione lungo la statale 47 della Valsugana all'altezza dello svincolo di immissione della provinciale 1 in direzione Trento, dove si formano lunghe code di automezzi al mattino e nelle ore di punta, e se, anche per ragioni di sicurezza, non si possa prevedere una viabilità alternativa per l'accesso a Pergine, spostando o adeguando la pista ciclabile, oppure allargando la carreggiata della statale 47 nel tratto tra San Cristoforo e il raddoppio della stessa SS 47, in modo da agevolare l'immissione dei mezzi provenienti dalla SP 1.

**La risposta.** L'assessore Gilmozzi ha spiegato che la pista ciclabile è stata realizzata a titolo sperimentale dal Comune di Pergine su un tratto di viabilità pedonale, in attesa del previsto collegamento ciclo-pedonale tra San Cristoforo e Roncogno, finanziata nel piano provinciale degli investimenti per la viabilità, la cui progettazione è in corso. Il collegamento ha avuto riscontri positivi grazie al collegamento protetto tra Pergine e S. Cristoforo. Per questo si ritiene che il collegamento sia da valutare non solo in relazione agli eventuali disagi sul traffico veico-

lare, ma soprattutto in relazione al tema della mobilità sostenibile ed alternativa a quella veicolare. Su richiesta del comune di Pergine, il servizio provinciale competente nel febbraio scorso aveva condotto una campagna di monitoraggio, stimando in corrispondenza dell'immissione della provinciale 1 sulla SS 47 l'effetto indotto della nuova pista ciclabile sui flussi di traffico. Si è così riscontrato un incremento di traffico orario di circa 130 veicoli su un flusso orario di circa 1300 veicoli. Tuttavia i disagi sono attribuibili in parte anche ai flussi di ingresso e uscita dalle attività commerciali che si trovano tra la pista di innesto della provinciale 1 sulla SS 47 e quella in uscita dalla SS 47 verso Pergine. In ogni caso per gestire queste situazioni il Comune ha elaborato

soluzioni infrastrutturali sulle quali la Pat è disponibile a confrontarsi. Gilmozzi ha segnalato infine che a oggi non vi è alcuna previsione di raddoppio del tratto di SS 47 compreso tra San Cristoforo e la pista in uscita verso Pergine.

**La replica.** Avanzo, apprezzando molto la risposta, ha auspicato che si arrivi a breve ad una soluzione.

**Gianpiero Passamani (Upt)**

**Sicurezza SS47, i lavori sono in appalto**

Il consigliere ha chiesto a che punto sono i progetti di messa in sicurezza della SS 47 della Valsugana - tra gli interventi più urgenti ipotizzati vi erano quelli sulla retta di Ospedaletto e il tratto che costeggia

il lago di Caldonazzo - e in che fase siano le valutazioni sul possibile alleggerimento dei problemi di traffico lungo quest'arteria: Valdastico, ferrovia e mobilità alternativa.

**La risposta.** L'assessore Gilmozzi

ha risposto che i lavori per la messa in sicurezza sono in fase d'appalto e sono cinque le offerte che la commissione tecnica sta valutando. Quanto alla ferrovia della Valsugana, sono stati già approvati i finanziamenti per l'elettrificazione della linea Trento-Bassano. Inoltre, si stanno verificando modalità per potenziare da subito l'uso della ferrovia. A proposito della pista ciclabile, Gilmozzi ha ricordato che sono in corso gli interventi per realizzare tutti i tratti mancanti al collegamento tra Pergine e Trento.

**La replica.** Passamani ha sottolineato che occorre davvero creare alternative valide perché la soluzione interessa anche il traffico da e per Trento.

**Rodolfo Borga (CT)**

**La Pat segue la questione Coop-Fercam**

In seguito alla minaccia delle sei ditte di trasporto che coprono il 95% dei servizi per il Sait di non svolgere più questa attività se il Sait dovesse affidare la distribuzione a Fercam, Borga ha chiesto alla Giunta se conosca la vertenza in questione e se intenda assumere qualche iniziativa per tutelare queste imprese locali e i relativi posti di lavoro, che sono una quarantina.

**La risposta.** L'assessore Mellarini ha risposto che la Provincia ha sempre seguito la questione con diversi "tavoli", collaborando alla ricerca di un accordo che abbia il minor impatto sociale possibile, che limiti gli esuberanti e preveda ammortizzatori adeguati in caso di licenziamento del personale. Mellarini ha aggiunto che non vi dev'essere però, da parte della Provincia, un intervento diretto che risulterebbe distorsivo rispetto alle dinamiche proprie del mercato. E ha riferito infine di aver avuto conferma che Sait intende procedere con il piano di efficientamento delle proprie attività con la riduzione dei costi per rendere più competitivo il consorzio. E che tra



# dicembre. Corpo forestale, si faranno i nuovi concorsi ici, appalti sotto la lente



si uffici sul territorio. Ad oggi, ha proseguito Rossi, queste riduzioni del servizio non sono ancora state adottate. La Giunta ha manifestato a Poste Italiane la contrarietà a questa riorganizzazione e c'è la disponibilità della Pat a sedersi ad un tavolo di confronto e anche di mettere anche in campo soluzioni sostitutive. Scartato il servizio postale sostitutivo, che andrebbe a carico della fiscalità generale, è ipotizzabile invece - ha concluso il presidente - una sinergia con il centro di smistamento di Bolzano.



**La replica.** Fugatti si è dichiarato insoddisfatto della risposta, non per fare catastrofismo e senza entrare nel merito della scelta compiuta dalla Provincia nel 2009 di assumere la delega dell'università anziché quella delle Poste. Stiamo però facendo la stessa fine di Veneto, Lombardia e di altre realtà mentre Bolzano sta dimostrando di aver fatto una scelta più lungimirante.

**La replica.** Fugatti si è dichiarato insoddisfatto della risposta, non per fare catastrofismo e senza entrare nel merito della scelta compiuta dalla Provincia nel 2009 di assumere la delega dell'università anziché quella delle Poste. Stiamo però facendo la stessa fine di Veneto, Lombardia e di altre realtà mentre Bolzano sta dimostrando di aver fatto una scelta più lungimirante.

Claudio Civettini (CT)

## Valdastico, "non esistono accordi"

Il consigliere ha chiesto alla Giunta quale sia lo stato delle trattative della Provincia per la Valdastico, la conferma della richiesta di alcune contropartite (elettrificazione della ferrovia e di altre infrastrutture in Valsugana) e se il tracciato concordato prevede l'uscita nella zona di Rovereto sud anche a beneficio del collegamento con il Garda.

**La risposta.** L'assessore Gilmozzi ha chiarito che non c'è nessun accordo sulla Valdastico. La Pat si è seduta al tavolo con il Governo secondo il principio dell'intesa, e noi con uno spirito di leale collaborazione. L'eventuale intesa dovrà riguardare in primo luogo l'interesse del Trentino per questa infrastruttura. Il tema da approfondire e studiare è in ogni caso un collegamento Valdastico-Valsugana - Valle dell'Adige, nessun'altro collegamento



è previsto. "Ancora una volta chiarisco - ha ribadito Gilmozzi - che non esiste alcun accordo su alcuna soluzione. Se nel contempo il Veneto intende azzardare soluzioni alternative questo riguarda loro".

**La replica.** "Di fatto credo che questo Consiglio dovrebbe conoscere preventivamente le strategie - ha replicato Civettini - e qui ancora una volta si vive nella nebulosa del che cosa si farà e nell'incapacità di gestire e produrre progetti con la conseguenza che i percorsi che non saranno ideali per il nostro territorio".

Massimo Fasanelli (Misto)

## Suicidi, c'è un progetto per i familiari

Fasanelli ha chiesto se per garantire un sostegno stabile alle famiglie all'interno delle quali vi sia stato un suicidio, vi sia in Trentino una rete di supporto stabile gestita dalla Pat; se l'Azienda sanitaria offra assistenza psicologica costante ai parenti delle vittime; se sia previsto un servizio



volto ad evitare l'isolamento dei familiari e in grado di avvicinarsi a chi ha bisogno.

**La risposta.** L'assessore Zeni ha spiegato che il progetto "Invito alla vita", attivato dall'Azienda sanitaria in collaborazione con l'associazione Ama, implica una serie di iniziative a supporto delle famiglie, un tavolo di lavoro con il compito di mettere in rete le attività e fare sistema ottimizzando i risultati. Uno degli obiettivi principali del progetto è proprio la vicinanza alle famiglie delle vittime. È prevista una linea telefonica h24 (che registra circa 4000 telefonate all'anno), la stampa e distribuzione di linee guida per medici di medicina generale; è in preparazione un corso, le linee guida in unità operative dell'area salute mentale, l'accesso ai servizi in via prioritaria per famigliari che li richiedono, gruppi di divisione emotiva attivi da due anni per sostenere gli operatori, un gruppo di auto mutuo aiuto attivo dal 2009 che vede la partecipazione media di circa 15 familiari.

**La replica.** Fasanelli ha ribadito la preoccupazione che lo ha spinto all'interrogazione, nata dalla considerazione che il Trentino registra il 22% di casi di suicidio in più rispetto al resto d'Italia.

Manuela Bottamedi

## Scuola-lavoro, in vista premi per i professori

Visto la poca soddisfazione riscontrata tra i ragazzi e negli istituti per le esperienze di alternanza scuola-lavoro organizzate in Trentino, Bottamedi ha chiesto se sia stato avviato e quali risultati abbia prodotto un monitoraggio del sistema e se sia previsto un codice etico o un protocollo di comportamento per chi ospita i ragazzi e per gli studenti.

**La risposta.** Il Presidente Rossi ha osservato che spesso quando c'è un piccolo anelito di cambiamento ed innovazione ci si concentra sulle problematiche e si rischia di demolire qualcosa che ha in sé ele-

menti positivi. Lo scorso 27 ottobre, con una delibera di Giunta ha cercato di dare le linee guida per progettazione, esecuzione e restituzione delle attività nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro. In questa delibera ci sono indirizzi precisi che vanno adottati per migliorare il modello organizzativo e proseguire nell'obiettivo. Nell'anno scolastico 2015/2016 sono stati interessati 10.036 ragazzi di cui 2228 della formazione professionale. Certamente i contenuti devono essere migliorati e meglio collegati agli indirizzi specifici dei ragazzi. Nella contrattazione con Apran la Giunta intende inserire alcuni sistemi di premio per docenti che svolgono un ruolo di coordinamento.

**La replica.** Manuela Bottamedi ha confermato il proprio approccio costruttivo pur consapevole che spesso queste ore non sono produttive e non concorrono ad acquisire un'etica del lavoro.

Marino Simoni (Progetto Trentino)

## Prestiti tra biblioteche, presto la gara

Simoni ha chiesto perché il sistema di prestito interbibliotecario dei libri non funziona da tre mesi e quali sono i tempi previsti per la sua riattivazione.

**La risposta.** L'assessore Mellarini ha spiegato che le attività necessarie all'attuazione del servizio venivano svolte da Poste Italiane, Apan ha proceduto ad una gara per l'affidamento del servizio, i tempi di attivazione hanno subito uno slittamento per tempi tecnici e la sottoscrizione del contratto è prevista a brevissimo.

**La replica.** Va stigmatizzato il danno, il contratto non è firmato a distanza di un anno: non è il massimo della qualità amministrativa che vor-

remmo, ha replicato Simoni.

Nerio Giovanazzi (AT)

## Droni e bambini, difficoltà tecniche

Giovanazzi ha chiesto di sapere quali territori del Trentino siano stati interessati dal progetto approvato dal Consiglio con una mozione del luglio 2016, che prevedeva l'utilizzo di droni con cui prevenire l'uccisione di piccoli di capriolo quando vengono utilizzate falciatrici nel taglio dei prati.

**La risposta.** L'assessore Dallapiccola ha confermato che l'idea è interessante e che un mese fa si è verificata la concreta fattibilità in un tavolo con Servizio faunistico, Act e Fondazione Mach. Sono

emerse una serie di difficoltà tecniche di fatto, sebbene la possibilità sia valutata positivamente; si faranno una serie di valutazioni ed esperimenti cercando di tenere conto della situazione, dal momento che ci sarebbe un sovrappiombamento di droni sullo stesso territorio, occorre capire come si possa gestire e coniugare con la necessità.

**La replica.** Ho capito che realisticamente non se ne farà nulla, ha replicato Giovanazzi.

Walter Viola

## Medici di base, la Giunta aperta al dialogo

Viola ha chiesto di sapere come, dopo una trattativa di quattro anni oggi messa in discussione dalla Giunta con tutte le organizzazioni sindacali dei medici di medicina generale sulla quota del 30% della retribuzione non corrisposta loro dalla Provincia a partire dal 2012, si intenda ripristinare il dialogo che scongiuri il rischio di disservizio ai danni dei trentini.

**La risposta.** L'assessore Zeni ha



chiarito che la nuova contrattazione ha avuto inizio il 17 marzo 2016 e non quattro anni fa. Ciò premesso sono state organizzate 16 riunioni nel 2016 e 17 nel 2017. La decurtazione del 30% non corrisponde alla realtà, nel 2016 per esempio la quota non erogata è stata pari a 790.000 euro e complessivamente dunque parliamo del 5,6%. Va detto inoltre che le somme citate sono legate al raggiungimento di obiettivi e all'effettuazione di ore aggiuntive. In nessuna delle proposte di parte pubblica è stata mai ipotizzata la cancellazione delle forme associative esistenti e per quanto riguarda l'apertura ambulatoriale si prevedono 7 ore e non 10. La Giunta, ha concluso l'assessore, resta favorevole al dialogo.

**La replica.** Viola ha detto di guardare con attenzione alla riapertura della trattativa, augurandosi che si trovi presto un accordo che qualifichi la presenza dei medici sul territorio.

Mario Tonina (Upt)

## Guide turistiche, si attende il Tar del Lazio

Vista la crescente richiesta di guide turistiche che emerge dai dati dell'Ispat, Tonina voleva sapere da quanto tempo non vengono svolti concorsi per l'abilitazione all'esercizio di questa professione e se sono previsti in tempi brevi bandi e corsi di preparazione al concorso.

**La risposta.** L'assessore Dallapiccola ha precisato che si tratta di una professione regolata da norme statali. La Pat ha adeguato la normativa del '92 con l'intento di organizzarsi ed indire una selezione, ma il necessario regolamento

statale è stato annullato dal Tar del Lazio in seguito a ricorsi di guide di altre regioni. Non appena lo Stato si sarà riorganizzato in merito la Pat agirà di conseguenza, ha concluso Dallapiccola.

**La replica.** Tonina ha ribadito la propria insoddisfazione per l'incapacità di far valere le proprie prerogative a differenza della vicina provincia di Bolzano (che a seguito dell'approvazione della legge provinciale 21/2012 ha già fatto 3 volte gli esami di abilitazione alla professione di guida ed ha organizzato un corso di preparazione) ed ha ribadito alla propria convinzione dell'importanza di avere persone preparate a valorizzare i nostri patrimoni garantendo un'offerta turistica più completa. Il nostro elenco degli abilitati, ha aggiunto, contiene anche nomi di persone che non esercitano più o che non hanno mai esercitato pur avendo conseguito l'abilitazione: occorre aggiornare l'elenco, ha aggiunto, per poter rispondere in modo idoneo alle plurime esigenze del turista.

Pietro De Godenz (Upt)

## Forestali, presto un concorso pubblico

De Godenz ha chiesto se e in che tempi la Pat intenda procedere, con selezioni o concorsi, all'assunzione di personale forestale, così come

prevede la legge di stabilità 2016 a partire da quest'anno, per quegli agenti, assistenti o sovrintendenti, atleti trentini del corpo forestale, che in seguito all'assorbimento della Forestale statale nell'Arma dei carabinieri, optarono per il trasferimento nel Corpo forestale trentino.

**La risposta.** L'assessore Dallapiccola ha chiarito che è intenzione della Pat indire un concorso pubblico e riservare posti come stabilito dalla legge citata dall'interrogante.

**La replica.** Il consigliere si è detto parzialmente soddisfatto perché sapevo che la possibilità c'è, ha replicato De Godenz. Io volevo maggiori informazioni sui tempi e modi e questo non è stato chiarito.

Alessio Manica (Pd)

## Campotrentino, ok alle barriere antirumore

A proposito dell'intervento per la realizzazione della nuova rotatoria in località Campotrentino, atteso per il 2018, il consigliere ha chiesto se oltre ai problemi dei veicoli il progetto messo in gara terrà conto anche delle esigenze dell'attraversamento dello svincolo con la connessione con la vicina pista ciclabile e del rumore.

**La risposta.** L'assessore Gilmozzi ha chiarito che siamo in corso di progettazione esecutiva e nell'esecuzione sono stati previsti entrambi gli interventi: il collegamento con il progetto ciclopedonale e le barriere antirumore a protezione degli abitati.

**La replica.** Manica ha espresso soddisfazione per **La risposta.**

Luca Giuliani (Patt)

## Lungodegenze, non c'è carenza di posti letto

Giuliani ha chiesto quanti posti letto per la lungodegenza sono disponibili nell'Alto Garda e Ledro e se non si possono cercare e adottare soluzioni diverse in loco, evitando di indirizzare le persone in strutture lontane.

**La risposta.** L'assessore Zeni ha risposto precisando che in provincia sono 194 i posti letto abi-

litati alla lungodegenza. Quanto ai livelli di assistenza il decreto ministeriale del 2015 prevede per quelle funzioni 0,7 posti letto per 1000 abitanti. Rispetto allo standard in provincia di Trento i posti letto dovrebbero essere dunque 108 anziché 194. Non c'è, quindi, una mancanza di posti letto. Zeni ha ricordato che con delibera 7 luglio 2017 sono state avviate azioni volte a presidiare meglio il post ricovero con l'implementazione di forme alternative al ricovero ospedaliero, mirate al recupero della stabilità, autonomia, auto cura del paziente.

**La replica.** Il problema è che sono stati segnalati diversi casi, ha osservato Giuliani, che hanno fatto pensare ad una carenza.

# MOZIONI

I documenti votati dal Consiglio

**Si anche all'invito a chiedere modifiche nel Piano di gestione e conservazione del lupo. Gruppo di lavoro in Trentino Sviluppo per incrementare le tecnologie legate alla moneta elettronica**

# Impegni su bitcoin e malattie rare

*No alla responsabilità Pat sugli incidenti con gli ungulati*

**Ecco le mozioni discusse e votate a gennaio 2018. Tutte sono state approvate dall'aula, tranne quella di Giacomo Bezzi per introdurre la responsabilità della Provincia negli incidenti stradali causati dagli ungulati.**

**GIANFRANCO ZANON (PT)**

## Unità di valutazione della sindrome di Rett

La mozione di Gianfranco Zanon (Progetto Trentino), approvata all'unanimità, impegna la Giunta provinciale sulla sindrome di Rett e le malattie neurovegetative. Partendo dalla considerazione della gravità di questa sindrome, che colpisce quasi esclusivamente le bambine nei primi anni di vita, con un'incidenza di 1 caso su 10.000 nate, la mozione prevede l'istituzione di una figura di riferimento nel Centro malattie rare e il potenziamento dell'unità di valutazione multidisciplinare. L'assessore Luca Zeni ha espresso parere favorevole. Claudio Civettini (Civica) ha ringraziato il collega per aver posto il tema ed ha però espresso preoccupazione per la solitudine nella quale spesso vengono lasciati i pazienti affetti da sindromi rare. Giacomo Bezzi (Forza Italia), favorevole alla mozione, ha però espresso dubbi sull'efficacia della mozione così come è stata emendata. Zanon si è detto abbastanza soddisfatto e fiducioso che l'assessore, così prevede il dispositivo finale del documento, fra un anno tornerà in Consiglio con una relazione che faccia il punto sulla situazione.

**PIETRO DE GODENZ (UPT)**

## Banda larga per le Apt sì al potenziamento

La mappatura delle connessioni di tutte le Apt del Trentino e, in collaborazione con Trentino Network, l'ideazione di un sistema preferenziale di connessione delle Aziende di promozione turistica del Trentino al sistema di banda larga, per potenziare i servizi e la riduzione dei costi standard. Questo l'impegno conte-



nuto nella mozione di Pietro De Godenz, sottoscritta anche dal gruppo UpT e approvata all'unanimità, che trae origine da alcune segnalazioni da parte delle stesse Apt, che lamentano difficoltà in termini di velocità del trasferimento dei dati e di qualità delle comunicazioni. A fronte di canoni non indifferenti, che ammontano a circa 7000 euro all'anno per la semplice banda a 50 mps, e a 10 mila euro per la connessione a 100 mps. Favorevole il parere dell'assessore Michele Dallapiccola, il quale ha ricordato che la Pat già ha previsto il miglioramento del servizio di connettività e la fissazione di un canone di assoluto favore. Il consigliere Detomas (Ual), infine, ha sottolineato l'importanza strategica per le Apt di queste infrastrutture.

**GIACOMO BEZZI (FORZA ITALIA)**

## Ungulati e incidenti no alla responsabilità Pat

Il consigliere Giacomo Bezzi mirava, con la sua mozione, a impegnare la Giunta provinciale a rivedere le proprie responsabilità e garantire la sicurezza stradale



per i cittadini che possono avere dei danni in incidenti con ungulati. L'assessore Dallapiccola, esprimendo il no alla mozione da parte della Giunta, ha ricordato che con pochi euro in più si può ottenere un'assicurazione che copra questi sinistri. Di tutt'altro avviso Bezzi per il quale la responsabilità dovrebbe essere dell'ente pubblico che gestisce il patrimonio faunistico. Quanto meno la Provincia dovrebbe segnalare



meglio sulle strade i punti dove gli animali solitamente transitano. Nerio Giovanazzi (Amministrare il Trentino) ha notato che ad un simile documento ottenne tempo fa la stessa risposta. La proposta dell'assessore di un'assicurazione sugli incidenti si potrebbe definire la "tassa sugli ungulati" ha detto Civettini sostenendo la proposta del collega di Forza Italia.

**LUCIA MAESTRI (PD)**

## Maggiori informazioni per i camperisti

In Trentino, ha affermato Lucia Maestri (PD) illustrando la propria mozione accolta all'unanimità, sono presenti 68 campeggi con 32.643 posti persona e 9.755 piazzole disponibili e sul territorio provinciale c'è un'ampia rete di aree attrezzate e punti di sosta per camper (oltre 140, un primato italiano), che confermano la nostra Provincia "camper friendly".



A fronte di ciò la consigliera ha però rilevato che le informazioni sulle aree sosta e le aree attrezzate per i camper non sono immediatamente disponibili. Manca cioè un importante supporto per i camperisti nella ricerca di aree sosta o servizio. La mozione di Lucia Maestri impegna quindi la Giunta a dare direttive specifiche a Trentino Marketing affinché, anche attraverso il coinvolgimento e la collaborazione con le associazioni camperistiche trentine e il Consorzio dei Comuni, aggiorni i dati relativi alle aree sosta e alle aree attrezzate per camper, creando all'interno del sito ufficiale visitrentino una sezione specifica dedicata al turismo in camper, anche attraverso la creazione di un'apposita sezione delle app di Trentino Marketing, oppure una nuova app. Infine, la mozione prevede che i dati delle aree sosta e delle aree attrezzate per camper vengano messi a disposizione sul portale della Provincia.



**NERIO GIOVANAZZI (AT)**

## Sì alla modifiche nella gestione del lupo

Negli ultimi anni le predazioni di bestiame da parte del lupo, ritornato sul territorio provinciale dopo circa 150 anni, sono sempre più frequenti. Parte da queste considerazioni la proposta di mozione del consigliere di Amministrare il Trentino Nerio Giovanazzi, approvata all'unanimità anche se emendata, che chiede alla Giunta di intervenire sul governo di Roma per modificare il "Piano di conservazione e gestione del lupo", affinché alle nostre zone, oltre a quello dell'orso, non si sommi anche un forte sviluppo della popolazione di lupi, minando l'economia agricola di montagna. L'assessore Dallapiccola ha osservato come molti aspetti della proposta sono condivisibili, del resto il lupo è arrivato da noi da solo e, a causa di norme che ce lo impongono, dobbiamo abituarci a gestirlo. L'assessore ha quindi proposto a Giovanazzi un emendamento, che includa nel dispositivo anche la sintesi del lavoro già svolto dalla Giunta. Il consigliere Rodolfo Borgia ha ricordato le parole dell'eu-

rodeputato Dorfmann che ha detto che non esistono norme che vietano la caccia al lupo, come in Svizzera, anche in via preventiva, laddove ci sia il rischio che il lupo metta in pericolo le attività di montagna. Il consigliere Degodenz ha detto che fa bene l'assessore a chiedere un'autonomia di gestione diversa. Il consigliere Maurizio Fugatti (Lega) ha convenuto che la maggioranza solo da poco sta difendendo questa posizione. Bezzi ha ribadito la propria proposta di realizzare per gli orsi un parco, sul modello tedesco. Quanto al lupo, ha detto che il problema è sfuggito di mano, così come per l'orso. Walter Kaswalder (Misto) ha osservato che l'assessore Dallapiccola sta cercando di tamponare una situazione di scontento. Giovanazzi ha invitato a fare chiarezza sulle norme.

**ALESSIO MANICA (PD)**

## Bitcoin, sì all'impegno di Trentino Sviluppo

Alessio Manica (PD) ha portato in Consiglio il fenomeno bitcoin, già ampiamente diffusa anche in Trentino ed in particolare a Rovereto, definita dalla rivista "Focus" come la "capitale italiana del bitcoin". La Provincia, ha proseguito Manica, negli anni ha implementato politiche e azioni tese allo sviluppo di un ecosistema dell'innovazione. Esistono in tal senso le condizioni strutturali, tecnologiche e cognitive per fare del Trentino un laboratorio anche nel campo delle tecnologie blockchain e bitcoin. Ecco dunque che, partendo da queste considerazioni, la proposta di mozione di Manica, approvata dal Consiglio con il voto contrario di Cia e quattro astensioni, impegna la Giunta a creare un gruppo di lavoro, coinvolgendo Trentino Sviluppo e le start-up con sede in Trentino che si occupano di blockchain e bitcoin, per focalizzare ed approfondire le possibilità applicative di questa tecnologia per il sistema territoriale trentino, organizzare un convegno sull'argomento ed individuare uno o più campi di applicazione e avviare una sperimentazione di utilizzo di bitcoin. Il vicepresidente Alessandro Olivi ha espresso il parere favorevole della Giunta, soprattutto nella parte che riguarda la messa a disposizione di Trentino Sviluppo. Forti dubbi, anche se ha votato la mozione che comunque approfondisce il tema, ha espresso Claudio Civettini. Marino Simoni (Progetto Trentino) ha ringraziato Manica per aver posto l'attenzione su questa nuova opportunità tecnologica. Massima Fasanelli (Misto) ha osservato che questo sia un tema da affrontare, ancora poco diffuso, ma di sicuro interesse. Claudio Cia (Misto) ha osservato che questa mozione è distante dalle preoccupazioni dei cittadini. Manuela Bottamedi (Misto) si è astenuta perché, secondo lei, la politica non ha la competenza per occuparsi di questi temi.

**CLAUDIO CIA (MISTO)**

## Continuare l'impegno di contrasto al suicidio

Claudio Cia, partendo dalla considerazione che i casi di suicidio rappresentano in Italia la seconda o terza causa di morte tra i giovani, con preoccupante aumento del trend nella fascia giovanile tra i 15 e 18 anni, con la sua mozione ha impegnato la Giunta ad attivare uno studio sperimentale per il contrasto al suicidio. Nella sostanza nella mozione approvata all'unanimità ha proposto un tavolo tecnico con Transcrime per svolgere un'indagine che faccia luce sul numero dei tentati suicidi nella nostra Provincia. In Trentino la media del tasso di suicidi e in linea con il Nord Italia e leggermente superiore al resto del paese, ha esordito Luca Zeni: dati preoccupanti, con casi in particolare concentrati nella fascia d'età tra i 45 e 54 anni e tra la popolazione maschile, ma, per fortuna, sono quasi assenti i casi tra i minorenni. È stato avviato il progetto "Invito alla vita", partito nel 2008, promosso dall'Unità di psichiatria. Il progetto prevede campagne promozionali e momenti di incontro e approfondimento, un monitoraggio con report e analisi, una linea telefonica aperta 24h con una media giornaliera di 10 telefonate, gruppi di auto mutuo aiuto, la rilevazione del rischio suicidario nella popolazione, un gruppo per la condivisione emotiva, interventi presso le fasce giovanili con comunicazioni ad hoc e un tavolo di coordinamento che si incontra tre volte all'anno. Un tema impattante e drammatico per chi lo vive, ha detto Walter Viola e aldilà di quanto la Giunta sta facendo.

**Si alla mappatura dei servizi per il contrasto alle tossicodipendenze. Assistenza legale gratuita per gli autisti del trasporto pubblico vittime di violenze e minacce da parte degli utenti**



# Libri di testo, aiuti alle famiglie

## Protonterapia con Radioterapia per contenere i costi

Ecco le altre mozioni discusse e approvate dal Consiglio tra fine 2017 e inizio 2018. Impegni per gli autisti dei mezzi pubblici, per Protonterapia, libri di testo, e lotta alle tossicodipendenze.

**RODOLFO BORGA (CIVICA TRENTINA)**

### Autisti aggrediti ok alla tutela legale

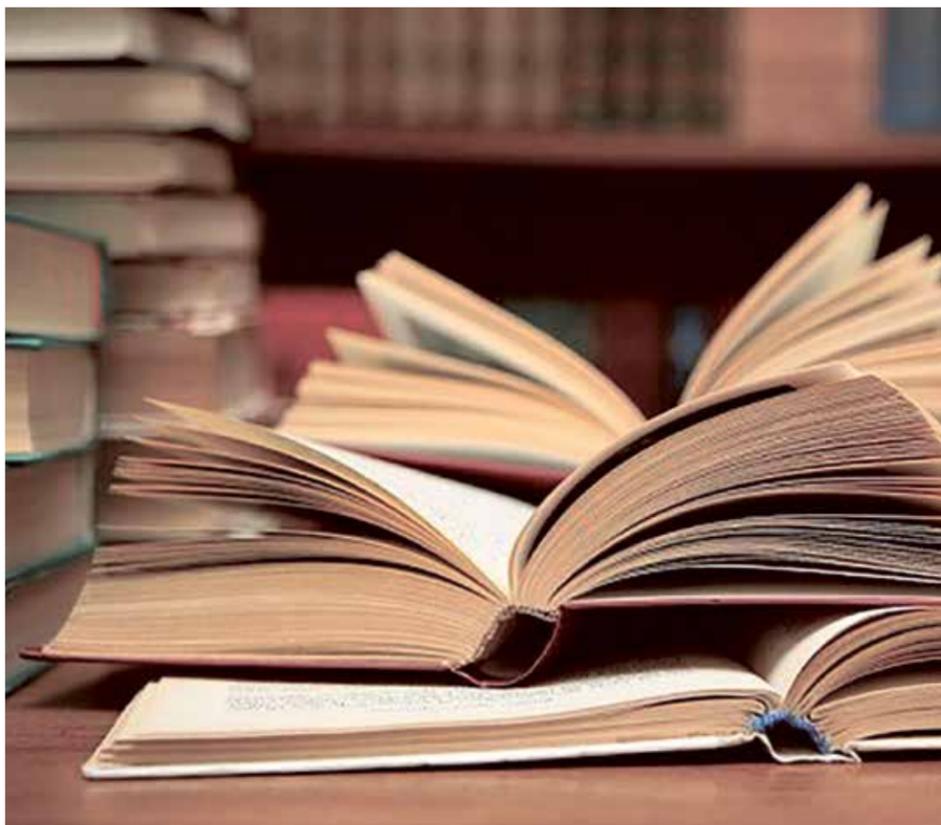
Riferendosi ai recenti casi di cronaca, che hanno visto il personale di Trentino Trasporti vittime di aggressioni, minacce ed insulti da parte di persone che utilizzano i mezzi del trasporto pubblico senza pagare, Rodolfo Borga ha impegnato la Giunta ad attivarsi perché Trentino Trasporti fornisca assistenza legale gratuita ai dipendenti e si costituisca sempre parte civile nei procedimenti penali contro i responsabili di atti di violenza. Inoltre, con un emendamento integrativo concordato con l'assessore Gilmozzi, si prevede la dotazione degli autobus di telecamera anteriore al fine di verificare con certezza le responsabilità degli incidenti. L'assessore Mauro Gilmozzi s'è detto favorevole alla mozione perché va nella direzione delle politiche già avviate. Maurizio Fugatti, ha auspicato un'analisi del contesto e la presa d'atto che gli insulti provengono in gran misura da profughi e stranieri, che, ha ricordato, viaggiano gratis, rispetto ai quali c'è una responsabilità politica provinciale. La mozione di Rodolfo Borga è stata condivisa anche da Pietro De Godenz (UpT) e Filippo Degasperì (5 Stelle). Anche Massimo Fasanelli (Misto) ha espresso sostegno alla proposta di Borga. La mozione è stata approvata all'unanimità.



**MARIO TONINA (UPT)**

### Radioterapia accorpata con protonterapia

Con l'obiettivo della razionalizzazione delle strutture ispirato a logiche di efficienza, di contenimento della spesa, di miglioramento della qualità dei servizi, di innovazione, Mario Tonina (Upt), ha presentato una mozione, approvata con 5 voti di astensione, per favorire l'accorpamento delle Unità di radioterapia oncologica e protonterapia in un'unica struttura. Anche sotto il profilo della valorizzazione delle risorse umane che operano nelle due strutture cliniche. L'aggregazione, ha affermato Tonina, comporterebbe tra l'altro, oltre a innegabili ricadute positive, la nomina di un solo direttore per le due unità operative, come già avviene in altri centri di eccellenza a livello internazionale come Heidelberg, Boston e Philadelphia. Favorevole il parere dell'assessore Luca Zeni. Filippo Degasperì, che si è astenuto, ha osservato che se volessimo parlare di logica di efficienza e contenimento della spesa sarebbe stato il caso di non realizzare il Centro di protonterapia. Walter Viola ha affermato che il tema del Centro di protonterapia, aldilà dell'opportunità o meno della sua istituzione, dovrebbe essere trattato in maniera diversa, magari verificando l'assunzione di un manager-ambasciatore con funzioni di promotore e di vero e proprio "venditore" del servizio che altrimenti si trasforma in un macigno sull'economia trentina.



Mario Tonina ha sottolineato, infine, lo spirito costruttivo con cui è stato pensato questo testo di mozione: sapere affrontare e prendere decisioni anche in merito ad iniziative "ereditate" da valorizzare e far funzionare al meglio.



**FILIPPO DEGASPERI (5 STELLE)**

### La Breast unit c'è già ma verrà formalizzata

L'istituzione della Breast Unit (Unità mammaria interdipartimentale) è stata al centro della mozione di Filippo Degasperì (5 Stelle). Il cancro al seno è la neoplasia più diagnosticata nelle donne (48.000 nuovi casi nel 2015), ha ricordato Degasperì, e in quest'ambito la prevenzione è fondamentale. Per questo con la sua mozione, approvata con 18 voti a favore e 13 di astensione, ha impegnato alla Giunta a istituire presso il Santa Chiara di Trento la Breast Unit. L'assessore alla salute, Luca Zeni ha ricordato, e per questo si è astenuto, che in seguito un ordine del giur-

**LUCIA MAESTRI (PD)**

### Si libri in comodato anche nel triennio

Il Consiglio ha approvato all'unanimità la mozione proposta da 13 consiglieri, prima firmataria Lucia Maestri del Pd, che ha l'obiettivo di verificare la possibilità di rendere concreta la richiesta presentata dalla Consulta provinciale degli studenti per intervenire a favore delle famiglie degli studenti del triennio delle scuole secondarie superiori per l'acquisto dei libri di testo. Prendendo in considerazione sia la previsione di un aiuto economico a favore delle famiglie meno abbienti sia l'estensione del comodato d'uso dei libri scolastici all'ultimo triennio delle scuole secondarie superiori. Si tratterebbe insomma - ha spiegato Maestri - di andare oltre l'attuale copertura delle spese per i libri, che ad oggi riguarda solo il primo biennio delle scuole superiori. Favorevole Filippo Degasperì, che ha chiesto alla Giunta di prendere sul serio questa indicazione e di portarsi così all'avanguardia in Italia. No, invece, all'utilizzo del parametro Icef per selezionare i beneficiari del sostegno, al quale sarebbe invece preferibile un parametro che valorizzi il merito dei ragazzi. Ampia disponibilità è stata poi espressa dal presidente Ugo Rossi: una soluzione, ha detto, potrebbe essere quella di utilizzare lo strumento dell'assegno unico per le famiglie.

**MANUELA BOTTAMEDI**

### Prevenzione antidroga sì alla mappa dei servizi

Partendo dalla considerazione della gravità e crescita del fenomeno della tossicodipendenza, Manuela Bottamedi ha impegnato la Giunta, con una mozione approvata con 7 voti di astensione, ad aprire un confronto tra il Dipartimento Salute e solidarietà sociale, l'Azienda sanitaria e i soggetti che lavorano nel settore della cura e riabilitazione e nei servizi socio assistenziali, per la mappatura e analisi degli strumenti messi in atto finora. L'assessore Luca Zeni ha detto che si deve mantenere l'attenzione principalmente sul tema della formazione e della prevenzione. Viola ha sostenuto i contenuti della mozione, anche se l'emendamento concordato con la Giunta, ha aggiunto, risulta riduttivo e stravolge il testo originale. Una versione al ribasso, preferibile comunque al nulla, ha ribattuto Bottamedi. Donata Borgonovo Re (PD) ha dichiarato la propria astensione su questa mozione perché sarebbe stato utile, ha dichiarato, considerare se la proposta proveniva da un'analisi della realtà e da esigenze specifiche dei servizi e ha osservato che il Piano per la salute, colloca diverse azioni di contrasto alle tossicodipendenze in ambito sanitario.



1915|1918  
*Ebrei per l'Italia*

**CDEC** Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea



Mostra fotografica della Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea CDEC di Milano

**dal 27 febbraio al 24 marzo 2018**

Trento, Palazzo Trentini

Via G. Mancini, 27

Dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 18  
sabato dalle 9 alle 12

Ingresso libero

La mostra è stata resa possibile grazie al contributo della



In collaborazione con



**QUESTION time**  
Le interrogazioni a risposta immediata

Le domande di attualità discusse agli inizi di novembre.  
**Obiettivo su strade, clin**

Ecco la serie di question time che sono state presentate e discusse in Consiglio provinciale nella prima sessione di novembre.

Marino Simoni (PT)

**Primiero, per il 112 la Pat ha un piano di intervento**

Il consigliere Simoni ha chiesto se la Giunta intende risolvere il problema del disagio causato, nella zona del Primiero, dalla situazione del numero di emergenza 112. Arispondero sono infatti i Carabinieri di Feltre, che inoltrano la telefonata ai colleghi di Cavalese, i quali passano a loro volta la richiesta alla centrale unica di emergenza 112 di Trento. Ciò obbliga a spiegare nuovamente il perché della chiamata.



**La risposta.** L'assessore Mellarini ha risposto affermando che la Pat è in contatto col ministero per trovare una soluzione ai problemi del Primiero. C'è una modalità di intervento concordata con Veneto e la Pat e la Regione Veneto ha avuto l'assenso dal ministero per avviare l'attività di coordinamento che contribuirà a risolvere i problemi del 112 in Primiero.

Gianpiero Passamani (Upt)

**Strada del Menador, l'idea del semaforo si può valutare**

Il consigliere ha chiesto se e come la Giunta intende adoperarsi per migliorare la percorribilità della strada del Menador, lunga 9 km, che collega Monterovere alla Valsugana a beneficio dello sviluppo turistico sia dell'altopiano di Lavarone e Luserna sia di



Levico Terme, Caldonazzo e Calceranica.

**La risposta.** L'assessore Daldoss ha risposto che sul Menador sono già stati effettuati allargamenti e lavori di messa in sicurezza per un investimento di circa 200 mila euro. Il semaforo proposto, però, richiederebbe una rete elettrica molto lunga che oggi non c'è, anche se si può comunque valutare la proposta.

Claudio Cia (Gruppo misto)

**Famiglia sfrattata, Itea non aveva altra scelta**

Riguardo lo sfratto esecutivo da un appartamento Itea di una famiglia con una figlia minore, Cia ha chiesto di conoscere la ragione del provvedimento e se sia possibile concedere al nucleo un'ulteriore proroga o un altro alloggio.

**La risposta.** Daldoss ha risposto che l'assegnazione degli alloggi avviene attraverso regole che le Comunità devono applicare per un principio di equità, perché le graduatorie sono collegate al reddito. Recentemente si è fatto in modo che chi non è in graduatoria riceva il contributo Pat per l'affitto sul mercato privato. Nel-

lo caso specifico dal 2010 si è sempre fatto presente al nucleo familiare oggetto dell'interrogazione che l'assegnazione aveva un carattere provvisorio. Per un anno questa famiglia è anche uscita dagli indici Icef, quindi, pur comprendendo la drammaticità del provvedimento, dopo 7 anni non si potevano più fare proroghe.



**La replica.** Cia ha replicato che la famiglia potrebbe rientrare nel blocco degli sfratti previsto dal decreto Minniti, e verrà messa sulla strada anche se monoreddito con un Icef 0,18. Si rischia, ha detto inoltre, di creare una guerra tra poveri perché, l'appartamento, verrà assegnato, anche se giustamente, ad una famiglia straniera.

Lucia Maestri (Pd)

**Utetd di Tione, l'offerta non è diminuita**

Lucia Maestri ha chiesto di sapere perché le lezioni dell'Università della terza età (Utetd) a Tione termineranno quest'anno nel febbraio 2018 anziché in aprile come accadeva negli anni scorsi; se sia possibile evitare l'interruzione anticipata e rivedere l'accordo di programma tra la Pat e la Fondazione Demarchi da cui l'Utetd è organizzata perché in futuro l'offerta non sia ridotta in questo modo.



**La risposta.** L'assessore Zeni ha affermato che, in realtà, non c'è stata una forte riduzione dell'offerta formativa a Tione: si è passati dalle 92 ore del 2016 - 2017 alle 90 nel 2017 - '18. L'attività didattica, inoltre, si conclude già da diversi anni a febbraio. La riduzione delle ore dell'Università della terza età è stata causata anche dal fatto che già 5 anni fa il comune di Tione aveva chiesto, senza successo, ulteriori disponibilità finanziarie dei comuni delle Giudicarie.

Alessio Manica (Pd)

**Centrali sul Noce, 17 domande ma nessun sì**

Manica ha chiesto quante siano ad oggi le derivazioni d'acqua ad uso idroelettrico esistenti sul torrente Noce, per quale potenza, e se sia già stata valutata la compatibilità delle nove derivazioni richieste con i nuovi e più stringenti criteri introdotti nel 2015.

**La risposta.** L'assessore Daldoss ha affermato che ad oggi sul Noce, nel tratto compreso tra il torrente Vermigliana e Santa Giustina, non ci sono derivazioni in esercizio. C'è un'autorizzazione per un impianto che non è partito perché c'è in corso un contenzioso. Ma sono state presentate 17 domande che verranno esaminate secondo la procedura di legge, anche attraverso una conferenza dei



servizi con comunità e comuni che dovrà stabilire il rispetto dei criteri del decreto 2015. Se uno solo di questi criteri, ha concluso l'assessore, non verrà rispettato la domanda verrà rigettata.



sono tante. Sul tema della tutela delle acque ci sono richieste di tutela vaste e che vanno al di là degli steccati ideologici.

Luca Giuliani (Patt)

**Coop Alto Garda, il vicecommissario dev'essere esterno**

Il consigliere del Patt, riguardo ad una recente notizia della nomina di un vicecommissario, in affiancamento al commissario, della coop Alto Garda, ha chiesto se la Giunta abbia valutato la possibilità di individuare tra il personale amministrativo in esubero una figura professionale in grado di svolgere l'incarico. Una scelta che, ha affermato Giuliani, andrebbe a garanzia dei soci e della tutela dell'identità della stessa coop.



**La risposta.** L'assessore Mellarini ha affermato che la professionista che svolge il ruolo di vicecommissario è stata messa in campo dal Sait ed ha il compito di lavorare alle direttive del commissario e mantenere le relazioni con lo stesso Sait e il sindaco.

**La replica.** Il consigliere ha replicato affermando che la vicecommissaria ha sicuramente le carte in regola, ma gli esuberanti della coop riguardano il personale amministrativo e c'è stato un certo rammarico perché qualcuno avrebbe potuto svolgere questo lavoro di affiancamento del commissario.

Gianfranco Zanon (PT)

**Scuole di sci, nessun problema per i maestri**

Il consigliere di Progetto Trentino ha chiesto alla Giunta chiarezza sul metodo di rilevamento dell'impegno lavorativo dei maestri di sci previsto dal regolamento della legge 20 del 1993. Rilevamento che può essere fatto in giornate o in ore. Ma, ricorda Zanon, tra giorni e ore si crea confusione perché non viene specificato quante ore di insegnamento un maestro di sci deve fare al giorno e neppure il numero di ore minime per avere i requisiti. Si crea così una disparità tra le scuole che dichiarano l'impegno dei maestri in ore e quelle in giorni.



**La risposta.** Dallapiccola ha risposto

che la delibera 284 della Giunta prevede che il metodo di computazione del lavoro, in accordo con il collegio dei Maestri, stabilisca che la giornata dei maestri di sci sia di 4 ore. Le comunicazioni arrivate dalle scuole per lo più indicano le giornate. Per le scuole che hanno scelto il monte ore non ci sono stati problemi.

Massimo Fasanelli (Gruppo Misto)

**Latte artificiale, via la locandina allarmista**

Il consigliere ha chiesto alla Giunta di sapere chi ha collocato nella sede del Consultorio familiare di Rovereto una locandina, un vademecum, eccessivamente allarmistica nei confronti del latte artificiale per i neonati. Fasanelli ha chiesto inoltre perché non sia stata rimossa.



**La risposta.** L'assessore Zeni ha risposto che si tratta di un opuscolo elaborato da una rete di associazioni per l'alimentazione infantile, l'Iffan, che racchiude 150 organizzazioni che operano in 150 paesi nel contrasto contro i cibi industriali per l'infanzia. Quindi l'opuscolo non è materiale dell'Azienda o dell'Assessorato, ha un tono ironico e scherzoso e lo scopo è quello di contrastare le campagne delle aziende che spingono le madri a sostituire il latte materno con quello artificiale. Le madri costrette ad optare per l'alimentazione artificiale, ha ricordato Zeni, vengono seguite dall'Azienda sanitaria che promuove informazioni scientifiche, senza ansie e paure. Comunque, il vademecum è stato rimosso ed è stato chiesto a Iffan la revisione del linguaggio usato che può prestarsi a fraintendimenti.

**La replica.** Soddissfatto il consigliere Fasanelli.

Giacomo Bezzi (FI)

**Neonatologia, le incubatrici saranno dieci**

Il consigliere ha chiesto, riferendosi al caso di una mamma proveniente dalla Val Rendena, che non ha potuto partorire due gemellini al Santa Chiara perché nel reparto di neonatologia non c'era posto, quanti neonati erano presenti in quel momento nel reparto di Trento e di quale nazionalità.



**La risposta.** Zeni ha detto che per quanto riguarda ginecologia mai è capitato un caso di sovraffollamento nei reparti. Altro tema è invece neonatologia, un reparto che richiede un'altissima specializzazione e impossibile da realizzare negli ospedali di valle. Per trattare i prematuri, ha ricordato, si deve avere una terapia intensiva neonatale, soprattutto nel caso, come quello citato, di un parto gemellare. L'unica neonatologia intensiva è a Trento con 7 posti. Nel periodo del caso citato dall'interrogazione, nel reparto c'erano già sette neonati ricoverati e quindi non si poteva garantire l'assistenza ai due prematuri che sono stati trasferiti in un ospedale a Verona. Tutti i bambini accolti in neonatologia, in quel periodo, ha risposto Zeni, erano di nazionalità italiana. I reparti di neonatologia, ha ricordato, spesso sono saturi e quindi è prassi comune l'accoglienza negli altri ospedali. L'innalzamento dell'età delle donne, ha affermato inoltre, ha portato ad una crescita dei parti neonatali, per questo si sono messi a disposizione un milione e mezzo di euro per adeguare la neonatologia al Santa Chiara fino a d'arrivare a 10 incubatrici con una sala più ampia. In terapia intensiva e semi intensiva ci saranno 6 culle e le strutture verranno allargate.

Walter Viola

**Niente custodia per i ragazzi delle medie**

Il consigliere, riguardo alla nota vicenda dell'obbligo di accompagnare nel tragitto da casa a scuola i ragazzi fino a 14 anni, ha chiesto alla Giunta se non ritenga, nel rispetto delle eventuali decisioni nazionali, adottare provvedimenti amministrativi che vincolino gli istituti scolastici ad assumere comportamenti che riconoscano ai genitori la libertà di adottare modalità organizzative finalizzate a far crescere l'autonomia e la responsabilità dei figli.



**La risposta.** Rossi ha replicato affermando che vanno evitate esagerazioni giuridiche. La norma esiste, ha ricordato, ma il Trentino aveva fatto già una riflessione per arrivare a linee guida nella direzione indicata dall'interrogazione, ma che non vennero adottate proprio per il diverso peso di una norma e rispetto a un regolamento. Prima di adottare le linee guida ha detto Rossi è meglio aspettare quello che accadrà in Parlamento per sgravare da certe responsabilità i dirigenti. Ma, ha concluso, non si può certo retrocedere alla custodia assoluta dei ragazzi di 14 anni.

andando a rivedere la sentenza della Cassazione, viene citato più che il codice penale il regolamento della scuola.

Pietro De Godenz (Upt)

**Per la prima casa garanzie fino al 70% dei mutui**

Il consigliere ha chiesto perché la Giunta abbia sospeso dall'inizio del 2017 la possibilità di concedere agevolazioni a favore di giovani coppie per l'acquisto/risanamento e risanamento della prima casa, e se ora è prevista qualche nuova forma di intervento, valutando, vista la crisi edilizia, anche l'ipotesi del contributo a fondo perduto.

**La risposta.** L'assessore Daldoss ha confermato che il piano edilizia per l'acquisto è stato sospeso perché prevedeva il 70% di abbattimento degli interessi sulle agevolazioni, ma oggi l'effettivo valore dell'iniziativa era molto contenuto. Ora la nuova finanziaria prevede sia una garanzia sulla concessione del mutuo per l'acquisto della prima casa fino al 70% su un valore di 250 mila euro, sia un incentivo per la costituzione di un percorso previdenziale.

**La replica.** De Godenz si è detto soddisfatto della risposta. Occorre a suo avviso ragionare sia per avere maggiori disponibilità sugli interessi garantendo con un fondo della Provincia questa possibilità anche per rilanciare l'edilizia.

Luca Ossanna (Patt)

**Rumore, a Taio superati i limiti sulla statale**

Il consigliere ha chiesto se la Giunta ha intenzione di effettuare nuovi rilevamenti fonografici per verificare il rispetto dei parametri di rumorosità ammessa lungo la SS43, realizzata nel 2009 presso la frazione di Taio, e vi siano dati sulla crescente intensità dei passaggi di veicoli da quell'anno ad oggi.

**La risposta.** L'assessore Daldoss ha ricordato che la SS43 rientra tra gli assi stradali caratterizzati da volumi di traffico superiori ai 3 milioni di veicoli l'anno, per i quali è necessario predisporre la mappatura acustica e relativi piani d'azione per il controllo e la riduzione del rumore. E ha aggiunto che la mappatura è stata realizzata nel 2013 e aggiornata nell'estate del 2017, mentre il relativo piano d'azione che individua le zone critiche e gli interventi di mitigazione acustica da effettuare nel successivo quinquennio, è stato predisposto nel 2014 e sarà aggiornato entro la fine del 2018. Le informazioni finora acquisite, ha proseguito l'assessore, indicano che il tratto corrispondente all'imbocco sud della galleria di Taio, ha prodotto il superamento, nel periodo di riferimento, diurno. Nella zona indicata è stato assegnato con una specifica analisi un indice di priorità che pone un eventuale intervento di bonifica acustica al 73° posto tra quelli necessari a livello provinciale.



L'aggiornamento della mappatura acustica effettuato l'estate scorsa - ha concluso Daldoss - ha confermato i livelli di esposizione già mappati nel 2013.

**La replica.** Ossanna ha invitato a tenere costantemente monitorato il livello di rumorosità del traffico lungo l'arteria.

# Ospedale di Borgo, via ai lavori di ristrutturazione scuole private, Valdastico



Mario Tonina (Upt)

## Presto migliorie sulla strada Molveno - S.Lorenzo

Il consigliere ha chiesto se sulla difficile percorribilità della SS 421 tra San Lorenzo Dorsino e Molveno rispetto al carico veicolare, esista uno studio sulle criticità del tratto stradale e, se sì, quali soluzioni o interventi si ipotizzano o sono programmati per risolvere il problema. Tenuto conto che Molveno è oggi considerato un territorio di eccellenza per il turismo. **La risposta.** L'assessore Daldoss ha risposto evidenziando che già nella scorsa legislatura la Provincia aveva avviato non solo un'azione di monitoraggio ma anche un progetto per la sistemazione della viabilità e il contenimento del rischio caduta massi tra San Lorenzo e Molveno.



Progetto che poi non è stato realizzato per la riduzione delle risorse e la riorganizzazione delle priorità programmate dalla Provincia in materia di viabilità. Ora, ha assicurato Daldoss, sono comunque in fase di studio alcuni interventi puntuali di manutenzione straordinaria. La volontà è di anticipare i lavori nel 2018.

**La replica.** Tonina, dichiarandosi parzialmente soddisfatto, ha espresso la speranza che almeno questi lavori siano realizzati tempestivamente per risolvere le maggiori criticità del tracciato.

Claudio Civettini (Ct)

## S. Pancrazio e Solatrix, mancano dati

Il consigliere ha chiesto quale sia dal 2010 ad oggi lo storico dei rientri di pazienti trentini usciti per prestazioni chirurgiche e poi indirizzati nel percorso riabilitativo all'ospedale San Pancrazio e alla clinica Solatrix di Rovereto.

**La risposta.** L'assessore Zeni ha precisato che da sempre nell'accordo con le strutture riabilitative private trentine è previsto anche l'accesso dei pazienti non direttamente inviati dalle nostre strutture ospedaliere pubbliche, ma il dato ad oggi non è immediatamente conoscibile o estraibile perché non tracciato informativamente.



La verifica del numero dei casi di pazienti riabilitati nelle strutture trentine dopo un evento acuto occorso in una struttura extraprovinciale, è possibile solo sulla base di un'analisi delle singole cartelle cliniche. Il dato a regime sarà però fruibile quando sarà operativa la piattaforma informatica aziendale prevista da una delibera della Giunta provinciale. Per le attività riabilitative nell'area motoria e neuromotoria affidate alle case di cura Eremo e l'ospedale San Pancrazio, nel 2017 la Giunta ha previsto un aumento del budget, rispettivamente, di 800 mila euro e di 500 mila euro, sulla base dei dati di attività acquisiti dalle due strutture e certificati nel 2016 dalle due strutture. Ma proprio perché oggi non risulta una disponibilità immediata dei dati, l'Assps ha previsto la trasmissione mensile, da parte delle strutture, di un prospetto che elenchi i ricoveri. Infine Zeni ha precisato che sono in corso approfondimenti per un coinvolgimento della Solatrix.

**La replica.** Civettini ha espresso perplessità perché a suo avviso la mancanza dei dati richiesti evidenzia una certa "omertà".

Manuela Bottamedi

## Aule troppo calde, dipende dalle scuole

Docenti e genitori lamentano una temperatura troppo elevata nelle aule scolastiche, per questo la consigliera ha chiesto alla Giunta se sia a conoscenza del problema, quali misure intende adottare per evitare l'incontrollato riscaldamento interno a questi locali e che indirizzi vuol dare ai Comuni competenti sugli edifici degli istituti comprensivi.

**La risposta.** Per la Giunta ha risposto l'assessore Daldoss, precisando che nelle scuole medie va assicurata una temperatura interna di 20 gradi con uno scostamento possibile di



due gradi. Ha aggiunto che la competenza sugli edifici appartiene alle singole istituzioni scolastiche eccezion fatta per gli istituti comprensivi, i cui immobili sono di competenza dei Comuni.

**La replica.** Bottamedi ha detto che si aspettava una risposta più esauriente, perché nelle scuole del Trentino vi è una situazione non omogenea. E ha ribadito che spesso il riscaldamento è acceso anche se non ve ne è bisogno.

Giuseppe Detomas (Ual)

## Auto d'emergenza, c'è il supporto dei volontari

Il consigliere ha chiesto all'assessore se sia vero che il presidio dell'auto sanitaria d'emergenza oggi a Pozza di Fassa, verrà accentrato presso un unico nucleo a Cavalese, se sono stati considerati i disagi e le disfunzioni che questa eventualità causerebbe alla val di Fassa in termini di mancata copertura del servizio, in che modo si pensa di garantire questa copertura specialmente in alta stagione turistica, visti i frequenti trasferimenti dovuti ai turni del personale addetto.

**La risposta.** Zeni ha precisato che la costante riorganizzazione del sistema sanitario punta a migliorare sempre più i servizi. Ma in questo caso, ha spiegato, il servizio non è stato modificato in alcun modo, perché l'accorpamento citato è solo di tipo amministrativo e gestionale. Il servizio continua quindi ad avere sede a Pozza di Fassa. L'unica differenza è che i mezzi partono da Cavalese con il personale a bordo. Zeni ha aggiunto che con il pieno coinvolgimento dei volontari la riorganizzazione, costantemente monitorata, rende il servizio per la val di Fassa ancor più efficiente rispetto alla situazione precedente.

L'assessore ha concluso evidenziando come la presenza capillare della rete delle associazioni dei volontari, costituisce l'elemento portante del modello di soccorso trentino.

**La replica.** Detomas si è dichiarato insoddisfatto perché per il carattere volontario del sistema introdotto non può garantire un servizio pubblico come questo. A suo avviso non si comprende come possa essere più ragionevole una gestione del personale distribuito tra Cavalese e Pozza di Fassa come quella prevista dalla nuova organizzazione. Se per caso ne derivassero disfunzioni, ha avvisato, bisognerà che qualcuno se ne assuma la responsabilità, perché non è tollerabile che l'intero sistema di soccorso sanitario sia basato sul volontariato. La verità per Detomas è che con questa riorganizzazione la val di Fassa paga il prezzo della sua perifericità.



Chiara Avanzo (Patt)

## Ospedale di Borgo, presto al via la ristrutturazione

La consigliera del Patt ha chiesto all'assessore alla sanità se sono state rispettate le tempistiche o se siano stati incontrati problemi e ritardi per i lavori di ristrutturazione delle cucine dell'ospedale di Borgo e per la procedura di aggiudicazione dei lavori per la ristrutturazione e l'ampliamento dell'edificio principale. Chiara Avanzo chiede anche quale sia il cronoprogramma e gli interventi futuri per il S.Lorenzo.

**La risposta.** L'assessore Zeni ha risposto ricordando che negli ultimi anni l'ospedale di Borgo è stato oggetto di importanti investimenti. A partire dal 2008 sono stati infatti realizzati il nuovo parcheggio multipiano, l'adeguamento delle degenze di medicina e chirurgia, il ripristino delle facciate principali, la nuova sala gessi, la nuova sede di Trentino Emergenza, l'adeguamento antincendio delle strutture. Investimenti, ha proseguito, che procederanno con la realizzazione del nuovo Pronto Soccorso, la riconfigurazione e l'ampliamento della Radiologia, la realizzazione del nuovo blocco operatorio e della centrale di sterilizzazione, l'ampliamento del day hospital medico oncologico e la riconfigurazione delle aree di degenza diurna, l'ampliamento e la riconfigurazione delle degenze H24, la realizzazione della nuova dialisi, la ricollocazione del laboratorio e la collocazione degli ambulatori e del servizio di endoscopia.

Anche le procedure stanno avanzando. Il cronoprogramma dell'opera di ampliamento e ristrutturazione dell'edificio principale prevede: l'aggiudicazione in aprile-maggio 2018, la stipula del contratto a luglio 2018, inizio dei lavori nell'agosto del 2018, la fase 1 di ampliamento tra l'agosto del 2018 e l'agosto del 2020, la fase 2 del completamento tra il settembre 2020 e l'aprile 2021, la fase 3 dell'intervento sull'esistente tra il maggio 2021 e l'aprile 2022.

**La replica.** Avanzo si è dichiarata pienamente soddisfatta della risposta.

Nerio Giovanazzi (AT)

## Eremo di Arco, il budget è stato aumentato

Il consigliere ha chiesto se da parte della Giunta siano state assunte iniziative per arrivare ad una soluzione che metta la Casa di cura Eremo nel-



le condizioni di poter continuare l'attività, per garantire i posti di lavoro e programmare gli interventi di ampliamento della struttura.

**La risposta.** L'assessore Zeni ha ricordato che per la Casa di cura Eremo la Giunta ha deciso con una delibera del 7 luglio scorso di alzare il budget a 6 milioni e mezzo di euro complessivi. Questo con soddisfazione della stessa struttura. Inoltre, sempre nel 2017 è stato sottoscritto un accordo tra Apss e Eremo.

**La replica.** Giovanazzi ha ricordato che il primo budget, di 5.570.000 euro, era stato garantito dalla Provincia ad Eremo con l'invio di pazienti dall'interno del Trentino. Ma ha anche aggiunto di aver avuto notizia certa che erano stati dati ordini per ridurre l'invio di pazienti dal Trentino.

Walter Kaswalder (Gruppo Misto)

## Valdastico, niente autostrada e senza costi per la Pat

Il consigliere ha chiesto alla Giunta se siano stati avviati atti formali da parte del governo provinciale nei confronti dei comuni interessati dal progetto dell'autostrada della Valdastico e delle tratte di accesso al tunnel ferroviario del Brennero e come si intendano coinvolgere le popolazioni. In particolare l'uscita della galleria ferroviaria nella Rotaliana sarebbe devastante per l'area del Teroldego.

**La risposta.** Il presidente Rossi ha risposto che in Alto Adige per la ferrovia del Brennero sono state già coinvolte le realtà locali perché lì la prospettiva della costruzione del tunnel è più vicina. Per la parte che invece riguarda il Trentino, ha spiegato, sono ancora in corso studi per definire una linea progettuale. Solo quando sarà pronta si potrà attivare un percorso di partecipazione e di analisi da parte delle realtà locali. Quanto alla Valdastico, Rossi ha invitato a non chiamare nemmeno più con questo nome il progetto, essendo stato escluso un collegamento autostradale che preveda la costruzione di un tunnel destinato a sfociare nella nostra provincia. Il superamento dell'idea di un prolungamento autostradale, ha spiegato, è un dato acquisito attraverso il protocollo sottoscritto dalla Provincia con il governo nazionale. Governo con il quale - ha ricordato Rossi - abbiamo acconsentito a sederci ad un tavolo per cercare un'intesa. L'intesa è infatti l'unica modalità giuridica possibile per poter immaginare collegamenti a carattere inter-



regionale sul territorio della provincia di Trento. Collegamenti che, se un progetto prevede l'attraversamento del Trentino, una modifica del Piano urbanistico provinciale, e quindi anche un percorso di partecipazione. Soluzioni progettuali, per ora, ha chiarito il presidente, non ve ne sono ancora. In ogni caso, ha concluso, la responsabilità e i costi di un progetto di collegamento spetteranno alle due amministrazioni interessate, l'A4 e la Regione Veneto. Trento ha infatti previsto alcuni punti fermi: nessuna autostrada, l'elettrificazione della ferrovia della Valsugana; la soluzione dei problemi relativi al tunnel di Tenna e della circolazione sui laghi della Valsugana.

**La replica.** Kaswalder ha ribadito la delicatezza dei territori interessati dai progetti sia del tunnel sia della Valdastico, e ha chiesto quindi di prestare la massima attenzione alla fase esecutiva.

Donata Borgonovo Re (Pd)

## Luserna, il centro servizi verrà ultimato

La consigliera, sul caso del centro servizi di Luserna, in località Pletz von Mosse, che non è stata completata perché i contributi necessari sono stati garantiti ma non ancora assegnati, ha chiesto alla Giunta quali siano le scadenze per la struttura di Luserna e se, in generale, intenda sinceramente supportare i territori di montagna.

**La risposta.** L'assessore Daldoss ha chiarito che per questo centro artigianale per servizi di Luserna, finanziato da anni, i lavori di apprestamento dell'area, costati 859.000 euro, stati stati realizzati, già appaltati e conclusi anche se resta un problema amministrativo di rendicontazione perché la ditta è poi fallita. Quanto agli altri 900 mila euro messi dalla Provincia a disposizione per questo progetto, il Comune di Luserna ha più volte cambiato idea su come utilizzarli. Tutto è quindi rimasto fermo dal 2014 al 2016 e i 900 mila non utilizzati sono andati in economia. Tuttavia, ha assicurato Daldoss, il progetto oggi

c'è, è stato depositato presso il Servizio enti locali e potrà essere nuovamente finanziato col bilancio 2018.

**La replica.** Borgonovo Re ha ringraziato l'assessore per le sue ripetute visite a Luserna evidenziando che non risultava chiaro dove si era inceppato l'iter visto che il percorso era partito nel 2002. Il ripensamento del Comune sull'attività è più che ragionevole perché la situazione è mutata nel tempo. Interessante, ha aggiunto, è che un'impresa si sia spostata dal Veneto a Luserna ritenendo di avere qui maggiori opportunità. La speranza è che



ora la realizzazione del centro servizi venga completata.

Maurizio Fugatti (Lega)

## Passo Rolle, gli impianti rimarranno

Il consigliere ha chiesto se il declassamento della stazione sciistica di Passo Rolle avrà ripercussioni sulla realizzazione del collegamento funiviario San Martino di Castrozza - Passo Rolle; se la Provincia sia intenzionata ad acquistare gli impianti Sit; se ritiene utile lo smantellamento delle strutture. Infine, ha chiesto se vi sia la volontà di fare un passo indietro sul progetto "Busa Bella", vista la contrarietà della popolazione locale e la presenza di numerosi habitat tutelati che sarebbero messi a rischio dal progetto.

**La risposta.** L'assessore Dallapiccola ha spiegato che le due società interessate alla qualificazione di Passo Rolle potranno presentare un progetto chiedendo alla Provincia contributi fino al 50% delle spese sostenute. Questa qualificazione dell'area, ha precisato, non ha però nulla a che vedere con la realizzazione del collegamento funiviario previsto dal protocollo

d'intesa del 2015. Certo, ha aggiunto, una volta realizzata la funivia la qualificazione di Passo Rolle dovrà essere rivalutata, perché a quel punto

la località non sarà più isolata ma collegata a San Martino. L'assessore ha infine dichiarato non più attuale la proposta di smantellare gli impianti di risalita, a seguito dell'investimento compiuto dalla società.

**La replica.** Fugatti ha affermato che finalmente l'assessore ha detto con chiarezza che Passo Rolle dal luglio 2017 ha subito un declassamento. Al declassamento si era arrivati alla chetichella anche per smorzare un po' l'ipotesi dell'idea imprenditoriale che era nata nel frattempo. Per Fugatti, visto che l'assessore ha escluso lo smantellamento degli impianti, sorge il dubbio che l'idea imprenditoriale innovativa sia stata definitivamente cassata dalla Giunta.

Rodolfo Borgia (Civica Trentina)

## Vaccini, i bimbi non in regola sono pochissimi

Il consigliere della Civica Trentina ha chiesto alla Giunta per quanti bambini dei nidi e delle materne è stata presentata la documentazione sull'avvenuta vaccinazione prevista dalla legge Lorenzin, o la dichiarazione sostitutiva. Quante richieste di vaccinazione siano giunte all'Azienda sanitaria e per quanti invece la richiesta è stata inviata alla Provincia. Tutte domande, ha precisato, motivate dai dati contraddittori sui bimbi "conformi".

**La risposta.** Il presidente Rossi ha risposto ricordando che si è conformi alla legge quando si è vaccinati o si è attivata la procedura elettronica di adesione al processo di vaccinazione che rende possibile frequentare la scuola. Rossi ha fornito i dati richiesti da Borgia, segnalando innanzitutto che i non conformi negli asili nido sono zero. Più nel dettaglio, sono 11.176 i bambini vaccinati nella fascia 0-3 anni (nidi), mentre ne risultano prenotati 532. Nella fascia 3-6 anni (scuola dell'infanzia), invece, a novembre ne risultavano vaccinati 12.359 e prenotati 1.494.



ILLUSTRAZIONE DEI DISEGNI DI LEGGE PROVINCIALE



# L'officina delle leggi

a cura di Luca Zanin

La quindicesima legislatura provinciale volge al termine, ma l'assemblea legislativa continua a progettare adeguamenti della normativa vigente in molte materie diverse. Nell'ultimo scorcio del 2017 sono arrivate a palazzo Trentini proposte di consiglieri di maggioranza, di consiglieri d'opposizione e del governo provinciale, tutto materiale ora affidato alle cinque Commissioni

legislative per l'istruttoria che precede l'eventuale esame e voto in aula consiliare. Molto "ingombranti" naturalmente i tre disegni di legge di fine anno che riguardano la manovra finanziaria della P.a.t. per il 2018, una "partita" già giocata come sempre prima delle festività, in tempo utile per avviare il nuovo anno con gli strumenti previsionali già in vigore.



## VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI IN SERVIZIO ATTIVO FINO AI 65 ANNI D'ETÀ



**TITOLO:** "Modificazioni dell'articolo 61 della legge provinciale 1 luglio 2011, n. 9 (Disciplina delle attività di protezione civile in provincia di Trento), in materia di limite massimo di età per l'attività di vigile del fuoco volontario".

**PROPONENTI:** Pietro De Godenz, Gianpiero Passamani e Mario Tonina (Upt).

**SCHIERAMENTO POLITICO:** intero gruppo del centrosinistra-autonomista al governo provinciale.

**MATERIA:** servizi antincendio.

**NUMERO ARTICOLI:** 2.

**COMMISSIONE:** III.

**OBIETTIVI:** si eleva da 60 a 65 anni il limite di età per fare parte dei vigili del fuoco in servizio attivo. L'innalzamento è suggerito da molti comandanti dei corpi volontari trentini e può rispondere a diverse necessità: ovviare alle difficoltà di reperimento di nuove leve, assecondare il processo di allungamento della vita media e lavorativa, mantenere legati al corpo i vigili più esperti e capaci anche di trasmettere conoscenze ai giovani.



## ULTERIORE SOSTEGNO ALL'ASSUNZIONE DI GIORNALISTI LOCALI



**TITOLO:** "Integrazione della legge provinciale 7 dicembre 2016, n. 18 (interventi di promozione dell'informazione locale) in materia di sostegno all'occupazione".

**PROPONENTE:** Claudio Civettini (Civica Trentina).

**SCHIERAMENTO POLITICO:** opposizione al centrosinistra-autonomista.

**MATERIA:** sostegno a giornali.

**NUMERO ARTICOLI:** 1.

**COMMISSIONE:** V.

**OBIETTIVI:** Civettini torna sul tema della legge provinciale 18/2016, promossa dallo stesso consigliere e dal presidente della Provincia, Ugo Rossi, in vigore dal 22 dicembre 2016 e sostanzziata da uno stanziamento sul 2017 di 1 milione di euro. Di come sia possibile rafforzare le previsioni di questa legge si è discusso nella recente Conferenza sull'informazione locale indetta dal Corecom e prevista proprio dalla legge 18 come strumento di monitoraggio e proposta. L'intento ora è di aggiungere un'ulteriore norma, che incentivi nuove assunzioni nelle aziende che operano via radio, tv o web nel settore dell'informazione locale. La l.p. 18/2016, attualmente, prevede contributi sulla base del semplice rispetto dei livelli occupazionali esistenti al momento della domanda e di organici minimi di giornalisti in redazione.

**NORME:** a) contributi a emittenti radiotelevisive locali e portali informativi on line. La misura massima sarà del 50% di un anno di retribuzione lorda del giornalista, per le nuove assunzioni o il reinserimento a tempo indeterminato di giornalisti espulsi, mentre sarà del 30% a fronte di assunzioni di giornalisti a tempo determinato. Maggiorazioni dei contributi sono previste se l'assunzione riguarda disabili, oppure giornalisti con meno di 35 anni; b) contributi a nuove imprese di giovani giornalisti (under 35), che operino con un portale on line dedicato per almeno il 70% dei contenuti all'informazione locale.

**STANZIAMENTI:** 800.000 euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019.



## UNA NORMATIVA-QUADRO PER IL SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO TARENTINO

**TITOLO:** "Disposizioni in materia di organizzazione dell'attività di prevenzione, vigilanza e soccorso pubblico nel territorio montano, nell'ambiente ipogeo e nelle zone ostili ed impervie del territorio provinciale. Modificazione della legge provinciale 1 luglio 2011, n. 9 (Disciplina delle attività di protezione civile in provincia di Trento)".

**PROPONENTI:** Pietro De Godenz, Gianpiero Passamani e Mario Tonina (Upt).

**SCHIERAMENTO POLITICO:** intero gruppo del centrosinistra-autonomista al governo provinciale.

**MATERIA:** soccorso alpino.

**NUMERO ARTICOLI:** 9.

**COMMISSIONE:** III.

**OBIETTIVI:** introdurre una disciplina organica per il settore del soccorso alpino e speleologico provinciale, sostituendo alcune norme attuali della l.p. 9/2011 sulle attività di protezione civile. Si punta a favorire un miglioramento nella gestione delle operazioni di soccorso in montagna, in grotta e in tutti gli ambienti ostili e impervi. Lo spettro degli interventi inclusi in questo servizio è molto ampio e comprende anche l'evacuazione delle persone dagli impianti di risalita e il trasporto degli infortunati sulle piste da sci.

**NORME:** la legge disciplina il Cnsas-Tn (Corpo nazionale di soccorso alpino e speleologico- servizio provinciale trentino), affermando la sua ampia autonomia e la competenza della sua scuola a occuparsi di formazione, certificazione e verifica periodica dell'operatività del personale e delle unità cinofile. Si precisa che la P.a.t. finanzia il Cnsas-Tn e vi si rapporta secondo una apposita convenzione triennale. Si prospetta un regolamento di esecuzione della legge: la bozza già scritta affida al coordinatore delle operazioni di soccorso del Cnsas-Tn il ruolo di coordinamento nelle operazioni di soccorso in montagna, in grotta o in zone impervie. Si prevede l'impegno del corpo a garantire tecnici di elisoccorso presso le basi provinciali e un servizio di unità cinofile nel periodo di rischio valanghivo. Si prevede di apporre su automezzi e divise del corpo anche il distintivo del Nue, il numero unico di emergenza europeo 112



## IL BILANCIO PAT 2017 CRESCE DI 126 MILIONI SUBITO STANZIATI SUL 2018



**TITOLO:** "Variazione al bilancio di previsione della Provincia Autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2017-2019".

**PROPONENTE:** il presidente della Provincia, Ugo Rossi.

**MATERIA:** bilanci P.a.t.

**NUMERO ARTICOLI:** 5.

**COMMISSIONE:** I.

**OBIETTIVI:** rivedere il bilancio preventivo P.a.t. 2017, alla luce di 70 milioni di euro di maggiori entrate e 56 milioni di euro di risparmi sulle iniziali previsioni di spesa. Questi 126 milioni di euro vanno a finanziare spese già previste per il 2018, con impegno di spesa che viene anticipato e imputato all'esercizio 2017. Vedi servizio a pagina



DISEGNO  
DI LEGGE  
30 OTTOBRE  
2017  
N. 219

## DIECI ANNI DOPO, RIFORMA DELLA LEGGE SULLE POLITICHE GIOVANILI



**TITOLO:** "Modificazioni dell'articolo 61 della legge provinciale 1 luglio 2011, n. 9 (Disciplina delle attività di protezione civile in provincia di Trento), in materia di limite massimo di età per l'attività di vigile del fuoco volontario".

**PROPONENTE:** l'assessora alle politiche giovanili, **Sara Ferrari**.

**MATERIA:** politiche giovanili.

**NUMERO ARTICOLI:** 22.

**COMMISSIONE:** IV.

**OBIETTIVI:** aggiornare – senza stravolgimenti - la legge provinciale sulle politiche giovanili (la 5 del 2007) e la legge 7/2009 che ha istituito il Consiglio provinciale dei giovani. Viene confermato l'impianto del settore, basato sui piani giovani di zona e d'ambito, finanziati dalla Pat fino al 50% della spesa, e su iniziative direttamente attuate dalla Provincia e finanziate al 100%.

**NORME:** **a)** attività dei Piani giovani orientate a favorire l'incontro fra domanda e offerta di lavoro estivo per i giovani; **b)** azioni di contrasto al bullismo e cyberbullismo inserite nei Piani giovani e nei progetti delle scuole; **c)** appositi bandi per promuovere la formazione sulle nuove tecnologie, con cabina di regia dedicata; **d)** Sportello giovani unico per l'informazione e l'orientamento, che operi anche attraverso i social network e abbia ramificazioni periferiche; **e)** specifica previsione di attività in collaborazione con la Fondazione Demarchi Onlus di Milano, attiva nella lotta ad emopatie e tumori dell'infanzia; **f)** rapporto biennale sullo stato di attuazione delle politiche giovanili e sulla condizione giovanile in provincia di Trento; **g)** Servizio civile universale provinciale: viene indicato come strumento utile anche per una proficua transizione all'età adulta e la relativa normativa viene aggiornata; **h)** Consiglio provinciale dei giovani. A valere dalla prossima legislatura provinciale, non sarà più formato da 35 membri eletti dalla Consulta provinciale degli studenti, bensì dal presidente più 4 membri della Consulta stessa e da 6 membri tra i 18 e i 35 anni di età, individuati nel mondo associazionistico giovanile e nel mondo universitario dalla struttura P.a.t. in materia di politiche giovanili, a seguito di consultazione e con rotazione dei diversi settori. La nomina del Consiglio spetterà al presidente del Consiglio provinciale. L'organismo dei giovani avrà anche nuove funzioni: formulerà proposte in vista degli atti programmatici della P.a.t., promuoverà iniziative e manifestazioni, esprimerà osservazioni sul rapporto biennale di cui sopra;

DISEGNO  
DI LEGGE  
3 NOVEMBRE  
2017  
N. 221

## LAVORI PUBBLICI, STOP AD INCARICHI TECNICI AD ASSESSORI E CONSIGLIERI



**TITOLO:** "Inserimento dell'articolo 26 bis nella legge provinciale sui lavori pubblici 1993: misure per evitare il conflitto di interesse nel conferimento degli incarichi di progettazione, direzione lavori e collaudo".

**MATERIA:** lavori pubblici e politica.

**PROPONENTE:** **Claudio Cia** (Gruppo misto).

**NUMERO ARTICOLI:** 1.

**COMMISSIONE:** III.

**OBIETTIVI:** evitare che incarichi di progettazione, di direzione lavori e di collaudo di opere e lavori pubblici possano essere conferiti agli stessi amministratori degli enti affidatari. Si fa riferimento al principio generale di cui all'articolo 54 della Costituzione, relativo al dovere del pubblico funzionario di adempiere alle proprie funzioni con disciplina ed onore. Va detto che una legge provinciale approvata lo scorso settembre ha introdotto per chi ha rapporti professionali con l'ente pubblico nuove cause di ineleggibilità a consigliere provinciale.

**NORME:** divieto per la Provincia Autonoma (e sue agenzie ed enti strumentali), per i Comuni, per le Comunità e per le società/enti collegati di affidare rispettivamente a consiglieri ed assessori provinciali, assessori del proprio Comune e membri della giunta esecutiva della propria Comunità qualsiasi incarico di progettazione, oppure di direzione lavori o di collaudo.



DISEGNO  
DI LEGGE  
2 NOVEMBRE  
2017  
N. 220

## DISABILI, TERZA PROPOSTA DI LEGGE SUL TEMA DEL "DOPO DI NOI"



**TITOLO:** "Modificazioni della legge provinciale sull'handicap 2003 e della legge provinciale sulle politiche sociali 2007 per consentire alle persone disabili e alle loro famiglie di realizzare progetti di vita senza il sostegno familiare".

**PROPONENTE:** l'assessore alle politiche sociali, **Luca Zeni**.

**MATERIA:** assistenza e disabilità.

**NUMERO ARTICOLI:** 7.

**COMMISSIONE:** IV.

**OBIETTIVI:** il tema è quello del sostegno ai disabili gravi che restino senza i familiari, tema su cui il Parlamento ha legiferato con legge 112 del 22 giugno 2016. Su questo problema del "dopo di noi" già sono stati depositati due disegni di legge provinciale: il 197/XV di Walter Viola lo scorso 12 maggio, poi il 207/XV di Pietro De Godenz lo scorso 3 luglio. Ora ecco la proposta del governo provinciale, che prende in esame anche il tema del "durante noi", ossia del progetto assistenziale per i disabili gravi ancora sostenuti dai genitori. L'obiettivo è creare le condizioni perché il disabile possa avere qualità di vita e indipendenza, senza bisogno di ricovero nelle strutture. L'assessore Zeni propone di aggiornare la legge provinciale sull'handicap del 2003, introducendo alcuni nuovi principi e lasciando poi il dettaglio normativo a future deliberazioni di Giunta. L'ambito degli interventi di carattere socio-assistenziale viene posto in carico alle Comunità di valle, quello degli interventi più prettamente socio-sanitari viene invece affidato all'Azienda sanitaria provinciale.

**NORME:** **a)** definizione di progetti personalizzati e volontari di vita per i disabili gravi, con costi ripartiti tra ente pubblico, disabile stesso, familiari ed altri soggetti. Il progetto metterà a fuoco anche soluzioni abitative adatte al disabile, compresa soluzioni innovative come il co-housing e i gruppi appartamento; **b)** promozione di protocolli di collaborazione con gli Ordini professionali (avvocati, psicologi...) che garantiscano sostegno e consulenza ai disabili, allo scopo di creare dei vincoli di destinazione su beni in proprietà (trust), a beneficio dei disabili stessi e del loro progetto di vita autonoma; **c)** campagne informative e di sensibilizzazione al tema dell'inclusione sociale delle persone con disabilità; **d)** iniziative formative per le famiglie e i caregivers dei disabili gravi; **e)** rinvio agli strumenti programmatici della Provincia per l'attuazione di tutto quanto previsto in questa legge.

DISEGNO  
DI LEGGE  
13 NOVEMBRE  
2017  
N. 222-223-224

## LA MANOVRA FINANZIARIA 2018 DELLA PROVINCIA APPROVATA A DICEMBRE



**TITOLO:** "Legge collegata alla manovra di bilancio provinciale 2018", "Legge di stabilità provinciale 2018" e "Bilancio di previsione della Provincia Autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2018-2020".

**PROPONENTE:** il presidente della Provincia, **Ugo Rossi**.

**MATERIA:** bilanci previsionali della Provincia.

**NUMERO ARTICOLI:** 27+34+5

**OBIETTIVI:** si tratta della manovra finanziaria 2018 della Provincia Autonoma, articolata in legge collegata, legge di stabilità e testo di bilancio, cui si allega anche la nota di aggiornamento del Defp, il documento di programmazione economica e finanziaria presentato a inizio estate dal governo provinciale. I tre disegni di legge sono stati approvati dalla Prima Commissione consiliare in novembre e poi esaminati, modificati e approvati dal Consiglio provinciale prima di Natale. Vedi gli ampi servizi dedicati.





IPSE DIXIT “Siamo tutti vittime e colpevoli del cambiamento climatico globale, perché il silenzio e l'indifferenza verso la più grande e imminente catastrofe del presente umano è di tutti. Non solo dei politici, ma anche di scrittori e intellettuali, che si occupano raramente di questo problema, e dei cittadini, che ormai dimenticano le sempre più frequenti catastrofi naturali, da Livorno ai Caraibi, dall'India a Houston.”  
(Amitav Ghosh - Calcutta, 1956 - scrittore, giornalista e antropologo indiano, in un'intervista del 14 settembre 2017 a la Repubblica)



## Più artigianato, agricoltura e commercio per rilanciare la vita in montagna

Mario Tonina, consigliere provinciale dell'Unione per il Trentino

Ho presentato nell'ultima finanziaria provinciale di questa legislatura, alcuni importanti emendamenti e significativi ordini del giorno. Con un ordine del giorno riguardante "Azioni per lo sviluppo socio economico del territorio", ho

impegnato la Giunta a destinare ulteriori risorse sia per garantire l'attivazione dei bandi PSR che per rinnovare e attivare gli accordi di programma triennali delle reti di riserve. Ho chiesto inoltre di favorire l'acquisto, da parte delle aziende agricole e dei

Consorzi irrigui, della strumentazione di controllo dei parametri idrici delle colture e di prevedere forme di finanziamento dell'attività di assistenza da parte di tecnici agronomi sulla gestione dell'irrigazione. Sostengo infatti che uno dei temi inerenti lo svi-

luppo sostenibile in agricoltura è proprio quello del risparmio e della tutela della risorsa idrica che, oltre ad essere di estrema attualità, è uno degli argomenti cardine della politica agricola comunitaria e del Piano di sviluppo rurale anche in considerazione dei mutati scenari climatico-ambientali.

Un altro tema importante per l'agricoltura trentina e in particolare modo per il sistema frutticolo, sul quale ho puntato l'attenzione, è rappresentato dalla necessità di una sempre più convinta aggregazione fra produttori per affrontare, in modo efficace, la competizione derivante dallo scenario internazionale e le sue sfide. A mio parere è necessario quindi favorire processi di collaborazione tra le organizzazioni di produttori ortofrutticoli delle province di Trento e Bolzano per garantire maggiore competitività ad un settore strategico per la nostra Regione sia in termini di volumi della produzione che di qualità. Altro tema che mi sta a cuore è quello della necessità di riuscire a mantenere i negozi e gli esercizi situati nei centri periferici e di montagna. La maggior parte dei negozi alimentari ed esercizi pubblici periferici di prima necessità operano infatti come unico presidio commerciale dei Comuni e delle località montane, rappresentando un presidio insostituibile, oltre che uno strumento di servizio alla comunità e di relazione sociale. Proprio a questo proposito è stato chiesto di aumentare il sostegno economico riservato agli esercizi commerciali che svolgono attività di multiservizi nelle aree montane e periferiche.

Un altro ordine del giorno è stato invece dedicato al settore dell'artigianato. Sono partito dalla conside-

razione che il mondo artigiano in generale, in tutto il Trentino, anche in zone particolarmente svantaggiate, garantisce, anch'esso un presidio di primaria importanza per il nostro territorio alpino, contribuendo ad evitare lo spopolamento. Ma negli ultimi anni la crisi ha investito duramente anche le nostre imprese e nonostante alcuni incoraggianti segnali di ripresa, resta diffusa una generale incertezza di prospettive nel medio periodo. Proprio per questo è stato chiesto di favorire azioni a sostegno delle imprese artigiane sia incentivando interventi per la nuova imprenditorialità, consapevoli del fatto che le nuove attività sono il futuro della nostra economia, sia intraprendendo delle partnership pubblico-private. A questo proposito dato che l'intenzione da parte dell'assessorato competente è quella di garantire, nell'arco di un triennio, in ogni valle del Trentino collegamenti a cadenza oraria, ho chiesto che si possa prendere in considerazione una partnership pubblico-privata che permetta sia di raggiungere gli obiettivi di copertura del servizio di trasporto pubblico locale che di attivare significative economie di scala.

L'ultimo ordine del giorno riguarda la promozione delle attività della nuova Centrale unica di emergenza (CUE). Dal 6 giugno è entrato in vigore anche in Trentino il Numero unico europeo di emergenza 112 che ogni cittadino, in caso di bisogno, deve comporre per contattare la Centrale unica. Il servizio garantisce dei vantaggi concreti quali la riduzione dei tempi di attesa, la localizzazione della persona che chiede soccorso e l'accesso ad utenti diversamente abili grazie all'APP "Where are U", che consente la localizzazione puntuale delle chiamate e il servizio multilingue che garantisce la traduzione simultanea in 14 lingue differenti. Nonostante sia stata realizzata una campagna informativa sul nuovo servizio, ho rilevato la necessità sia di incrementare ulteriormente e in modo sempre più capillare la comunicazione, riguardo l'introduzione del nuovo Numero Unico di emergenza 112 che di promuovere l'attività svolta dalla CUE anche nelle scuole al fine di garantire la massima efficienza ed efficacia nella gestione delle chiamate di soccorso. Sostengo che diffondere la cultura della sicurezza, fin dalla prima chiamata significherebbe non vanificare, in alcune situazioni di emergenza quei soccorsi che, a causa delle lunghe distanze da percorrere o del traffico, vengono effettuati troppo tardi comportando conseguenze a volte irreversibili. Numerosi sono stati quindi i temi da me affrontati nell'ultima finanziaria che comporteranno effetti concreti in diversi settori strategici per tutto il Trentino.



## Finanziare i progetti per far crescere tra i giovani la cultura imprenditoriale

Giacomo Bezzi, consigliere provinciale di Forza Italia

Cosa si attendono i giovani trentini dalla politica? Quali sono le loro vere aspettative e come possiamo interpretarle senza chiedere direttamente il loro parere? Questo mi sono chiesto in vista della finanziaria che è poi stata appro-

vata a dicembre 2017 in Consiglio provinciale. Ho posto queste domande ai diretti interessati che ho avuto modo di incontrare in diverse occasioni e, dopo aver riflettuto sui problemi concreti della società, ho cercato di interpretare le loro richieste interve-

nendo con emendamenti di merito su giovani, povertà e lavoro e con due Ordini del Giorno che, a mio parere, raccolgono le loro attese. La fondazione Migrantes ha evidenziato come 1 giovane su 3 in Trentino, come nel resto d'Italia, non rientra nei luoghi di

origine, dopo aver studiato e/o lavorato all'estero. La disoccupazione giovanile in Trentino è peggiore rispetto a quella del vicino Sudtirolo o del Nord Est e questo deve far riflettere!

Il Trentino invecchia, tra 40 o 50 anni sarà un territorio mutato dal punto di vista multietnico e culturale e quindi, puntare solo al futuro guardando alle radici storiche è riduttivo. I nostri giovani sono più interessati a sapere se sugli acquisti in Internet ci sarà la web tax, che non ai progetti della Cooperazione trentina.

Il segretario del partito comunista cinese, all'ultimo congresso, ha dichiarato che il break point della società cinese sarà quando il 51% della popolazione arriverà in massa nelle città, spopolando le periferie! In piccolo noi viviamo le stesse preoccupazioni, con i giovani che vanno all'estero e le valli che sono e saranno sempre più abitate in prevalenza da vecchi.

Per questo ho presentato un ordine del giorno con il quale ho chiesto e ottenuto l'impegno della Giunta provinciale a finanziare dei progetti mirati a favorire una maggior cultura di imprenditorialità nei giovani. Per incentivare i nostri ragazzi a rimanere in Trentino servono misure che li incoraggino, orientando la loro preparazione formativa e professionale verso il mondo imprenditoriale. Le attuali norme provinciali prevedono già strumenti di agevolazione per i giovani che guardano favorevolmente al mondo imprenditoriale, ma il problema sta nella difficoltà a far arrivare ai destinatari la conoscenza di tali direttive e poi la burocrazia, da sempre un cappio per coloro che gestiscono le attività autonome. Ho ottenuto così l'impegno a favorire, attraverso incontri sul territorio, la conoscenza delle direttive, degli strumenti e gli incentivi riservati alla nuova imprenditorialità. Sono convinto che se riusciamo a trovare il modo di dare a un giovane la possibilità di co-

struirsi un lavoro in proprio, sul proprio territorio, magari nella propria valle, abbiamo fatto il nostro dovere. Il mio impegno anche in questa finanziaria è stato quello di dare suggerimenti che vadano nella direzione di creare condizioni di lavoro, di favorire l'acquisto di una casa, di offrire una vita sociale diversa rispetto al passato. Ho pensato anche ai giovani trentini emarginati, con problemi di dipendenze e che, se non aiutati, corriamo il rischio di perdere per sempre. Il problema della tossicodipendenza è una piaga sociale fra i giovani, inoltre mina la stabilità della famiglia che si trova a dover affrontare drammi il più delle volte irrisolvibili senza il sostegno delle istituzioni. Il fenomeno è largamente presente sull'intero territorio trentino e ad oggi, purtroppo, avvicina all'uso di sostanze stupefacenti sempre più ragazzi in giovane età. Per cercare di fare fronte a questo devastante problema sociale ho ottenuto l'approvazione di un Ordine del Giorno che impegna la Giunta provinciale a verificare, attraverso il Servizio politiche sociali della PAT e con i Servizi sociali delle Comunità di Valle, le possibilità esistenti per un potenziamento di progetti di inclusione sociale rivolti alle vittime dei fenomeni di tossicodipendenza su ogni territorio di competenza di ciascuna Comunità. Inoltre sono riuscito, proprio con un emendamento mirato, a far inserire in bilancio 500.000 euro per finanziare progetti di recupero di giovani trentini con problemi di tossicodipendenza. Il mio obiettivo è cercare di recuperare il maggior numero di giovani che vivono ai margini della società e del lavoro, che hanno magari anche problemi di comunicazione con la propria famiglia, con la consapevolezza che anche un solo ragazzo reinserito nel tessuto sociale corrisponde a una vita salvata, e che si è costruito un gradino su cui qualcun altro potrà potenzialmente appoggiarsi.

Il progetto di rilancio economico e turistico di Passo Rolle è ormai da tempo inserito nell'agenda politica dell'amministrazione provinciale e costituisce una priorità per i cittadini e le attività economiche della zona. A seguito della sottoscrizione del Protocollo nel 2015, la tanto attesa individuazione, programmazione e realizzazione degli interventi aveva quindi assunto una veste di concretezza. Purtroppo quell'attenzione è sfumata nel corso del tempo, lasciando spazio più alle incertezze che alla speranza di veder finalmente re-



## La funivia San Martino - Passo Rolle sarà finanziata direttamente da Trentino Sviluppo

Maurizio Fugatti, consigliere provinciale della Lega Nord

alizzate opere vitali per il rilancio turistico ed economico del Primiero.

Le diverse criticità sollevate (messa in sicurezza della viabilità, realizzazione del collegamento San Martino di Castrozza - Passo Rolle, nuova destinazione di edifici abbandonati, potenzia-

mento della ski area e sviluppo turistico) non sempre sono state tenute adeguatamente in considerazione dalla Provincia nonostante le promesse. Oltre a ciò, in risposta a nostre interrogazioni dello scorso novembre l'Assessore Dallapiccola ha confermato l'avvenuto declassamento della

stazione sciistica di Passo Rolle a stazione di interesse locale, permettendo così di richiedere e ottenere una percentuale agevolativa fino al 50% della spesa qualora gli impiantisti fossero intenzionati a nuovi investimenti. Tale declassamento, unito ad altre vicissitudini, ha però sollevato

dubbi in merito alla possibilità di realizzare il tanto sospirato collegamento funiviario.

Ecco allora che la Lega Nord, in occasione della discussione della legge finanziaria, ha presentato un emendamento (accolto dalla Giunta provinciale) sulla realizzazione del collegamento

funiviario San Martino di Castrozza-Passo Rolle per gli anni 2018-2019. L'emendamento prevede la modifica delle possibilità di interventi finanziari da parte di Trentino Sviluppo, al fine di intervenire direttamente da parte della società provinciale in determinati progetti, senza l'obbligo di cofinanziamento di privati o altri enti pubblici. Tale norma è quindi propedeutica alla realizzazione del collegamento a carico della Pat, proprio come previsto dal Protocollo d'intesa sottoscritto nel 2015.

Vista l'importanza di tale opera,

attesa ormai da tempo dal territorio, si auspica che la Giunta tenga fede agli impegni presi in Consiglio provinciale. Dopo anni di battaglie, presentazioni di documenti e iniziative locali da parte della Lega Nord sul tema di Passo Rolle, non vediamo l'ora sia posta la parola "fine" alle promesse garantendo al territorio lo sviluppo economico e turistico che merita. Ma vi è un altro problema, ormai sul tavolo da parecchi anni, che purtroppo ad oggi non ha trovato risoluzione: la messa in sicurezza del tratto della SS 50 del Grappa tra San Martino di Castrozza e Passo Rolle. Oltre 1200 firme sono state raccolte a sostegno della petizione popolare che chiede la realizzazione di un tunnel antivalanghe ma il progetto non avrebbe ancora ricevuto il via libera a causa degli ingenti costi legati all'opera. Costi che però sarebbero mutati nel tempo (da 8 mln di Euro a 15 mln di Euro) tanto da portare a pensare che, indipendentemente dalle risorse necessarie per la costruzione dell'infrastruttura, la Provincia non voglia tenere in



considerazione l'ipotesi e continuare sull'idea della variante nella conca "Busabela". Nelle scorse settimane è stato invece finalmente abbattuto il vecchio Albergo Passo Rolle che era in uno stato di abbandono totale da diversi anni. Le gravi condizioni di sicurezza dell'immobile avevano costretto addirittura alla modifica della sede stradale della strada provinciale di Passo Rolle proprio nei pressi dell'immobile. La sistemazione lungo il tratto stradale di new jersey che modificavano il percorso risultava pericolosa e addirittura imbarazzante alla vista. Dopo una serie di interrogazioni e richieste fatte dal nostro gruppo consiliare l'albergo è stato abbattuto con la giusta soddisfazione degli esercenti di Passo Rolle. L'auspicio ora è che nei prossimi mesi si diano finalmente le giuste risposte a questo territorio che negli scorsi anni ha avuto molte promesse dalle giunte provinciali che hanno governato il Trentino. Promesse che non sempre sono state mantenute, ma che oggi devono essere finalmente garantite.

# IL TRAGUARDO DELLA TESTATA GIORNALISTICA

## 251 le edizioni lungo 8 legislature provinciali

1

### L'ATTIVITÀ CONSILIARE AI RAGGI X

“Consiglio provinciale cronache” racconta i lavori dell’aula consiliare provinciale e quelli delle sue Commissioni legislative, dà conto di interrogazioni, mozioni, ordini del giorno dei singoli consiglieri, illustra tutte le proposte di legge presentate, dedica poi un quartino interno alle attività dell’Ufficio di Presidenza e quindi anche alle iniziative culturali, in primis le mostre d’arte a palazzo. Il giornale dà spazio anche a testi scritti direttamente dai consiglieri eletti e all’ampio dibattito attorno ai temi dell’autonomia speciale.

2

### OLTRE 32 MILA GLI ABBONATI

“Consiglio provinciale Cronache” oggi esce 6-7 volte all’anno e raggiunge circa 32 mila trentini, compresi anche 2.364 emigrati all’estero. La diffusione è gratuita a domicilio, per ricevere la testata è sufficiente richiederla presso l’Ufficio stampa del Consiglio provinciale, scrivendo in via Mancini 27 a Trento, inviando una mail a ufficiostampa@consiglio.provincia.tn.it, oppure telefonando allo 0461/213268. Il giornale è consultabile in formato pdf anche attraverso il sito internet www.consiglio.provincia.tn.it (sezione news).



Il primo numero pubblicato nel gennaio '79

pensionamento nel 2014, quando il presidente Bruno Dorigatti si affida a chi scrive in questa pagina – non ha mai smesso di guardare avanti, anche quando il mondo dell’informazione ha dovuto in qualche modo sdoppiarsi, per presidiare pure le nuove forme di comunicazione consentite da internet e dai social network. La carta stampata continua però a rappresentare un punto di riferimento per un’ampia parte di popolazione, garantisce un luogo di



riflessione più ponderata rispetto al “notificatorio” digitale, risponde ancora alla necessità di quanti rammentano che verba volant et scripta inpresidenti del Consiglio provinciale - Ricci, Paolazzi, Angeli, Giordani, Alessandrini, Cristofolini, Bezzi, Pallaoro, Kessler e (dal 2011 ad oggi) Bruno Dorigatti - hanno uno dopo l’altro confermato il ruolo strategico di questa testata. Ed è così che nell’anno del Signore 2018 - pur al fianco di molti altri strumenti informativi - continua lo sforzo ormai quarantennale di editare “Consiglio provinciale cronache”, come strumento per fare dell’assemblea legislativa una casa di vetro, costantemente “leggibile” dai cittadini.

# “CONSIGLIO CRONACHE” COMPIE 40 ANNI

*Il periodico consiliare nacque nel 1979 con la Presidenza Ricci è diventato full color nel 2010 e non ha mai smesso di informare i cittadini sull’attività dell’assemblea legislativa*



“Consiglio provinciale Cronache” è giunto all’edizione numero 251 e all’anno 40, le sue pagine raccontano quindi otto legislature provinciali consecutive, quelle segnate dalle Presidenze di Riccardo Ricci, Franco Paolazzi, Pierluigi Angeli, Carlo Alessandrini, Marco Giordani, Mario Cristofolini, Giacomo Bezzi, Dario Pallaoro, Giovanni Kessler e Bruno Dorigatti.

di Luca Zanin

la Regione ai due enti autonomi di Trento e di Bolzano, era diventato il vero “parlamento” del Trentino. In prima pagina è Riccardo Ricci a fare gli onori di casa: eletto presidente del Consiglio dopo le elezioni regionali del 19 novembre 1978, l’autorevole esponente socialista di Arco presenta il “numero sperimentale” del periodico a diffusione gratuita. Forse non avrebbe immaginato che sarebbe seguita una serie di ben 251 edizioni, in 40 anni consecutivi e senza interruzioni di informazione ai cittadini, affidata al servizio postale per le consegne direttamente al domicilio degli abbonati.

“Troppe occasioni hanno dimostrato – scrive nel suo editoriale Ricci – quanto scarsa sia la conoscenza delle istituzioni e del loro significato, dei ruoli diversi e delle competenze attribuite ai vari organismi della nostra Provincia Autonoma”. Ecco dunque delineata la mission del nuovo “house organ” del Consiglio: informare e documentare con completezza ed equidistanza, evidenziando le responsabilità sia dei consiglieri che esercitano il diritto-dovere di controllo sull’esecutivo, sia della maggioranza, “che deve assoggettarsi al controllo democratico”. Nulla che non sia valido a tutt’oggi, quando l’impegno rimane appunto quello di dare visibilità a tutte le forze politiche consiliari, ai loro atti politici, alle leggi prodotte, ma anche al dibattito e confronto d’idee e di visioni, che nell’emico assembleare - e nelle sue commissioni - si sviluppa costantemente e sui più svariati temi.

La pubblicazione – in tempi ancora attraversati nel Paese dai drammi del terrorismo politico - nasce in prima battuta come supplemento alla testata istituzionale “Il Trentino” della Provincia Autonoma, allora diretta da Umberto Beccalua. Il compito di riempire di contenuti l’ampio formato ricade subito su Romano Carnevali, il giornalista professionista allora responsabile dell’Ufficio stampa consiliare. Il primo numero propone anche la cartellata fotografica dei neo-consiglieri della VIII legislatura provinciale, tra i quali figurano tanti esponenti di spicco: Angeli, Grigolli, Malossini, Mengoni, Pancheri, Micheli, Pruner, Tretter, Canestrini, Betta, Ziosi...

Già dall’edizione successiva la testata – trasformata in “Consiglio provinciale cronache” - si presenta

in modo autonomo, come “mensile di documentazione e informazione politica del Consiglio della Provincia Autonoma di Trento”, regolarmente iscritto in Tribunale a Trento, con Carnevali direttore responsabile e la redazione presso l’Ufficio stampa, allora ancora ospitato nel palazzo P.a.t. di piazza Dante (mentre oggi si trova in via Mancini, a palazzo Trentini). Per un lungo periodo il prodotto editoriale si sdoppiava, con un secondo dorso “Consiglio provincia-

le documenti”, che proporrà gli atti politici e le leggi in formato integrale – al modo di un bollettino ufficiale – riservando al “Cronache” invece il racconto giornalistico degli eventi e delle discussioni consiliari. Nel 1986 fa la timida comparsa il colore, solo in prima pagina e per la fotografia di apertura, mentre nelle pagine interne prosegue l’epoca del compostissimo (ma anche monotono) impaginato in bianco e nero. Si arriva al 2000 – quando il presidente del Consiglio, Mario Cristofolini,

affida la direzione a Giustino Basso – per vedere ravvivarsi l’intera prima pagina con il colore impaginato per foto, sfondi dei testi, riquadri e filetti. Aumenta progressivamente anche la platea dei cittadini raggiunti dal periodico, che sale fino oltre quota 30 mila. Nel dicembre 2008 una grafica moderna visualizza in modo efficace il nuovo organigramma del Consiglio appena uscito dalle urne, con Lorenzo Dellai presidente della Provincia, Giovanni Kessler presidente

del Consiglio provinciale e Claudio Eccher vicepresidente. Ineluttabile – con la stessa dinamica di tutte le testate quotidiane nazionali, tra le quali è stato Il Messaggero a fare da apripista, nel 2003 – arriva infine il fullcolor, necessario per soddisfare l’occhio di lettori ormai abituati al formato televisivo: con il primo numero del 2010, le trentadue pagine di notiziario consiliare si fanno sfogliare tutte con il nuovo e più vivace abito. Il giornale – diretto da Basso fino al



periodico di documentazione e informazione sull’attività politico-legislativa edito dal Consiglio della Provincia autonoma di Trento. Via Mancini, 27 38122 Trento

anno XL - N° 1  
marzo 2018

direttore responsabile:  
Luca Zanin

in redazione:  
Monica Casata, Antonio Girardi,  
Bruno Zorzi

segreteria di redazione:  
Lucia Linda Cella  
Angela Giordani,  
Alessandra Bronzini

DIREZIONE E REDAZIONE:  
Palazzo Trentini - 38122 Trento,  
via Mancini, 27

fotografie:  
Fotoarchivio Consiglio provinciale  
e Giunta provinciale, Fotolia  
(©Travis Wolfe, Philips Minnis,  
Giuseppe Porziani (2),  
Pierluigi Palazzi, Monkey Business,  
Pavel1964)

impaginazione:  
Artimedia sas- Trento

stampa: S.I.E. S.p.a. con sede  
in via delle Missioni Africane, 17  
38121 TRENTO

Autorizzazione del Tribunale  
di Trento n° 289 del 20 febbraio 1979



# Provincia Autonoma di Trento

## CONSIGLIO

38122 Trento, palazzo Trentini, via Mancini, 27  
tel. 0461/213111 - fax 0461/986477  
internet: www.consiglio.provincia.tn.it

## UFFICIO DI PRESIDENZA

**Presidente:** Bruno Dorigatti

**Vicepresidente:** Nerio Giovanazzi

**Segretari questori:** Claudio Civettini, Filippo Degasper, Mario Tonina

## CONFERENZA PRESIDENTI GRUPPI

**Presidente:** Bruno Dorigatti

**Civica Trentina:** Rodolfo Borgia

**Forza Italia:** Manuela Bottamedi

**MoVimento 5 Stelle:** Filippo Degasper

**Unione Autonomista Ladina:** Giuseppe Detomas

**Gruppo misto:** Massimo Fasanelli

**Lega Nord Trentino:** Maurizio Fugatti

**Amministrare il Trentino:** Nerio Giovanazzi

**Partito Democratico del Trentino:** Alessio Manica

**(P.A.T.T.) Partito Autonomista Trentino Tirolese:** Ossanna Lorenzo

**Unione per il Trentino:** Gianpiero Passamani

**Progetto Trentino:** Marino Simoni

## GIUNTA DELLE ELEZIONI

**Presidente:**

**Giuseppe Detomas (Unione Autonomista Ladina)**

**Vicepresidente:** Claudio Civettini (Civica Trentina)

**Segretario:** Gianpiero Passamani (Unione per il Trentino)

**Componenti:**

**Giacomo Bezzi (Forza Italia),**

**Donata Borgonovo Re (Partito Democratico del Trentino),**

**Filippo Degasper (MoVimento 5 Stelle),**

**Massimo Fasanelli (Gruppo misto),**

**Nerio Giovanazzi (Amministrare il Trentino),**

**Graziano Lozzer (P.A.T.T.),**

**Marino Simoni (Progetto Trentino)**

## DIFENSORE CIVICO-GARANTE DEI MINORI

**Daniela Longo**

(gli incontri con il difensore civico nelle sedi comprensoriali hanno luogo su appuntamento, che può essere fissato chiamando il numero verde 800-851026)

38122 Trento, Palazzo della Regione - Via Gazzoletti, 2

tel. 0461/213201, fax 0461/213206

difensore.civico@pec.consiglio.provincia.tn.it

## COMITATO PROVINCIALE PER LE COMUNICAZIONI

**Presidente:** prof. Carlo Buzzi

**Componenti effettivi:**

**Roberto Campana, Carlo Giordani, Laura Mezzanotte,**

**Giuseppe Stefanelli**

38122 Trento, Via Mancini 27 - accesso diretto via Torre Verde, 14 - 3° piano - tel. 0461/213198

## FORUM TRENINO PER LA PACE

**Presidente:** Massimiliano Pilati

**Vicepresidente:** Violetta Plotegher

38122 Trento, Galleria Garbari, 12 - tel. 0461/213176

forum.pace@consiglio.provincia.tn.it

## COMMISSIONE PROVINCIALE PER LE PARI OPPORTUNITÀ DONNA-UOMO

**Presidente:** Simonetta Fedrizzi

**Vicepresidente:** Claudia Loro

**Componenti:** Arianna Bertagnoli, Elena Biaggioni,

**Giovanna Covi, Arianna Miriam Fiumefreddo,**

**Mariangela Franchi, Chiara Stighele, Anna Simonati,**

**Leonora Zefi**

38122 Trento, Via delle Orne, 32 1° piano

tel. 0461/213286-213287

pariopportunita@consiglio.provincia.tn.it

## AUTORITÀ PER LE MINORANZE LINGUISTICHE

**Presidente:** Dario Pallaoro

**Componenti:** Giada Nicolussi, Luciana Rasom

38122 Trento, Via Mancini, 27 - 4° piano - tel. 0461/213212

## COMMISSIONE INTERREGIONALE DREIER LANDTAG

**Presidente:** Bruno Dorigatti

**Componenti effettivi:**

**Lorenzo Baratter, Gianpiero Passamani,**

**Mattia Civico, Giuseppe Detomas,**

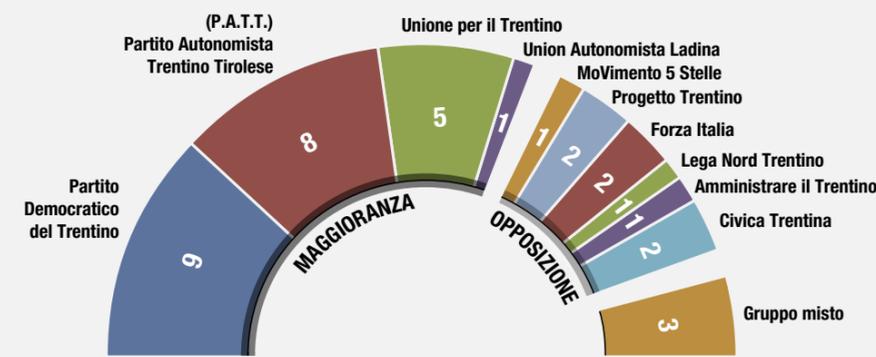
**Gianfranco Zanon, Maurizio Fugatti**

**Componenti supplenti:**

**Graziano Lozzer, Lucia Maestri, Mario Tonina,**

**Pietro De Godenz, Claudio Civettini, Giacomo Bezzi**

## GRUPPI CONSILIARI



### Partito Democratico del Trentino 9 consiglieri

**Donata Borgonovo Re, Mattia Civico, Bruno Dorigatti, Sara Ferrari, Lucia Maestri, Alessio Manica,**

**Alessandro Olivi, Violetta Plotegher, Luca Zeni**

Vicolo della SAT, 10 - tel. 0461/227340, fax 0461/227341 - pd@consiglio.provincia.tn.it

### (P.A.T.T.) Partito Autonomista Trentino Tirolese 8 consiglieri

**Chiara Avanzo, Lorenzo Baratter, Michele Dallapiccola, Luca Giuliani, Graziano Lozzer,**

**Lorenzo Ossanna, Ugo Rossi, Walter Viola**

Vicolo della SAT, 12 - tel. 0461/227320, fax 0461/227321 - patt@consiglio.provincia.tn.it

### Unione per il Trentino 5 consiglieri

**Pietro De Godenz, Mauro Gilmozzi, Tiziano Mellarini, Gianpiero Passamani, Mario Tonina**

Vicolo della SAT, 12 - tel. 0461/227360, fax 0461/227361 - upt@consiglio.provincia.tn.it

### Unione Autonomista Ladina 1 consigliere

**Giuseppe Detomas**

Vicolo della SAT, 12 - tel. 0461/227440, fax 0461/227441 - ual@consiglio.provincia.tn.it

### MoVimento 5 Stelle 1 consigliere

**Filippo Degasper**

Via delle Orne 32, 3° piano - tel. 0461/227380, fax 0461/227381

movimentocinquestelle@consiglio.provincia.tn.it

### Progetto Trentino 2 consiglieri

**Marino Simoni, Gianfranco Zanon**

Vicolo della SAT, 10 - tel. 0461/227410, fax 0461/227411 - progettotrentino@consiglio.provincia.tn.it

### Forza Italia 2 consiglieri

**Giacomo Bezzi, Manuela Bottamedi**

Vicolo della SAT, 14 - tel. 0461/227430, fax 0461/227431 - forzaitalia@consiglio.provincia.tn.it

### Lega Nord Trentino 1 consigliere

**Maurizio Fugatti**

Vicolo della SAT, 14 - tel. 0461/227390, fax 0461/227391 - leganordtrentino@consiglio.provincia.tn.it

### Amministrare il Trentino 1 consigliere

**Nerio Giovanazzi**

Via delle Orne, 32 - 1° piano - tel. 0461/227450, fax 0461/227451

amministrareiltrentino@consiglio.provincia.tn.it

### Civica Trentina 2 consiglieri

**Rodolfo Borgia, Claudio Civettini**

Vicolo della SAT, 12 - tel. 0461/227400, fax 0461/227401 - civicatrentina@consiglio.provincia.tn.it

### Gruppo Misto 3 consiglieri

**Claudio Cia, Massimo Fasanelli, Walter Kaswalder**

Vicolo della SAT, 10 - tel. 0461/227460

gruppomisto@consiglio.provincia.tn.it

## GIUNTA

### Presidente: Ugo Rossi

affari finanziari; affari istituzionali; tutela e promozione delle minoranze linguistiche; organizzazione, personale, semplificazione dell'attività amministrativa, sistemi informativi e di telecomunicazione e innovazione; funzioni delegate dallo Stato in materia di sistemi di comunicazione; informazione e comunicazione; società controllate e partecipate; corpo forestale; interventi di cui alla legge regionale 5 novembre 1968, n. 40; protezione civile, limitatamente a quanto riservato al Presidente della Provincia dall'articolo 7 della legge provinciale 1 luglio 2011, n. 9; emigrazione; programmazione; indirizzi di politica economica e coordinamento delle relative azioni, compresi i rapporti con Trentino sviluppo; politiche familiari; asili nido; scuola materna; edilizia scolastica, ad esclusione di quanto attribuito all'Assessore alle infrastrutture e all'ambiente; istruzione elementare e secondaria (media, classica, scientifica, magistrale, tecnica, professionale e artistica); assistenza scolastica; formazione professionale di base; rapporti internazionali; rapporti con l'Unione europea, cooperazione transfrontaliera e cooperazione interregionale; nonché quelle non attribuite espressamente ai singoli assessori.

### Assessori

Assessore allo sviluppo economico e lavoro, con funzioni di vicepresidente

Assessore all'agricoltura, foreste, turismo e promozione, caccia e pesca

Assessora all'università e ricerca, politiche giovanili, pari opportunità, cooperazione allo sviluppo

Assessore alle infrastrutture e all'ambiente

Assessore alla cultura, cooperazione, sport e protezione civile

Assessore alla salute e politiche sociali

Assessore alla coesione territoriale, urbanistica, enti locali ed edilizia abitativa

**Alessandro Olivi**

**Michele Dallapiccola**

**Sara Ferrari**

**Mauro Gilmozzi**

**Tiziano Mellarini**

**Luca Zeni**

**Carlo Daloss**

## COMMISSIONI PERMANENTI

### PRIMA COMMISSIONE

(Autonomia, forma di governo, organizzazione provinciale, programmazione, finanza provinciale e locale, patrimonio, enti locali)

**Presidente:**

**Mattia Civico (Partito Democratico del Trentino)**

**Vicepresidente:**

**Marino Simoni (Progetto Trentino)**

**Segretario:**

**Gianpiero Passamani (Unione per il Trentino)**

**Componenti effettivi:**

**Lorenzo Baratter (P.A.T.T.)**

**Rodolfo Borgia (Civica Trentina)**

**Donata Borgonovo Re (Partito Democratico del Trentino)**

**Maurizio Fugatti (Lega Nord Trentino)**

### SECONDA COMMISSIONE

(Agricoltura, foreste, cave, miniere, attività economiche, lavoro)

**Presidente:**

**Luca Giuliani**

(P.A.T.T. Partito Autonomista Trentino Tirolese)

**Vicepresidente:**

**Filippo Degasper (MoVimento 5 Stelle)**

**Segretario:**

**Alessio Manica (Partito Democratico del Trentino)**

**Componenti effettivi:**

**Pietro De Godenz (Unione per il Trentino)**

**Massimo Fasanelli (Gruppo misto)**

**Mario Tonina (Unione per il Trentino)**

**Gianfranco Zanon (Progetto Trentino)**

### TERZA COMMISSIONE

(Energia, urbanistica, opere pubbliche, espropriazione, trasporti, protezione civile, acque pubbliche, tutela dell'ambiente, caccia e pesca)

**Presidente:**

**Mario Tonina (Unione per il Trentino)**

**Vicepresidente:**

**Nerio Giovanazzi (Amministrare il Trentino)**

**Segretario:**

**Lorenzo Ossanna**

(P.A.T.T. Partito Autonomista Trentino Tirolese)

**Componenti effettivi:**

**Donata Borgonovo Re**

(Partito Democratico del Trentino)

**Claudio Civettini (Civica Trentina)**

**Massimo Fasanelli (Gruppo misto)**

**Alessio Manica (Partito Democratico del Trentino)**

### QUARTA COMMISSIONE

(Politiche sociali, sanità, sport, attività ricreative, edilizia abitativa)

**Presidente:**

**Giuseppe Detomas (Unione Autonomista Ladina)**

**Vicepresidente:**

**Gianfranco Zanon (Progetto Trentino)**

**Segretario:**

**Violetta Plotegher (Partito Democratico del Trentino)**

**Componenti effettivi:**

**Claudio Cia (Gruppo misto)**

**Pietro De Godenz (Unione per il Trentino)**

**Walter Kaswalder (Gruppo misto)**

**Graziano Lozzer (P.A.T.T. Partito Autonomista Trentino Tirolese)**

### QUINTA COMMISSIONE

(Istruzione, ricerca, cultura, informazione, affari generali (rapporti internazionali e con l'Unione europea, solidarietà internazionale)

**Presidente:**

**Lucia Maestri (Partito Democratico del Trentino)**

**Vicepresidente:**

**Marino Simoni (Progetto Trentino)**

**Segretario:**

**Chiara Avanzo**

(P.A.T.T. Partito Autonomista Trentino Tirolese)

**Componenti effettivi:**

**Rodolfo Borgia (Civica Trentina)**

**Claudio Civettini (Civica Trentina)**

**Gianpiero Passamani (Unione per il Trentino)**

**Mario Tonina (Unione per il Trentino)**

### ASSEMBLEA MINORANZE

**Garante:**

**Rodolfo Borgia (Civica Trentina)**

**Sostituto del garante:**

**Nerio Giovanazzi (Amministrare il Trentino)**

**Componenti:**

**Giacomo Bezzi (Forza Italia)**

**Manuela Bottamedi (Forza Italia)**

**Claudio Cia (Gruppo misto)**

**Claudio Civettini (Civica Trentina)**

**Filippo Degasper (MoVimento 5 Stelle)**

**Massimo Fasanelli (Gruppo misto)**

**Maurizio Fugatti (Lega Nord Trentino)**

**Walter Kaswalder (Gruppo misto)**

**Marino Simoni (Progetto Trentino)**

**Gianfranco Zanon (Progetto Trentino)**